



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

**BILANCIO DELLA BNL SPA
AL 31 DICEMBRE 2019**

BILANCIO DELLA BNL SPA

Prospetti contabili:	2
Stato patrimoniale	2
Conto economico	4
Prospetto della redditività complessiva	5
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	6
Rendiconto finanziario	7
Nota integrativa:	8
Parte A - Politiche contabili	9
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	34
Parte C - Informazioni sul conto economico	67
Parte D - Redditività complessiva	78
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	80
Parte F - Informazioni sul patrimonio	136
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	144
Parte H - Operazioni con parti correlate	146
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	150
Parte L - Informativa di settore	152
Parte M – Informativa sul leasing	155
Parte N - Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	157
Parte O - Dati di bilancio della controllante BNP Paribas	160
Relazione del Collegio Sindacale	164
Relazione della Società di Revisione	165
ALLEGATI:	166
Elenco degli immobili di proprietà della Banca	167
Prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 15 legge 1/91)	171
Informativa al pubblico Stato per Stato	172
Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali	173
Corrispettivi resi per servizi forniti dalla società di revisione	174

PROSPETTI CONTABILI**Stato Patrimoniale**

		<i>(euro)</i>	
ATTIVO		31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	669.894.064	596.885.019
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	504.736.710	485.125.176
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	328.872.239	324.038.154
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	175.864.471	161.087.022
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.858.638.914	1.630.463.116
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.449.680.083	72.807.589.170
	a) crediti verso banche	7.925.354.476	7.647.222.132
	b) crediti verso clientela	64.524.325.607	65.160.367.038
50	Derivati di copertura	737.953.340	302.672.233
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	515.825.168	266.402.241
70	Partecipazioni	274.529.925	359.634.374
80	Attività materiali	1.642.073.024	1.285.104.241
90	Attività immateriali	199.862.808	184.111.139
	di cui: avviamento	-	-
100	Attività fiscali	1.812.355.637	1.678.918.151
	a) correnti	195.782.696	221.940.115
	b) anticipate	1.616.572.941	1.456.978.036
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	1.327.762.369	1.129.025.709
	Totale dell'attivo	81.993.312.042	80.725.930.569

		(euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.340.458.185	72.013.230.927
	<i>a) debiti verso banche</i>	22.657.423.392	25.658.907.818
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	49.521.103.328	46.114.412.361
	<i>c) titoli in circolazione</i>	161.931.465	239.910.748
20	Passività finanziarie di negoziazione	326.867.456	333.733.143
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	24.333.827	131.660.510
40	Derivati di copertura	898.092.506	421.776.853
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	488.123.374	266.496.464
60	Passività fiscali	269.666.615	89.303.694
	<i>a) correnti</i>	89.779.936	47.729.810
	<i>b) differite</i>	179.886.679	41.573.884
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	1.275.817.154	1.474.271.786
90	Trattamento di fine rapporto del personale	215.745.000	218.559.200
100	Fondi per rischi e oneri:	629.901.311	625.398.116
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	66.318.156	70.123.595
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	74.097.000	68.087.000
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	489.486.155	487.187.521
110	Riserve da valutazione	(74.046.841)	(85.076.451)
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	190.000.000	-
140	Riserve	1.104.380.675	844.295.388
150	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000	2.050.240.000
160	Capitale	2.076.940.000	2.076.940.000
170	Azioni proprie (-)	-	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	176.792.780	265.100.939
Totale del passivo e del patrimonio netto		81.993.312.042	80.725.930.569

Conto economico

		(euro)	
CONTO ECONOMICO		31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.297.268.386	1.351.126.282
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.360.579.890	1.414.135.985
20	Interessi passivi e oneri assimilati	8.707.310	7.333.271
30	Margine di interesse	1.305.975.696	1.358.459.553
40	Commissioni attive	1.095.575.531	1.101.071.395
50	Commissioni passive	(122.890.876)	(113.908.422)
60	Commissioni nette	972.684.655	987.162.973
70	Dividendi e proventi simili	68.436.086	40.412.006
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.413.591	31.272.408
90	Risultato netto dell'attività di copertura	9.191.733	(1.064.456)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.811.898	(33.968.207)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.518.016	(39.238.453)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.294.047	5.269.632
	c) passività finanziarie	(165)	614
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.586.067)	13.154.513
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	465.054	(258.156)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.051.121)	13.412.669
120	Margine di intermediazione	2.412.927.592	2.395.428.790
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(431.031.153)	(455.610.055)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(431.035.422)	(450.706.905)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.269	(4.903.150)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(383.520)	(1.250.346)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	1.981.512.919	1.938.568.389
160	Spese amministrative:	(1.513.328.431)	(1.524.739.927)
	a) spese per il personale	(976.693.168)	(821.604.076)
	b) altre spese amministrative	(536.635.263)	(703.135.851)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.122.768)	(22.019.930)
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.170.702	(24.540.098)
	b) altri accantonamenti netti	(26.293.470)	2.520.168
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(179.492.984)	(60.546.603)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(41.471.623)	(36.643.171)
200	Altri oneri/proventi di gestione	22.067.136	11.992.318
210	Costi operativi	(1.734.348.670)	(1.631.957.313)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.000	(14.830)
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.204.904)	6.884.700
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	241.963.345	313.480.946
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.170.565)	(48.380.007)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	176.792.780	265.100.939
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	Utile (Perdita) d'esercizio	176.792.780	265.100.939

Prospetto della redditività complessiva

		<i>(euro)</i>	
Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	176.792.780	265.100.939
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:	4.690.932	(1.367.256)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.678.397	(2.647.411)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	259.662	1.970.739
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(8.247.127)	(690.584)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:	6.338.678	(35.908.872)
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	(13.414.665)	(18.175.598)
130.	Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.753.343	(17.733.274)
150.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.029.610	(37.276.128)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	187.822.390	227.824.811

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.076.940.000	-	2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000	
a) azioni ordinarie	2.076.940.000	-	2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000	-	2.050.240.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240.000	
Riserve:	844.295.388	(5.006.669)	839.288.719	265.100.939	-	(8.983)	-	-	-	-	-	-	1.104.380.675	
a) di utili	626.081.789	-	626.081.789	265.100.939	-	-	-	-	-	-	-	-	891.182.728	
b) altre	218.213.599	(5.006.669)	213.206.930	-	-	(8.983)	-	-	-	-	-	-	213.197.947	
Riserve da valutazione	(85.076.451)	-	(85.076.451)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.029.610	(74.046.841)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	190.000.000	-	-	-	190.000.000	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	265.100.939	-	265.100.939	(265.100.939)	-	-	-	-	-	-	-	176.792.780	176.792.780	
Patrimonio netto	5.151.499.876	(5.006.669)	5.146.493.207	-	-	(8.983)	-	-	190.000.000	-	-	187.822.390	5.524.306.614	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.076.940.000	-	2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000	
a) azioni ordinarie	2.076.940.000	-	2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000	-	2.050.240.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240.000	
Riserve:	1.433.919.538	(710.906.318)	723.013.220	121.210.054	-	72.114	-	-	-	-	-	-	844.295.388	
a) di utili	504.871.735	-	504.871.735	121.210.054	-	-	-	-	-	-	-	-	626.081.789	
b) altre	929.047.803	(710.906.318)	218.141.485	-	-	72.114	-	-	-	-	-	-	218.213.599	
Riserve da valutazione	12.303.589	(60.103.912)	(47.800.323)	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.276.128)	(85.076.451)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	121.210.054	-	121.210.054	(121.210.054)	-	-	-	-	-	-	-	265.100.939	265.100.939	
Patrimonio netto	5.694.613.181	(771.010.230)	4.923.602.951	-	-	72.114	-	-	-	-	-	227.824.811	5.151.499.876	

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

(euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	954.668.140	891.692.904
- risultato d'esercizio (+/-)	176.792.780	265.100.939
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(5.637.534)	(11.461.278)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(52.357.616)	(20.715.107)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	502.782.387	557.894.671
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	225.368.628	97.189.775
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	119.884.349	74.275.026
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	89.989.552	48.525.219
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(102.154.406)	(119.116.340)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(416.376.871)	(4.094.807.085)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(253.245)	(5.919.378)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(21.026.538)	(20.945.674)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(188.051.814)	(454.512.734)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.496.825)	(3.790.320.401)
- altre attività	(195.548.449)	176.891.103
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(634.026.585)	3.230.203.448
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(114.911.053)	3.594.192.352
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	(106.531.240)	(251.236.466)
- altre passività	(412.584.291)	(112.752.438)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(95.735.316)	27.089.267
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	234.599.964	23.425.821
- vendite di partecipazioni	155.653.598	336.180
- dividendi incassati su partecipazioni	47.838.446	21.999.499
- vendite di attività materiali	24.442.233	1.090.142
- vendite di attività immateriali	6.665.687	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(255.847.147)	(130.096.493)
- acquisti di partecipazioni	(76.309.760)	(847.822)
- acquisti di attività materiali	(111.330.507)	(61.791.830)
- acquisti di attività immateriali	(68.206.880)	(67.456.841)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(21.247.184)	(106.670.672)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	190.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.454)	72.114
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	189.991.546	72.114
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	73.009.045	(79.509.290)

Riconciliazione

(euro)

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	596.885.019	676.394.309
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	73.009.045	(79.509.290)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	669.894.064	596.885.019

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Premessa - Esonero dalla redazione del Bilancio Consolidato

La Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 40), di essere esonerata dalla redazione del Bilancio consolidato in quanto ricorrono le seguenti condizioni:

- l'intermediario non ha emesso titoli quotati in mercati regolamentati;
- l'intermediario è controllato da una banca soggetta al diritto di un altro stato membro UE;
- la banca estera controllante dispone di almeno il 90% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- l'intermediario e tutte le sue imprese controllate sono ricomprese nel bilancio consolidato della banca estera controllante;
- il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione della banca estera controllante sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali e sottoposti a revisione;
- il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e la relazione di revisione della banca estera controllante sono pubblicati in lingua italiana o nella lingua comunemente utilizzata negli ambienti della finanza internazionale.

Inoltre, i Principi Contabili Internazionali, utilizzati per il mantenimento delle scritture di Gruppo BNL, al principio IFRS 10 paragrafo 4(a), prevede le seguenti condizioni per l'esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato:

- “i) è una società interamente controllata, o una società controllata parzialmente, da un'altra entità e tutti gli azionisti terzi, inclusi quelli non aventi diritto di voto, sono stati informati, e non dissentono, del fatto che la controllante non redige un bilancio consolidato;
- ii) i suoi titoli di debito o gli strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato pubblico (una Borsa Valori nazionale o estera ovvero in un mercato «over-the-counter», compresi i mercati locali e regionali);
- iii) non ha depositato, né è in procinto di farlo, il proprio bilancio presso una Commissione per la Borsa Valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi categoria di strumenti finanziari in un mercato pubblico; e
- iv) la sua capogruppo o una controllante intermedia redige un bilancio per uso pubblico che sia conforme agli IFRS, in cui le società controllate sono consolidate o sono valutate al fair value rilevato a conto economico in conformità con il presente IFRS”

In tale contesto legislativo di esonero dalla redazione del Bilancio Consolidato, BNL, nella necessità di preparare conti consolidati del Gruppo a supporto della reportistica di Vigilanza, ha proceduto nel seguente modo:

- approvazione, da parte del CDA, della Situazione contabile consolidata provvisoria a supporto della domanda di inclusione dell'utile netto nel CET1;
- approvazione, da parte del CDA, della Situazione economico patrimoniale consolidata secondo le regole di contabilizzazione IAS/IFRS riconosciuti dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 e le classificazioni dettate dalla Circolare 262/2005 (schemi di Bilancio Consolidato ad eccezione del Rendiconto finanziario consolidato e della Nota integrativa). Tale Situazione sarà revisionata dalla società di revisione legale, non sarà pubblicata, e varrebbe ai soli fini interni di approvazione dei conti consolidati e a supporto della reportistica di Vigilanza.

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2019 della BNL SpA è conforme ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

I contenuti del bilancio

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; valutando il profilo economico e la struttura patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica, non emergono incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Il bilancio della BNL SpA al 31 dicembre 2019 è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio, inoltre, riporta in apposito allegato i seguenti documenti previsti da specifiche disposizioni normative o da prassi:

- elenco degli immobili di proprietà della Banca;
- prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art 15 legge 1/91);
- informativa al pubblico Stato per Stato
- rendiconto del Fondo di Previdenza dei Direttori Centrali;
- prospetto dei corrispettivi per servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione, il bilancio dell'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, emanata dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 22 dicembre 2005. Sono, inoltre, recepite le informative richiamate dai documenti congiunti Banca d'Italia – Consob – Isvap:

- n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime";
- n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*".

Si è, infine, tenuto conto della Comunicazione Consob n. 7780 /16 del 28 gennaio 2016 avente a oggetto la "Comunicazione in merito ai temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015".

Il bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione della Nota Integrativa, che è redatta in migliaia di euro.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 "Leasing", in sostituzione del previgente principio IAS 17 – Leasing, nonché delle interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases—Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease". A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nel seguito del presente documento.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A. a seguito del conferimento da parte dell'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2019 per il novennio 2019-2027.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La BNL, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2019, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020 e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio la Banca sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid-19, che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire dall'inizio del mese di febbraio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale. Si ritiene, pertanto, che tale circostanza non rappresenti un elemento impattante il processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Per il futuro, le conseguenze sul versante economico e patrimoniale sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione; va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Si deve, inoltre, tener conto, che laddove il valore contabile non sia facilmente desumibile da fonti disponibili, i principi contabili internazionali adottati per la redazione del bilancio impongono che la direzione aziendale debba formulare valutazioni, stime e ipotesi, per la rilevazione degli importi delle attività e passività dello Stato Patrimoniale e parimenti dei costi e dei ricavi di Conto Economico.

Pertanto, oltre un possibile effetto diretto o indiretto sulle attività della Banca, in termini di volumi di produzione, potrebbero risentire del fenomeno anche il valore di iscrizione delle poste valutative iscritte nel Bilancio, la cui misura è basata su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti, nonchè su informazioni prospettiche che potrebbero essere influenzate da tale fenomeno.

Il processo valutativo risulterà particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato; i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori delle poste valutative, con riferimento in particolare a quelli che includono informazioni prospettiche inerenti scenari macroeconomici che dovranno tener conto di tali elementi, così come la qualità degli attivi, potranno quindi essere anche significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Nel contesto descritto, è quindi probabile assistere ad un allargamento dei fattori di rischio anche per i margini e le componenti reddituali; anche BNL, pertanto, sarà costretta a gestire nel 2020 le forti difficoltà del momento congiunturale, cercando di restare coerente rispetto agli obiettivi definiti nell'ambito del Piano 2020 del Gruppo BNP Paribas.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia - anche se al riguardo il governo italiano e le autorità europee, tra cui la Banca Centrale Europea, hanno annunciato interventi finalizzati al sostegno all'economia anche attraverso il rafforzamento delle azioni di politica monetaria espansiva già avviate nel corso degli anni precedenti - e, di riflesso, non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali negativi che possano inizialmente influenzare l'esercizio 2020.

Sanzione amministrativa AGCM

A conclusione di procedimento istruttorio in materia di pratiche commerciali scorrette avviato nel mese di giugno 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato alla Banca l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria (per un importo complessivo pari a 5,6 milioni di euro) avendo ritenuto

che BNL abbia posto in essere pratiche commerciali scorrette in occasione di stipula di mutuo o di surroga esercitando un indebito condizionamento nei confronti del consumatore.

Le misure adottate dall’Autorità indentificano un approccio omogeneo a livello di sistema, posto che analoghi provvedimenti sanzionatori sono stati assunti nei confronti di altre primarie banche, nelle quali sono state comminate sanzioni similari.

La Banca sta attualmente valutando l’opportunità di proporre impugnazione davanti al tribunale amministrativo competente in quanto il procedimento sanzionatorio non tiene conto delle numerose argomentazioni difensive spese dalla Banca nel corso del procedimento né prende in considerazione la circostanza che la Banca, al fine di risolvere prontamente le preoccupazioni manifestate dall’Autorità, aveva presentato all’AGCM una serie di misure proconsumeristiche, in larga parte già spontaneamente implementate nel corso del procedimento.

Chiusura anticipata della prima operazione di cartolarizzazione di prestiti personali denominata “Vela Consumer”

A fine aprile 2020 è prevista la chiusura anticipata della prima operazione di cartolarizzazione di prestiti personali perfezionata nel 2015, denominata “Vela Consumer”.

Mediante l’esercizio dell’opzione *call* prevista contrattualmente, si procederà con il riacquisto del portafoglio residuale, pari a circa 170 milioni di Euro, e con il rimborso integrale della Serie di titoli emessi dalla società veicolo Vela Consumer Srl.

Nuova emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG)

In data 28 gennaio 2020, a valere del proprio programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered Bonds “Vela OBG”, BNL ha effettuato una emissione *amortising* (15a serie), a tasso variabile, pari a 500 milioni di euro con scadenza gennaio 2022.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

Consolidato fiscale nazionale

BNL S.p.A. ha aderito al regime di tassazione di gruppo di imprese controllate residenti (c.d. consolidato fiscale nazionale) esercitando, congiuntamente alla consolidante BNP Paribas S.A. Milan Branch, l’opzione di cui all’art. 117 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (T.U.I.R.).

Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l’elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di livello 3 di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le conseguenti eventuali variazioni sono rilevate nel

periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Con riferimento agli aspetti inerenti alla valutazione dei fattori di rischio connessi alla emergenza COVID-19, si rimanda a quanto indicato alla precedente Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Evoluzione normativa

A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 "Leasing", in sostituzione del previgente principio IAS 17 – Leasing, nonché delle interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases—Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease". A tale riguardo si rimanda allo specifico successivo paragrafo "Il progetto IFRS 16 in BNL".

Si illustrano di seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria, che non ha avuto significativi impatti sulla Banca, decorre dal 1° gennaio 2019.

L'interpretazione "IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito", pubblicata con il Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

Il documento "Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare, i finanziamenti che presuppongono un pagamento da parte del concedente in caso di rimborso anticipato (pagamento compensativo negativo) possono essere valutati al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income, a seconda del business model. Inoltre, per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il documento stabilisce che le modifiche che non comportano la cancellazione della passività siano rilevate a conto economico per l'importo pari alla differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo.

Il documento "Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:

- l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda della rilevazione delle transazioni o degli eventi passati che hanno originato gli utili distribuibili (IAS 12);
- nel caso in cui uno specifico prestito resti in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o per la vendita, il prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali (IAS 23);
- quando l'entità ottiene il controllo di un business, già joint operations, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business (IFRS 3);
- quando l'entità ottiene il joint control di un business, già joint operation, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business (IFRS 11).

In data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il documento "Modifiche allo IAS 19 – Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici", con il Regolamento (UE) n. 2019/402. Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Il documento "Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o

joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Con l'obiettivo di armonizzare la nozione di default nel quadro prudenziale dell'UE, l'European Banking Authority (EBA) ha pubblicato i seguenti testi normativi:

- "Regulatory Technical Standards on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013";
- "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013".

Le nuove disposizioni entreranno in vigore a partire dal 31 dicembre 2020, ma l'EBA e BCE incoraggiano l'attuazione anticipata soprattutto per le banche A-IRB, considerata la possibile necessità di ulteriori adeguamenti ai sistemi di rating. In tale contesto, BNPP a dicembre del 2017 ha avviato una progettualità dedicata alla "New Definition of Default", finalizzata al recepimento del nuovo quadro prudenziale e all'adeguamento delle proprie procedure interne e dei sistemi informativi, a livello di Gruppo e di singole Legal Entities. Coerentemente, BNL ha attivato a gennaio 2018 un gruppo di lavoro con l'obiettivo di contribuire al progetto della Capogruppo e garantire il recepimento delle Linee Guida dell'EBA a livello local. A seguito della conclusione del processo di autorizzazione da parte del Supervisore (ECB), BNL e le altre Entity BNP Paribas coinvolte adotteranno le nuove regole di default già a partire dal mese di marzo del 2020.

Come innanzi detto, a partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 che modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing.

Il nuovo principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40.

Il Progetto IFRS 16 in BNL

a) Perimetro del Progetto

Al fine di implementare il nuovo Standard contabile, la Capogruppo BNP Paribas ha previsto all'interno del programma di adeguamento, l'avvio del progetto IFRS 16 per le singole entità del Gruppo, tra cui BNL. A partire dall'esercizio 2017, la Banca ha dunque intrapreso l'apposito progetto per approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi derivanti dall'applicazione del nuovo Principio, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace dello Standard. Dal punto di vista IT, è stata adottata la soluzione del modulo SAP REFX LA utilizzato a partire dalla FTA e quindi nell'operatività a regime al fine di essere compliant con il nuovo standard.

b) Gli Impatti di Natura Organizzativa

Sono state finalizzate e avviate all'iter di approvazione interna la Circolare specifica e Guide Operative lato Accounting e Direzione Immobiliare.

c) Le Scelte Metodologiche Adottate

Si riportano, di seguito, le scelte metodologiche effettuate dalla Banca con riferimento:

- alle modalità di rappresentazione degli impatti di prima applicazione del Principio;
- alle regole applicate a regime ai fini della contabilizzazione dei contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16.

Prima Applicazione del Principio

BNL, in linea con quanto condiviso con la Capogruppo BNPP, adotta in sede di First Time Application (FTA) il trattamento contabile del *Modified Retrospective Approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello Standard alla data di FTA, e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Più in particolare, l'opzione prescelta del *Modified Retrospective Approach*, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (Lease Liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo valutata al valore contabile, come se il Principio fosse stato applicato fin dalla data di decorrenza, ma attualizzata utilizzando il tasso di finanziamento marginale dell'entità alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. b. i).

Espedienti Pratici e Recognition Exemptions

BNL ha anche adottato in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previste dal Principio. In particolare:

- Sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. *short term assets*);
- Sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. *low value assets*);
- Invece di effettuare un impairment review sul RoU Asset, è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dei requisiti IAS 37. Si precisa però che nella Banca non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2018.
- Sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati, in sede di prima applicazione, i costi di smantellamento ai fini della determinazione del RoU Asset, in quanto nessun accantonamento di importo significativo è presente in bilancio al 31 dicembre 2018.

Lease Term

La stima della lease term, (durata del leasing) nelle realtà BNL, in base a quanto previsto dallo Standard contabile si basa sulle seguenti considerazioni:

- qualora il locatario abbia il diritto di estendere il contratto senza l'assenso del locatore e sia ragionevolmente certo di esercitare tale opzione, la durata del leasing corrisponde alla durata contrattuale più il periodo coperto dall'opzione di estensione (cd. periodo non annullabile);
- qualora il locatario abbia il diritto di estendere il contratto, ma tale diritto è subordinato all'assenso del locatore, la durata del leasing corrisponde alla sola durata contrattuale (cd. periodo non annullabile) senza considerare l'esercizio dell'opzione di estensione.

Tasso di Sconto

Con riferimento al tasso da utilizzare per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, sulla base di quanto condiviso con la Capogruppo, BNL adotta a partire dalla data di prima adozione del Principio un tasso pari al costo della raccolta infragruppo a medio/lungo termine, inclusivo del premio per il rischio di liquidità.

In particolare, si tratta di una curva amortizing costituita da tassi Interest Rate Swap ("IRS") incrementati della componente pari al premio di liquidità. Il contratto di leasing prevede infatti non un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Infine, per le scadenze in corrispondenza delle quali i tassi di interesse risultano negativi, è stato deciso di fissare un floor pari allo 0%.

d) Gli Impatti Contabili

Sulla base di quanto sinora descritto, adottando il "*Modified Retrospective Approach*" che prevede che l'attività consistente nel diritto di utilizzo sia valutata come se il Principio fosse stato applicato fin dalla data di decorrenza, ma attualizzata utilizzando il tasso di finanziamento marginale dell'entità alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. b. i), si riepilogano nelle tabelle sottostanti gli impatti in FTA.

Banca – Nota Integrativa
Parte A – Politiche contabili

Raccordo tra le risultanze patrimoniali del 31 dicembre 2018 e quelle del 1° gennaio 2019

		(importi in euro)		
Voce	ATTIVO	Risultanze contabili al 31/12/2018	Impatto di FTA IFRS 16	Risultanze contabili al 01/01/2019
10a	Cassa e disponibilità liquide	596.885.019		596.885.019
20a	Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	485.125.176		485.125.176
	a) Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	324.038.154		324.038.154
	b) attività finanziarie designate al fair value	-		-
	c) Attività Finanziarie obbligatoriamente avalutate la fair value	161.087.022		161.087.022
30a	Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.630.463.116		1.630.463.116
40a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.807.589.170		72.807.589.170
	a) Crediti Banche	7.647.222.132		7.647.222.132
	b) Crediti Clientela	65.160.367.038		65.160.367.038
50a	Derivati di copertura	302.672.233		302.672.233
60a	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	266.402.241		266.402.241
70a	Partecipazioni	359.634.374		359.634.374
80a, 90a	Attività materiali e immateriali	1.469.215.380		1.917.792.289
	a) Attività materiali	1.285.104.241	448.576.909	1.733.681.150
	b) Attività immateriali	184.111.139		184.111.139
100a	Attività fiscali	1.678.918.151		1.825.462.403
	a) correnti	221.940.115		221.940.115
	b) anticipate	1.456.978.036	146.544.252	1.603.522.288
110a	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-
120a	Altre attività	1.129.025.709	(5.018.876)	1.124.006.833
	Totale attivo	80.725.930.569	590.102.284	81.316.032.853

Voce	PASSIVO	Risultanze contabili al 31/12/2018	Impatto di FTA IFRS 16	Risultanze contabili al 01/01/2019
10p	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.013.230.927		72.464.205.698
	a) Debiti verso banche	25.658.907.818	734.343	25.659.642.161
	b) Debiti verso clientela	46.114.412.361	450.240.428	46.564.652.789
	c) Titoli in circolazione	239.910.748		239.910.748
20p	Passività finanziarie di negoziazione	333.733.143		333.733.143
30p	Passività finanziarie designate al FV	131.660.510		131.660.510
40p	Derivati di copertura	421.776.853		421.776.853
50p	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	266.496.464		266.496.464
60p	Passività fiscali	89.303.694		233.437.877
	a) correnti	47.729.810		47.729.810
	b) differite	41.573.884	144.134.183	185.708.067
70p	Passività associate ad attività in via di dismissione	-		-
80p	Altre passività	1.474.271.786		1.474.271.786
90p	Trattamento fine rapporto del personale	218.559.200		218.559.200
100p	Fondi per rischi ed oneri	625.398.116		625.398.116
	a) Impegni e garanzie rilasciate	70.123.595		70.123.595
	b) Quiescenza e obblighi simili	68.087.000		68.087.000
	c) Altri fondi	487.187.521		487.187.521
da:110p a:180p	Patrimonio netto	5.151.499.876		5.146.493.207
110p	Riserve da valutazione	(85.076.451)		(85.076.451)
140p	Riserve	844.295.388	(5.006.669)	839.288.719
150p	Sovrapprezzo di emissione	2.050.240.000		2.050.240.000
160p	Capitale sociale	2.076.940.000		2.076.940.000
180p	Utile netto	265.100.939		265.100.939
	Totale passivo e patrimonio netto	80.725.930.569	590.102.284	81.316.032.853

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Parte relativa alle principali voci

I principi contabili adottati per il Bilancio 2019 sono gli stessi utilizzati per il Bilancio 2018, fatta eccezione per quelli impattati dall'introduzione dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019.

Di seguito si riportano, quindi:

- a) i principi utilizzati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019;
- b) i principi utilizzati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 a confronto per le sole voci che per il 2019 sono state aggiornate per l'introduzione dell'IFRS 16.

a) Principi utilizzati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- b) le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che la Banca non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” tutte le attività finanziarie che hanno superato l’SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.

L’iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Banca valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l’SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico “130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l’attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce “100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” del conto economico.

Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell’ambito del patrimonio netto.

I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide” e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Banca diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili.

Nei casi in cui l’importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al “costo ammortizzato”, utilizzando il “metodo dell’interesse effettivo”.

Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite attese di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore recuperabile del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischiosità, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate si basa su:

- ✓ l'applicazione di un modello statistico per il calcolo dell'ECL su un portafoglio granulare (cd portafoglio sotto soglia) definito in funzione della significatività statistica e della maggiore efficienza operativa dei processi di recupero. In particolare, il modello statistico è basato sulla definizione di una LGD differenziata per driver rilevanti (status degli NPLs, prodotto e presenza o meno di garanzie) e integrata attraverso l'applicazione di elementi forward looking che tengono conto delle future azioni sul processo di recupero volte a raggiungere gli obiettivi del ratio NPL su totale dei crediti assegnato dalla Vigilanza e formalizzate nella NPL strategy;
- ✓ il mantenimento di un approccio judgmental per i clienti sopra soglia, che, in aggiunta all'approccio tradizionale di stima del recupero basato sui futuri flussi di cassa attesi, tiene conto anche di un approccio forward looking basato su scenari alternativi alla strategia di gestione interna del recupero formalizzati nella NPL strategy.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo a una ripresa di valore del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel caso di accordi di conversione di esposizioni creditorie in strumenti rappresentativi di capitale la valutazione delle posizioni avviene considerando il fair value di quest'ultimi. La differenza fra il valore di libro dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene registrata in conto economico tra le rettifiche di valore.

Una cancellazione viene registrata quando non c'è più una ragionevole probabilità di recupero. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati. I crediti cancellati non sono esposti in bilancio neanche nelle tabelle di esposizione dei valori al lordo delle rettifiche di valore.

In linea con il paragrafo 6.5 delle Guidelines emanate dall'European Central Bank (ECB), che dispone che le banche si debbano dotare di una specifica policy e in cui vengono definiti i principi cardine della materia, e con le policy della Capogruppo, la Banca effettua write off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica

relativa all'effettuazione del write off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l'accantonamento integrale dei crediti stessi.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9.

Per la valutazione dei crediti in bonis, il calcolo della ECL (Expected Credit Loss) è effettuato, secondo una metodologia definita a livello di Gruppo, sulla base di misure di rischio derivanti dai parametri regolamentari al netto, così come previsto dal principio contabile, dei margini conservativi di natura regolamentare e rappresentanti la misura del rischio di credito in ottica "Point in time". In particolare, come previsto dalle Policy metodologiche di Gruppo:

- ✓ le probabilità di default sono rettificata, per riflettere l'attuale scenario economico e le possibili evoluzioni future (approccio forward looking multiscenario);
- ✓ i valori di LGD regolamentari sono depurati dei costi indiretti e della componente downturn.

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

4. Operazioni di copertura

Come previsto dall'IFRS 9, la Banca si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

la Banca utilizza i derivati per la gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio e del rischio di credito; a livello contabile sono definite coperture nelle forme della copertura generica (c.d. *macrohedging*), della copertura specifica del *fair value* (c.d. *microhedging*) e della copertura dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedging*), oltre la copertura attuata attraverso la c.d. *fair value option*, trattata anche al punto 1 e al punto 15 del presente capitolo.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce 50 dell'attivo o della voce 40 del passivo "Derivati di copertura" con rilevazione iniziale e successiva misurazione al *fair value*.

Gli strumenti derivati di copertura, essendo collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione, e, nel rispetto della loro funzione di copertura, i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (formulando ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche) o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Figura convenzionalmente tra le operazioni di copertura (a seconda del segno) il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di copertura sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di negoziazione. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

La tecnica della copertura generica (c.d. *macrohedging*) è utilizzata per coprire il rischio di tasso che scaturisce dall'operatività nel medio lungo termine sul tasso fisso.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;

- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Le operazioni di copertura non sono più classificate tali se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di hedging.

Nelle coperture di *fair value*, la variazione di valore del derivato di copertura è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione contabile dello strumento coperto, mentre la variazione nel *fair value* dell'elemento coperto attribuibile esclusivamente al rischio gestito è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile della partita coperta.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi. Nel caso in cui l'elemento coperto sia venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Nelle coperture dei flussi di cassa la variazione di valore dello strumento di copertura dovute al rischio coperto è rilevata a patrimonio netto per la parte efficace e a conto economico per la parte non efficace, mentre le variazioni di valore dello strumento coperto non è rilevata.

Se la copertura termina prima della scadenza del derivato, il valore rilevato a patrimonio netto è girato a conto economico sulla durata originale della copertura.

5. Partecipazioni

La voce (70) "Partecipazioni" include le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto, le quali sono iscritte al costo rilevato con il metodo del "costo medio ponderato" svalutato, ove necessario, per tener conto delle perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione, le riprese di valore intervenute sulle rettifiche imputate nei pregressi esercizi sono attribuite a conto economico soltanto fino al ripristino dell'originario valore di carico.

6. Attività materiali

La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi o comunque non occupati dalla Banca o dalle sue controllate mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente agli edifici. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto.

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti almeno una volta all'anno e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

Per i contratti di leasing, viene rilevato il debito per leasing (c.d. “*Lease Liability*”) nel passivo dello Stato Patrimoniale che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell’attivo di Stato Patrimoniale viene rilevata l’attività consistente nel diritto d’utilizzo oggetto del contratto (c.d. “*Right of Use Asset*” o “*RoU Asset*”), ottenuta come somma delle seguenti componenti:

- debito per leasing;
- costi diretti iniziali;
- pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti);
- costi di smantellamento e/o ripristino.

La durata del contratto di leasing, base di calcolo del Right of Use, viene determinata prendendo in considerazione la durata economica e non la durata legale, e include anche eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l’esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo.

L’attività iscritta è soggetta ad un ammortamento lineare e la nuova passività è attualizzata utilizzando un tasso di sconto definito alla data di decorrenza del contratto di leasing e ridotta al pagamento dei canoni. Gli interessi passivi maturati sul debito per leasing sono rilevati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati” e le quote ammortamento del diritto d’uso sono rilevate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali”.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modesto valore (inferiore a 5.000€) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l’introduzione dell’IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d’uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

7. Attività immateriali

La Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dal principio, di non applicare l’IFRS 16 alle attività immateriali.

Un’attività immateriale è iscritta nell’attivo patrimoniale solo se:

- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all’attività considerata;
- il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali sono rappresentate dal software. I software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile residua. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l’adeguatezza della stima e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l’esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attesi utili futuri.

Fra gli attivi di bilancio non risultano iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti tali fattispecie. In generale, la voce comprende le parti dell’attivo inerenti a singoli attività e/o a gruppi di attività in via di dismissione. I relativi proventi e oneri (al netto dell’effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in una apposita voce separata.

Le suddette attività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione le poste escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 5 per le quali il valore iscritto in bilancio viene rideterminato secondo i principi IFRS di riferimento.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti rappresentano l’importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Nel loro ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Una differenza temporanea si ha quando il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee, che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate al valore di presumibile recupero, in funzione dell'evoluzione attesa del reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività per imposte differite sono rilevate per il loro intero ammontare.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 100) esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

In particolare, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 90) è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutato su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

A seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote di TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono essere erogate ai lavoratori dalla Banca in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote di TFR maturande a partire dai primi mesi del 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino a una data (diversa per ogni lavoratore) compresa nel primo semestre 2007, valutate da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dalla Banca, l'evolversi di detta situazione per: (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; (ii) possibilità di richiedere anticipazioni.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario passivo.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value* più i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla provvista. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

I Titoli emessi comprendono la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L'aggregato include anche gli assegni in circolazione.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione sono registrati tra gli "Utili da riacquisto" (voce 100c) se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le "Perdite da riacquisto" (voce 100c) se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Le emissioni strutturate - ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici - a fronte delle quali la Banca ha stipulato derivati gestionalmente collegati alle stesse al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*, sono invece rilevate tra le "Passività finanziarie designate al fair value" (voce 30) sulla base della facoltà riconosciuta dalla *fair value option*.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Alle passività finanziarie di negoziazione si applicano gli stessi criteri descritti per le attività finanziarie di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno negativo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In applicazione dell'IFRS 13, la Banca contabilizza il Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati passivi.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Sono classificate tra le "Passività finanziarie designate al fair value" (voce 30) le proprie emissioni obbligazionarie strutturate a fronte delle quali la Banca ha stipulato contratti derivati, al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (voce 110). I riacquisti sono trattati come estinzione del debito e gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione sono registrati nella stessa voce. Le vendite successive sono trattate come nuove emissioni. Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

La Banca contabilizza il rischio emittente sui titoli emessi classificati tra le Passività finanziarie designate al fair value in contropartita di una riserva indisponibile di patrimonio netto. Nel caso di cancellazione di una obbligazione emessa, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata dovuta al rischio emittente viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell'ambito del patrimonio netto.

14. Operazioni in valuta

L'unità di conto è l'euro che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro) sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value*, nonché ai relativi derivati di copertura, sono rilevate per sbilancio nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

15. Altre informazioni

Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta in conformità dell'IFRS 8 "Settori operativi" la cui adozione obbligatoria è prevista a partire dai bilanci degli esercizi con inizio il 1° Gennaio 2009.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Classificazione degli strumenti finanziari

La designazione ai vari portafogli degli strumenti finanziari viene effettuata sulla base della delibera quadro che regola le politiche di investimento e di gestione dei portafogli di strumenti finanziari approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Banca non si è mai avvalsa della possibilità di riclassificare strumenti finanziari valutati al *fair value* in altri portafogli sulla base di eccezionali "rare circostanze", quali circostanze legate a situazioni di crisi economiche.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, si è tenuto conto degli indicatori di riduzione durevole di valore delle attività rilevati sulla base delle valutazioni effettuate rispetto ai valori di libro e alla specificità degli attivi iscritti in bilancio.

Operazioni di business combination of entities under common control

Le operazioni di "business combination of entities under common control" sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 il quale, al paragrafo 3, recita che le entità devono applicare il suddetto IFRS nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali a eccezione dei seguenti casi:

- a) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una joint venture;
- b) aggregazioni aziendali a cui partecipano entità o attività aziendali sotto controllo comune (caso in esame);
- c) aggregazioni aziendali a cui partecipano due o più entità a scopo mutualistico;
- d) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una entità che redige il bilancio, unicamente per contratto senza ottenere una partecipazione di capitale (a esempio, le aggregazioni in cui entità distinte si uniscono unicamente per contratto, costituendo una società di capitali con duplice quotazione).

In assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente a una operazione, lo IAS 8, al paragrafo 10, afferma che la Direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;

- sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
- sia prudente; e
- sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nonostante quanto disposto dallo IAS 8, l'assenza di un principio contabile specifico in materia di trattamento contabile delle *business combination under common control* ha determinato il proliferare di trattamenti contabili differenziati tra imprese, con effetti negativi sulla comparabilità dei bilanci delle società. In tale contesto è intervenuta l'Associazione delle Società di Revisione "Assirevi" con il documento contabile OPI n.1 al fine di realizzare un orientamento preliminare a supporto dei principi contabili internazionali.

Secondo quanto disciplinato dal suddetto documento, adottato per le operazioni della specie, *"nella ricerca di un trattamento contabile che soddisfi i criteri dettati dallo IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica"*.

Più in particolare, secondo il documento dell'Assirevi¹ la sostanza economica *"deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite"*

Ai sensi dell'OPI n.1, quindi, il trattamento contabile delle *business combination under common control* varia, come di seguito descritto, in relazione al fatto che a queste operazioni sia riconosciuta o meno "sostanza economica":

- nel caso in cui sia riconosciuta, il principio contabile è quello delle *business combination* definito dall'IFRS 3;
- nel caso in cui non sia riconosciuta, il trattamento contabile da adottare è quello della continuità dei valori.

Giudizi importanti formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15

In fase di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, la Banca ha adottato il cosiddetto "cumulative effect method", che consiste nella rilevazione dell'effetto complessivo derivante dalle nuove regole contabili alla data di prima adozione del principio in contropartita del patrimonio netto senza riesporre in base all'IFRS 15 i dati comparativi.

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell'inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali

Per la determinazione del corrispettivo che la Banca si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte ("transaction price") sono considerati:

- l'effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;
- la componente variabile di prezzo.

Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli "stand-alone selling prices" (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.

I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati "over the time" quando i servizi vengono forniti dalla Banca lungo l'intera durata del contratto e "point in time" quando la performance obligation è soddisfatta in un determinato momento.

I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:

- costi incrementali che la Banca non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto

¹ Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N.1); *"Trattamento contabile delle acquisizioni/conferimenti di aziende/rami d'azienda che configurano una operazione di business combination of entities under common control"*

² Le operazioni che manifestano "sostanza economica" devono essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa effettuata sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori che, per non violare il principio della prudenza, deve avere caratteristiche di: concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione.

- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.

L'ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment

b) Principi utilizzati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 a confronto per le sole voci impattate dall'introduzione dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019

Attività materiali

La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi o comunque non occupati dalla Banca o dalle sue controllate mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente agli edifici. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto.

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti almeno una volta all'anno e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13; § 9).

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di *equity* che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al *Net Asset Value* (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del *fair value* indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il *fair value* è stato determinato sulla base dell'analisi del valore di mercato di immobili simili. Il principio IFRS 13 presume, peraltro, che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("highest and best use"). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i titoli di propria emissione, se sono quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli non quotati in un mercato attivo, il *fair*

value è calcolato utilizzando delle curve di mercato a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente;

- per gli altri strumenti finanziari a medio e lungo termine a tasso fisso il fair value è stato stimato come di seguito riportato: -
 - i crediti MLT della Divisione RETAIL sono stati attualizzati ai tassi/spread di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per scadenza.
 - I crediti MLT della Divisione CORPORATE sono stati attualizzati ai tassi/spread di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per /Segmento/Scadenza/Classi di Rating.

Si segnala che nel corso del 2019 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di inadempimento (*non performance risk*) nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC, la stessa include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: *input* che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e delle attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca, a eccezione del calcolo del CVA e del DVA, che vengono valutati sulle posizioni nette in derivati di ciascuna controparte, non si avvale della possibilità prevista dall'*IFRS 13, § 48* che consente di "valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	287	328.872	175.578	256	341.125	143.744
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	328.872	-	-	324.038	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	287	-	175.578	256	17.087	143.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.332.442	212.511	313.686	1.259.663	212.501	158.299
3. Derivati di copertura	-	737.953	-	-	302.672	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.332.729	1.279.336	489.264	1.259.919	856.298	302.043
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	326.867	-	-	333.733	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	24.334	-	-	115.533	16.128	-
3. Derivati di copertura	-	898.093	-	-	421.777	-
Totale	24.334	1.224.960	-	115.533	771.638	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2019:

- (1) il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Credit Value Adjustment per 6.099 mila euro;
- (2) il fair value positivo dei derivati di copertura comprende un Credit Value Adjustment per 549 mila euro;
- (3) il fair value delle passività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Debit Value Adjustment per 800 mila euro;
- (4) il fair value delle passività finanziarie valutate al fair value comprende un Debit Value Adjustment per 249 mila euro;
- (5) il fair value negativo dei derivati di copertura comprende un Debit Value Adjustment per 4.450 mila euro

Come previsto dall'IFRS13, per la determinazione del *fair value*, la Banca considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che dell'emittente stesso (own credit risk). Per i derivati, in particolare, il modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), valorizza pienamente anche le variazioni del proprio merito creditizio, oltre che gli effetti delle variazioni del rischio di credito della controparte.

Il bCVA è costituito, infatti, dalla somma di due addendi calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debit Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default, dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di *netting* per ogni singola controparte.

Ulteriori aggiustamenti del *fair value* riflettono le incertezze di valutazione e i premi per il rischio di mercato e di credito, in modo da rispecchiare i costi che potrebbero indurre una operazione di emissione sul mercato primario. Nel caso siano utilizzate tecniche di valutazione per calcolare il *fair value*, le ipotesi sul costo di finanziamento dei flussi di cassa futuri attesi contribuiscono alla valorizzazione del prezzo di mercato, in particolare attraverso l'uso di adeguati tassi di sconto. Queste assunzioni esprimono le previsioni della Banca su

ciò che un operatore di mercato richiederebbe come condizioni effettive per il rifinanziamento dello strumento. Esse prendono in considerazione, se necessario, i termini degli accordi di collateral. In particolare, per i derivati non collateralizzati o imperfettamente collateralizzati, esse comprendono un adeguamento esplicito per il tasso di interesse interbancario (Funding Valuation Adjustment – FVA).

Gli aggiustamenti sopra evidenziati (CVA, DVA e FVA) sono considerati come fattori non osservabili sul mercato dei metodi di calcolo del fair value e quindi da classificare come livello 3 della gerarchia del fair value. In ogni caso ciò non viene preso in considerazione nella classificazione delle singole operazioni in derivati all'interno della gerarchia.

Per l'esposizione in strumenti finanziari derivati, la sensitività è misurata attraverso l'aggiustamento addizionale del fair value per il rischio di controparte (CVA), l'aggiustamento esplicito del costo del finanziamento (FVA) e la quota dell'aggiustamento addizionale di *fair value* relativo alle incertezze di valutazione sui parametri e i modelli relativi agli strumenti di livello 3.

Per il CVA e per il FVA, l'aggiustamento dovuto all'incertezza è stato calibrato in base alle modalità stabilite per gli aggiustamenti di fair value ai fini prudenziali descritti nello standard tecnico "Valutazione Prudenziale" dell'Autorità Bancaria Europea.

Per gli altri aggiustamenti sono stati considerati due scenari: uno scenario favorevole in cui, tutto o parte, dell'aggiustamento prudenziale di *fair value* non sarebbe stato preso in considerazione dagli operatori di mercato, e uno scenario sfavorevole in cui gli operatori di mercato richiederebbe il doppio degli aggiustamenti considerati dalla Capogruppo BNP Paribas per completare una transazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	143.322	-	-	143.322	158.299	-	-	-
2. Aumenti	61.131	-	-	61.131	199.959	-	-	-
2.1 Acquisti	37.033	-	-	37.033	193.800	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	7.010	-	-	7.010	113	-	-	-
- di cui: plusvalenze	6.805	-	-	6.805	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	6.046	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	17.087	-	-	17.087	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-	1	-	-	-	-
3. Diminuzioni	29.020	-	-	29.020	44.572	-	-	-
3.1 Vendite	477	-	-	477	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	15.577	-	-	15.577	43.788	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	12.966	-	-	12.966	9	-	-	-
- di cui minusvalenze	12.964	-	-	12.964	775	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	175.433	-	-	175.433	313.686	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La sezione non presenta importi

Banca – Nota Integrativa
Parte A – Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.449.680	3.110.076	11.770.009	59.367.501	72.807.589	2.937.808	11.902.661	57.897.864
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	71.999	-	96.101	-	61.133	-	75.216	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	72.521.679	3.110.076	11.866.110	59.367.501	72.868.722	2.937.808	11.977.877	57.897.864
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.340.458	85.068	59.153.757	13.300.124	72.013.231	139.868	58.502.078	13.469.714
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	72.340.458	85.068	59.153.757	13.300.124	72.013.231	139.868	58.502.078	13.469.714

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

In particolare, di norma il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Ciò è usualmente riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*, ma anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono, di solito, da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	669.894	596.885
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	669.894	596.885

SEZIONE 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	320.533	-	-	314.064	-
1.1 di negoziazione	-	317.603	-	-	310.641	-
1.2 connessi con la fair value option	-	2.930	-	-	3.423	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	8.339	-	-	9.974	-
2.1 di negoziazione	-	8.339	-	-	9.974	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	328.872	-	-	324.038	-
Totale (A+B)	-	328.872	-	-	324.038	-

2.2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	328.872	324.038
Totale B	328.872	324.038
Totale (A+B)	328.872	324.038

(di cui deteriorati per 18.629 mila euro).

2.3 – Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La tabella non presenta importi.

2.4 – Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori / emittenti

La tabella non presenta importi.

2.5 – Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	26.656	-	-	41.837
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	26.656	-	-	41.837
2. Titoli di capitale	287	-	47.122	256	-	49.356
3. Quote O.I.C.R.	-	-	82.354	-	17.087	47.076
4. Finanziamenti	-	-	19.446	-	-	5.475
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	19.446	-	-	5.475
Totale	287	-	175.578	256	17.087	143.744

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le quote OICR sopra riportate si riferiscono esclusivamente a fondi di Private equity.

2.6 – Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	47.409	49.612
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	11.842	13.750
di cui: società non finanziarie	35.567	35.862
2. Titoli di debito	26.656	41.837
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	12.907
d) Altre società finanziarie	26.656	28.930
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	82.354	64.163
4. Finanziamenti	19.446	5.475
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazione pubbliche	6.454	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	12.992	5.475
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	175.865	161.087

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.257.462	11	279.505	1.191.760	1	129.389
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.257.462	11	279.505	1.191.760	1	129.389
2. Titoli di capitale	74.980	212.500	34.181	67.903	212.500	28.910
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.332.442	212.511	313.686	1.259.663	212.501	158.299

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Titoli di debito	1.536.978	1.321.149
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.245.685	1.180.467
c) Banche	11.777	11.293
d) Altre società finanziarie	279.516	129.389
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	321.661	309.314
a) Banche	302.204	295.902
b) Altri emittenti:	19.457	13.412
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	19.457	13.412
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.858.639	1.630.463

I titoli di debito inclusi nella sottovoce “Amministrazioni pubbliche” sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato italiano inclusi nella categoria “Held to collect and sell” e destinati alla vendita. Con un ammontare di 1.245,7 milioni, questi rappresentano il 67,02% del totale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella sottovoce “Banche” sono invece classificati i titoli di tipo Tier2 emessi da primari istituti bancari e sottoscritti dalla Banca (11,8 milioni). Alla voce “altre società finanziarie” sono incluse le obbligazioni *senior* sottoscritte a fronte delle cartolarizzazioni effettuate, ai sensi del DL 18/2016 (GaCS), nel luglio 2018 (106,5 milioni) e nel febbraio 2019 (173,0 milioni).¹ La parte delle citate cartolarizzazioni relative alle sottoscrizioni *senior* soggette alla c.d. “retention rule” (5%), pari a complessivi 14,6 milioni, sono invece classificate alla voce 40, “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

I titoli di capitale di banche comprendono la partecipazione in Banca d'Italia (212,5 milioni) e nell'Istituto per il Credito Sportivo (14,7 milioni) oltre a strumenti di *equity* di tipo AT1 emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, pari a 75,0 milioni. Tra i titoli di capitale di società non finanziarie si segnala l'interessenza in VISA Inc. USA, per 19,5 milioni.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.536.972	1.536.972	11	99.067	(5)	0	(99.067)	-
Finanziamenti	-	-	-	-	0	0	0	-
Totale	1.536.972	1.536.972	11	99.067	(5)	0	(99.067)	-
Totale T-1	1.321.159	1.191.770	-	99.067	(10)	0	(99.067)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

¹ Ulteriori informazioni sulle operazioni “GaCS” sono riportate alle sezioni C.1 “Operazioni di cartolarizzazione” e D. “Operazioni di Cessione”.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	481.020	-	-	-	481.020	-	445.025	-	-	-	445.025	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	481.020	-	-	X	X	X	445.025	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	7.444.334	-	-	-	7.444.334	-	7.202.197	-	-	-	7.204.352	-
1. Finanziamenti	7.444.334	-	-	-	7.444.334	-	7.202.197	-	-	-	7.204.352	-
1.1 Conti correnti e depositi	180.783	-	-	X	X	X	211.272	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	6.951.230	-	-	X	X	X	6.982.660	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	312.321	-	-	X	X	X	8.265	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	312.321	-	-	X	X	X	8.265	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.925.354	-	-	-	7.925.354	-	7.647.222	-	-	-	7.649.377	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tra i crediti verso banche è contabilizzata la posizione creditoria verso la controllante BNP Paribas ammonta a 6.951 milioni mentre i crediti verso Banche centrali riportano, per 481 milioni, il saldo della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

La banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario con Banche aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di leasing nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	57.772.083	3.232.657	-	-	3.392.935	59.341.820	57.609.597	4.035.533	-	-	3.770.773	57.875.276
1.1 Conti correnti	3.046.180	346.755	-	X	X	X	3.390.431	380.342	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	34.382.720	2.467.997	-	X	X	X	34.913.675	3.067.587	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.635.954	95.811	-	X	X	X	2.679.858	94.287	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	17.707.229	322.094	-	X	X	X	16.625.633	493.317	-	X	X	X
Titoli di debito	3.508.613	10.973	-	3.110.076	451.720	25.681	3.499.456	15.781	-	2.937.808	482.511	22.588
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	3.508.613	10.973	-	3.110.076	451.720	25.681	3.499.456	15.781	-	2.937.808	482.511	22.588
Totale	61.280.696	3.243.630	-	3.110.076	3.844.655	59.367.501	61.109.053	4.051.314	-	2.937.808	4.253.284	57.897.864

I crediti verso clientela comprendono 2.862 mila euro di finanziamenti concessi alla clientela con fondi di terzi in amministrazione.

La banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario con Clientela aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di leasing nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.508.613	10.973	-	3.499.456	15.780	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.245.547	-	-	3.235.619	-	-
b) Altre società finanziarie	72.512	8.934	-	73.901	13.891	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	190.554	2.039	-	189.936	1.889	-
2. Finanziamenti verso:	57.772.083	3.232.657	-	57.609.598	4.035.533	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.709.312	158	-	1.908.585	7.942	-
b) Altre società finanziarie	5.377.079	61.190	-	4.784.863	79.431	-
di cui : imprese di assicurazione	3.328	14	-	2.559	14	-
c) Società non finanziarie	23.932.016	1.657.353	-	24.052.429	2.278.207	-
d) Famiglie	26.753.676	1.513.956	-	26.863.721	1.669.953	-
Totale	61.280.696	3.243.630	-	61.109.054	4.051.313	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.438.807	3.438.807	71.697	12.206	(72)	(1.819)	(1.233)	-
Finanziamenti	62.238.391	21.235.493	3.790.766	6.433.373	(122.238)	(209.482)	(3.200.716)	1.006.688
Totale (31.12.2019)	65.677.198	24.674.300	3.862.463	6.445.579	(122.310)	(211.301)	(3.201.949)	1.006.688
Totale (31.12.2018)	64.578.936	23.618.968	4.503.186	9.022.921	(108.057)	(217.790)	(4.971.605)	524.805
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	Fair value (31.12.2019)			VN (31.12.2019)	Fair value (31.12.2018)			VN (31.12.2018)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	737.953	-	43.151.500	-	302.672	-	34.018.500
1) Fair value	-	737.953	-	43.151.500	-	302.672	-	34.018.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	737.953	-	43.151.500	-	302.672	-	34.018.500

Legenda:

FV = Fair value
VN = Valore Nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie disponibili valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.850	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	75.656	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	6.850	-	-	-	-	-	75.656	-	-	-	
1. Passività finanziarie	8.981	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	646.466	X	-	X	
Totale passività	8.981	-	-	-	-	-	646.466	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo	590.611	269.366
1.1 di specifici portafogli:	590.611	269.366
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	590.611	269.366
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(74.786)	(2.963)
2.1 di specifici portafogli:	(74.786)	(2.963)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(74.786)	(2.963)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	515.825	266.403

SEZIONE 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. ARTIGIANCASSA SPA	ROMA	ROMA	73,86	73,86
2. B.N.L. FINANCE SPA	ROMA	ROMA	100	100
3. AXEPTA SPA (ex BNL POSITIVITY S.R.)	ROMA	ROMA	90	90
4. EMF - IT - 2008 1 SRL	ROMA	ROMA	100	100
5. EUTIMM SRL	ROMA	ROMA	100	100
6. VELA OBG SRL	CONEGLIANO	CONEGLIANO	70	70
7. SHQT TIBURTINA	ROMA	ROMA	100	100
8. BNL LEASING SPA	MILANO	MILANO	73,83	73,83
9. SUD FACTORING SPA IN LIQUIDAZIONE	BARI	BARI	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. PERMICRO S.p.A.	TORINO	TORINO	21,59	21,59

Le società per la cartolarizzazione dei crediti (ex legge 130/99) Vela Home, Vela Abs, Vela Consumer, Vela Mortgage e Vela RMBS, non partecipate in via maggioritaria dalla Banca, sono considerate “controllate in via di fatto” in quanto società veicolo a destinazione specifica per le quali, dalla loro attività, la Banca ottiene la maggioranza dei benefici a fronte della maggioranza dei rischi residuali.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
1. BNL LEASING S.P.A.	75.602	75.602	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-
Totale	-	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. BNL LEASING S.P.A.	-	2.369.494	34.524	2.256.448	47.858	29.587	13.556	-	(4.089)	(2.775)	-	(2.775)	100	(2.675)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Banca – Nota Integrativa
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

(migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. ARTIGIANCASSA SPA	6.684	403.893	393.940	18.537	(1.482)	-	(1.482)	22	(1.460)
2. B.N.L. FINANCE SPA	23.894	2.871.215	2.723.259	112.898	31.470	-	31.470	8	31.478
3. AXEPTA SPA (ex BNL POSITIVITY S.R.)	15.296	112.660	95.713	82.526	4.355	-	4.355	(114)	4.241
4. EMF - IT - 2008 1 SRL	10	-	-	-	-	-	-	-	-
5. EUTIMM SRL	1.065	29.362	28.777	825	(190)	-	(190)	-	(190)
6. VELA OBG SRL	8	8	-	-	-	-	-	-	-
7. SHQT TIBURTINA	150.092	511.382	149.313	106.651	55.221	-	55.221	-	55.221
8. SUD FACTORING SPA IN LIQUIDAZIONE	-	7.229	2.617	4.443	4.111	-	4.111	-	4.111
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. PERMICRO S.p.A.	1.879	57.290	49.221	6.544	(375)	-	(375)	8	(367)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
A. Esistenze iniziali	359.634	53.479
B. Aumenti	75.602	306.491
B.1 Acquisti	75.602	798
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	305.693
C. Diminuzioni	(160.706)	(336)
C.1 Vendite	-	(321)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(160.706)	(15)
D. Rimanenze finali	274.530	359.634
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	274.530	359.634

Tra le Altre variazioni in diminuzione si segnala la riduzione di capitale società **Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.**, a seguito della restituzione volontaria deliberata dalla Assemblea del 20/09/19, per 155.654 migliaia di Euro. Il valore della partecipazione è stato conseguentemente ridotto a 150.092 migliaia di Euro.

Gli acquisti si riferiscono, per 75.602 migliaia di euro, all'acquisizione del 73,83% della **BNL Leasing S.p.A.** da BNPP SA. Milan Branch, effettuata nel mese di aprile 2019, con effetto 1° maggio 2019.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non ha in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

La Banca non ha restrizioni significative su quote di partecipazioni possedute.

7.9 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Attività di proprietà	1.155.689	1.223.971
a) terreni	364.518	403.427
b) fabbricati	639.244	674.899
c) mobili	21.811	22.321
d) impianti elettronici	113.441	106.387
e) altre	16.675	16.937
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	414.385	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	414.385	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.570.074	1.223.971
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tra le attività materiali sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi a locazioni passive ad uso abitativo per il proprio personale dipendente trasferito secondo le previsioni del CCNL Bancario.

Le attività concesse in leasing operativo sono relative a locazioni immobiliari attive a fini strumentali a società del Gruppo BNPP (69%) o a terzi (31%).

La Banca non detiene beni in attesa di leasing e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", cioè nel caso in cui i rischi non si trasferiscono sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di leasing.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale (31.12.2019)					Totale (31.12.2018)				
	Valore di bilancio	Fair value			-	Valore di bilancio	Fair value			-
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Attività di proprietà	71.999	-	96.102	-	-	61.133	-	75.216	-	-
a) terreni	25.956	-	36.203	-	-	20.471	-	27.012	-	-
b) fabbricati	46.043	-	59.899	-	-	40.662	-	48.204	-	-
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	71.999	-	96.102	-	-	61.133	-	75.216	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Le attività materiali ad uso funzionale della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	403.428	973.490	107.013	413.212	196.270	2.093.413
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(298.590)	(84.692)	(306.824)	(179.333)	(869.439)
A.2 Esistenze iniziali nette	403.428	674.900	22.321	106.388	16.937	1.223.974
Abis. Prima applicazione IFRS 16		448.576				448.576
B. Aumenti	166	75.330	6.043	23.314	5.400	110.253
B.1 Acquisti	-	42.162	6.041	19.688	5.398	73.289
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	27.788	-	-	-	27.788
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	166	5.380	2	3.626	2	9.176
C. Diminuzioni	(39.076)	(145.177)	(6.553)	(16.261)	(5.662)	(212.729)
C.1 Vendite	(1.858)	(2.442)	-	(5)	-	(4.305)
C.2 Ammortamenti	-	(86.020)	(6.553)	(16.195)	(5.662)	(114.430)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(30.064)	(26.490)	-	-	-	(56.554)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	(30.064)	(26.490)	-	-	-	(56.554)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	(6.501)	(11.749)	-	-	-	(18.250)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(6.501)	(11.749)	-	-	-	(18.250)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(653)	(18.476)	-	(61)	-	(19.190)
D. Rimanenze finali nette	364.518	1.053.629	21.811	113.441	16.675	1.570.074
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(503.158)	(91.248)	(320.778)	(185.000)	(1.100.184)
D.2 Rimanenze finali lorde	364.518	1.556.787	113.059	434.219	201.675	2.670.258
E. Valutazione al costo	364.518	1.053.629	21.811	113.441	16.675	1.570.074

Nella presente tabella sono compresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale. Di seguito sono riportate le variazioni annue.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
Abis. Prima applicazione IFRS 16		448.576				448.576
B. Aumenti	-	42.162	-	-	-	42.162
B.1 Acquisti	-	42.162	-	-	-	42.162
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(76.353)	-	-	-	(76.353)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(58.644)	-	-	-	(58.644)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(17.709)	-	-	-	(17.709)
D. Rimanenze finali nette	-	414.385	-	-	-	414.385
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(182.925)	-	-	-	(182.925)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	597.310	-	-	-	597.310
E. Valutazione al costo	-	414.385	-	-	-	414.385

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	20.471	40.662
Abis pirma applicazione IFRS 16		
B. Aumenti	6.815	13.510
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per miglorie capitalizzate	-	1.430
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.501	11.749
B.7 Altre variazioni	314	331
C. Diminuzioni	(1.330)	(8.129)
C.1 Vendite	(462)	(488)
C.2 Ammortamenti	-	(1.734)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(868)	(5.907)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	25.956	46.043
E. Valutazione al fair value	36.202	59.899

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nulla da rilevare.

Attività materiali: percentuali di ammortamento (*)

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 50%
Altre	da 5% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

(*) Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c.)

La Banca non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale (31.12.2019)		Totale (31.12.2018)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	199.863	-	184.111	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	199.863	-	184.111	-
a) Attività immateriali generate internamente	31.106	-	30.927	-
b) Altre attività	168.757	-	153.184	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	199.863	-	184.111	-

Le attività immateriali sono costituite da software ammortizzato con aliquote annue dal 11,11% al 33,3%. Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.

La Banca ha optato di non procedere alla applicazione dell' IFRS16 sulle attività immateriali.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le attività immateriali della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	114.848	-	529.429	-	644.277
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(83.921)	-	(376.245)	-	(460.166)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	30.927	-	153.184	-	184.111
B. Aumenti	-	10.627	-	57.666	-	68.293
B.1 Acquisti	-	-	-	57.580	-	57.580
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	10.627	-	-	-	10.627
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	86	-	86
C. Diminuzioni	-	(10.448)	-	(42.093)	-	(52.541)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(8.290)	-	(33.182)	-	(41.472)
- Ammortamenti	X	(8.290)	-	(33.182)	-	(41.472)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	(2.158)	-	(8.911)	-	(11.069)
D. Rimanenze finali nette	-	31.106	-	168.757	-	199.863
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(90.264)	-	(402.556)	-	(492.820)
E. Rimanenze finali lorde	-	121.370	-	571.313	-	692.683
F. Valutazione al costo	-	31.106	-	168.757	-	199.863

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2019			31.12.2018
	ires	irap	totale	totale
1. Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	1.114.771	127.447	1.242.218	1.242.371
2. Altre svalutazioni di crediti non dedotte	481	97	578	3.146
3. Accantonamenti a fondi per il personale a prestazione definita	4.719	-	4.719	5.779
4. Accantonamenti a fondi rischi e oneri	153.452	1.252	154.704	154.888
5. Minusvalenze su derivati	-	-	-	-
6. Minusvalenze su titoli	199	45	244	6.702
7. Ammortamenti su immobili	25.865	4.154	30.019	9.651
8. Ammortamenti su software	413	-	413	-
9. Perdita fiscale	-	-	-	-
10. Altre imposte anticipate	159.820	23.858	183.678	34.441
Totale	1.459.720	156.853	1.616.573	1.456.978

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2019			31.12.2018
	ires	irap	totale	totale
1. Plusvalenze su titoli	4.964	2.215	7.179	3.339
2. Plusvalenze su partecipazioni	158	636	794	375
3. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	13.013	202	13.215	14.048
4. Plusvalenza su derivati	7.481	1.510	8.991	16.153
5. Plusvalenza su immobili	-	-	-	605
6. TFR dipendenti	5.574	-	5.574	5.620
7. Altre imposte differite	121.978	22.156	144.134	1.434
Totale	153.168	26.719	179.887	41.574

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Importo iniziale	1.416.061	1.175.988
2. Aumenti	230.534	407.289
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	226.203	371.951
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	146.544	319.879
c) riprese di valore	-	-
d) altre	79.659	52.072
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.331	35.338
3. Diminuzioni	67.075	167.216
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	65.940	108.495
a) rigiri	63.597	101.055
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	3.973
d) altre	2.343	3.467
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.135	58.721
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	58.424
b) altre	1.135	297
4. Importo finale	1.579.520	1.416.061

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Importo iniziale	927.436	986.159
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	58.724
3.1 Rigiri	2	2
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	58.424
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	58.424
3.3 Altre diminuzioni	-	298
4. Importo finale	927.434	927.435

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Importo iniziale	23.583	26.279
2. Aumenti	147.911	2.428
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	147.911	2.428
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	144.134	1.876
c) altre	3.777	552
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.409	5.124
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.274	1.667
a) rigiri	4.274	608
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.059
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.135	3.457
4. Importo finale	166.085	23.583

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Importo iniziale	40.917	40.345
2. Aumenti	2.687	7.945
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.687	7.924
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	978
c) altre	2.687	6.946
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	21
3. Diminuzioni	6.551	7.373
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.551	7.373
a) rigiri	6.546	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	6.153
d) altre	5	1.220
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37.053	40.917

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Importo iniziale	17.991	52.207
2. Aumenti	4.069	185
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.069	163
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.069	163
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	22
3. Diminuzioni	8.258	34.401
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7.163	34.401
a) rigiri	7.163	13.800
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	20.601
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.095	-
4. Importo finale	13.802	17.991

10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate e quelle differite sono state rilevate sulla base dello IAS 12 *“Imposte sul reddito”*. In ossequio a tale principio, le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della probabilità del loro recupero. Le imposte differite sono state iscritte per il loro valore totale.

Al 31 dicembre 2019, le imposte correnti e quelle differite sono state determinate con le aliquote del 27,5% per l’IRES e del 5,55% per l’IRAP.

SEZIONE 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31.12.2019	31.12.2018
Partite debitorie in corso di esecuzione	736.832	615.272
Altri debitori diversi	411.957	352.633
Assegni e altri valori in cassa	398	17.396
Costi diversi su immobili di terzi	86.081	82.558
Conti fra filiali saldi debitori	49.576	-
Ratei e risconti attivi	4.242	3.618
Competenze in corso di addebito	23.444	43.393
Depositi Cauzionali	15.232	14.156
Totale	1.327.762	1.129.026

Passivo

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	9.908.408	X	X	X	9.907.081	X	X	X		
2. Debiti verso banche	12.749.015	X	X	X	15.751.827	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	971.848	X	X	X	1.682.076	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	9.800.810	X	X	X	12.750.773	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	1.790.128	X	X	X	1.224.742	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.2 Altri	1.790.128	X	X	X	1.224.742	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	780	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	185.449	X	X	X	94.236	X	X	X		
Totale	22.657.423	-	-	-	25.658.908	-	12.798.216	12.909.169		

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I Debiti verso Banche Centrali si riferiscono alla partecipazione diretta della BNL alle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II per nominali 7.000 milioni e TLTRO III per nominali 3.000 milioni) concesse dalla Banca Centrale Europea. I rapporti verso la Capogruppo, oltre ai depositi subordinati descritti nell'ambito della successiva voce 1.4, si riferiscono a operazioni di provvista per 10.241 milioni mentre, tra i rapporti con istituzioni creditizie terze si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 783 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	47.849.748	X	X	X	44.816.763	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	611.164	X	X	X	522.790	X	X	X		
3. Finanziamenti	255.318	X	X	X	266.694	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
3.2 Altri	255.318	X	X	X	266.694	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	419.830	X	X	X	-	X	X	X		
6. Altri debiti	385.043	X	X	X	508.165	X	X	X		
Totale	49.521.103	-	-	-	46.114.412	-	45.606.272	560.545		

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VB	Fair value				VB	Fair value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Titoli										
1. Obbligazioni	151.436	85.068	67.647	-	225.251	139.868	82.930	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	151.436	85.068	67.647	-	225.251	139.868	82.930	-	-	-
2. Altri titoli	10.496	-	10.496	-	14.660	-	14.660	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.496	-	10.496	-	14.660	-	14.660	-	-	-
Totale	161.932	85.068	78.143	-	239.911	139.868	97.590	-	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti / titoli subordinati

Tra i finanziamenti verso le banche si registrano i depositi subordinati, computabili nel Capitale di Classe 2 (Tier 2) concessi dalla Capogruppo BNP Paribas per 994 milioni di euro, di cui 480 milioni emessi nel 2019.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso le banche e la clientela.

1.6 Debiti per Leasing

Di seguito si riporta l'analisi delle scadenze dei Debiti per leasing, ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 inerenti ai flussi finanziari in uscita.

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	Totale (31.12.2019)
	Flussi finanziari in uscita
Fino a 1 anno	7.019
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.397
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	7.685
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	11.327
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	33.855
Da oltre 5 anni	355.327
Totale	420.610

SEZIONE 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value*	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			318.528	-			323.759	-		
1.1 Di negoziazione	X	-	318.525	-	X	X	323.683	-		X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	3	-	X	X	76	-		X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-		X
2. Derivati creditizi			8.339	-			9.974	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	8.339	-	X	X	9.974	-		X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-		X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-		X
Totale B			326.867	-			333.733	-		
Totale (A+B)	X	-	326.867	-	-	-	333.733	-		-

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Al 31 dicembre 2019, la variazione di fair value rilevata nell'esercizio attribuibile al cambiamento del proprio merito creditizio è positiva, pari a 800 mila euro (-592 mila euro a fine 2018).

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere passività subordinate classificate tra le Passività finanziarie di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La cosiddetta “fair value option” è utilizzata esclusivamente per le finalità di “copertura finanziaria”.

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazione / Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value*	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	74.090	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	21.686	24.334	-	-	24.583	128.210	115.533	16.128	-	131.645
3.1 Strutturati	21.686	24.334	-	-	X	128.210	115.533	16.128	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	21.686	24.334	-	-	-	128.210	115.533	16.128	-	-

Legenda:

VN = valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value ”: passività subordinate

Nella categoria non sono ricomprese passività subordinate.

SEZIONE 4 – Derivati di copertura - Voce 40**4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

(migliaia di euro)

	VN (31.12.2019)	Fair value (31.12.2019)			VN (31.12.2018)	Fair value (31.12.2018)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	23.054.335	-	898.093	-	16.844.059	-	421.777	-
1) Fair value	22.645.545	-	873.042	-	16.435.269	-	395.111	-
2) Flussi finanziari	408.790	-	25.051	-	408.790	-	26.666	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.054.335	-	898.093	-	16.844.059	-	421.777	-

Legenda:

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni / Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merchi	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.236	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	177.190	X	-	-	X	X	X	52	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	596.784	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	183.426	-	-	-	-	-	596.784	52	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	24.998	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	92.833	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	92.833	24.998	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	-	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	-	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	580.366	272.198
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(92.243)	(5.701)
Totale	488.123	266.497

SEZIONE 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

(migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
Perdite creditorie in corso di esecuzione	619.922	734.241
Altri creditori diversi	425.784	492.194
Dimissioni consensuali	24.438	40.727
Competenze in corso di accredito	134.861	131.287
Debiti verso fornitori	42.998	24.675
Conti fra filiali saldi creditori	-	24.619
Ratei e Risconti passivi	21.091	20.544
TFR da versare ai fondi	6.723	5.985
Totale	1.275.817	1.474.272

SEZIONE 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
A. Esistenze iniziali	218.559	223.837
B. Aumenti	46.173	5.352
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.204	2.845
B.2 Altre variazioni	43.969	2.507
C. Diminuzioni	48.987	10.630
C.1 Liquidazioni effettuate	43.880	8.741
C.2 Altre variazioni	5.107	1.889
D. Rimanenze finali	215.745	218.559
Totale	215.745	218.559

Nella voce "C.2 Altre variazioni" sono stati inclusi 3.011 mila euro relativi alla riduzione del fondo TFR in relazione alle adesioni del personale alla campagna di esodo agevolato "quota 100" e "opzione donna".

Tra le altre variazioni in aumento è incluso il TFR contabilizzato dalla società ex controllata Business Partner Italia, incorporata in BNL in data 1 gennaio 2019 e conferito per un importo pari a 42.587 mila euro.

Nelle altre variazioni in diminuzione è principalmente incluso il conferimento del TFR BNL verso altri soci del consorzio per importo pari a 1.445 mila euro.

L'importo del TFR al 31 dicembre 2019 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del C.c. ammonta a euro 189.895.126 (euro 194.518.902 al 31/12/2018).

9.2 - Altre informazioni**9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi**

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;

- le quote TFR maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- (ii) per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90" – tavola 9.1. "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 2.204 mila euro (2.845 mila euro nell'esercizio 2018) mentre tra le altre variazioni in diminuzione sono inclusi 3.011 mila euro relativi alla variazione del fondo riferito alla adesione del personale al programma di esodo agevolato "quota 100" e "opzione donna".

Inoltre, le altre variazioni in aumento è incluso il TFR contabilizzato dalla società ex controllata Business Partner Italia, incorporata in BNL in data 1 gennaio 2019 e conferito per un importo pari a 42.587 mila euro, mentre, tra le diminuzioni è presente il conferimento del TFR BNL verso altri soci del consorzio per importo pari a 1.445 mila euro.

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra, non è accantonato, a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale. Non sono previsti diritti di rimborso.

9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di fine rapporto del personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2019 stimata da un attuario indipendente ammonta a 215.745 mila euro.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2019 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 0,1% (0,8% nell'esercizio 2018); tasso di inflazione 1,5% (1,8% nell'esercizio 2018); tasso di incremento salariale 2,2% (2,6% nell'esercizio 2018); durata media residua della passività stimata in circa 12 anni (11 per il 2018).

9.2.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

Banca – Nota Integrativa

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

	Ricalcolo TFR 2018	TFR Bilancio 31/12/2018	Differenze	Ricalcolo TFR 2019	TFR Bilancio 31/12/2019	Differenze
Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	223.322	218.559	4.763	213.435	215.745	-2.310
Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	200.904	218.559	-17.655	201.661	215.745	-14.084
Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	211.617	218.559	-6.942	204.749	215.745	-10.996
Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	220.751	218.559	2.192	219.293	215.745	3.548

(migliaia di euro)

Inoltre l'importo della passività per TFR non è sensibile a variazioni del "service cost", in quanto il TFR maturando è versato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS.

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Banca assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 113 milioni di euro (90 milioni le previsioni di utilizzo stimate alla fine dell'esercizio 2018).

9.2.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

9.2.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

SEZIONE 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	66.318	70.124
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	74.097	68.087
4. Altri fondi per rischi ed oneri	489.486	487.187
4.1 Controversie legali e fiscali	227.452	240.832
4.2 Oneri per il personale	109.712	93.303
4.3 Altri	152.322	153.052
Totale	629.901	625.398

Nella tabella seguente si fornisce la composizione della voce "2. Altri fondi per rischi ed oneri - 2.3 altri"

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
2.3 altri		
- frodi e malfunzionamenti	16.275	16.825
- oneri per spese	8.593	5.750
- altri fondi aventi specifica destinazione	127.454	130.477
Totale	152.322	153.052

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	68.087	487.187	555.274
B. Aumenti	-	10.914	198.237	209.151
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.051	185.378	186.429
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	494	494
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	9.863	12.365	22.228
C. Diminuzioni	-	4.904	195.938	200.842
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.904	195.594	200.498
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	344	344
D. Rimanenze finali	-	74.097	489.486	563.583

Di seguito è evidenziato il dettaglio delle variazioni della sottovoce “Altri fondi per rischi ed oneri”:

	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	240.832	93.303	153.052	487.187
B. Aumenti	36.953	109.924	51.360	198.237
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36.459	97.559	51.360	185.378
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	494	-	-	494
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	12.365	-	12.365
C. Diminuzioni	50.333	93.515	52.090	195.938
C.1 Utilizzo nell'esercizio	50.333	93.171	52.090	195.594
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	344	-	344
D. Rimanenze finali	227.452	109.712	152.322	489.486

Con riferimento agli oneri del personale:

- le variazioni in aumento si riferiscono al conferimento, da parte della ex controllata Business Partner Italia - incorporata in BNL in data 1 gennaio 2019 - degli oneri del personale contabilizzati per un importo pari a 12.365 mila euro;
- le altre variazioni in diminuzione attengono all'onere del personale che BNL ha conferito agli altri soci BPI, per l'ammontare di 344 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	14.231	7.711	-	21.942
Garanzie finanziarie rilasciate	5.622	7.176	31.578	44.376
Totale	19.853	14.887	31.578	66.318

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fondo di quiescenza API (Assegno Periodico Integrativo)

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il contratto individuale stipulato dalla Banca con alcuni dirigenti centrali garantisce un Assegno Periodico Integrativo della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri Enti o spettanti per forme sostitutive dell'assicurazione obbligatoria o per periodi di partecipazione ad altri Fondi Aziendali.

Il trattamento globale di pensione è pari ad una percentuale (massimo 80%) dell'ultima retribuzione, dipendente dalla causa di cessazione, dall'età e dagli anni di permanenza nella categoria dei dirigenti centrali. In caso di decesso del pensionato, l'Assegno Periodico Integrativo è reversibile ai familiari superstiti secondo le norme e le aliquote dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione dal Fondo API è indicata nella tavola 10.2 “Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue – Fondi di quiescenza”. Al 31 dicembre 2019 i destinatari di Assegno Periodico Integrativo sono 59 pensionati ex dirigenti centrali e 3 ex dirigenti centrali differiti.

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di quiescenza è a totale carico della Banca e non vi sono attività a servizio del piano.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2019 stimata da un attuario indipendente.

La passività rappresenta il valore attuariale delle prestazioni dovute dalla Banca, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai “gruppi” interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni dei dirigenti attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), in aggiunta all’utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l’indice del costo della vita, perequazione dell’assegno periodico integrativo aziendale).

Inoltre le valutazioni sono state eseguite tenendo conto, per gli anni fino al 2023, degli importi dell’assegno periodico integrativo ricalcolati a seguito dell’applicazione dei commi 261-268 della L.145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019). L’effetto di tali disposizioni comporterà un incremento stimato in circa 335 mila euro. Poiché la maggiorazione, per effetto di tale ricalcolo, sarà erogata nel corso del 2020 il predetto importo è stato sommato al DBO dei pensionati titolari di API al 31.12.2019.

Per l’esercizio 2019 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 0,8% (1,6% nel 2018); tasso di inflazione 1,6% (1,8% nel 2018); durata media residua della passività stimata in circa 10 anni (10,3 anni nel 2018).

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l’informativa inerente l’analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell’ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l’incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

	Ricalcolo API 2018	API Bilancio 31/12/2018	Differenze	Ricalcolo API 2019	API Bilancio 31/12/2019	Differenze
Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	75.982	68.087	7.895	80.593	74.097	6.496
Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	61.395	68.087	-6.692	68.229	74.097	-5.868
Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	70.317	68.087	2.230	68.229	74.097	-5.868
Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	72.711	68.087	4.624	80.645	74.097	6.548

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Banca assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 24 milioni di euro (22 milioni la stima a fine esercizio 2018).

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**10.6.1 Controversie legali**

Il “fondo oneri per controversie legali” tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente agli accantonamenti per revocatorie e altre cause passive legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria fallimentare sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca o delle società del Gruppo alla restituzione delle somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano mediamente sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

Nelle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli o comunque con cadenza periodica, a effettuare specifici accantonamenti parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2019 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA sono 83 (108 a fine 2018) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 25 milioni di euro (33 milioni nel 2018) per un petitum in linea capitale complessivo di 78 milioni (99 milioni nel 2018).

Il relativo fondo rischi è pari al 32% (33% nel 2018) del valore nominale delle cause in corso e appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Cause passive

Le cause passive promosse nei confronti della Banca traggono origine da eventi molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura anche su mutuo, tasso non concordato, risarcitori, ecc.), all'offerta di servizi di investimento (specialmente per i casi di asserite violazioni di obblighi di diligenza e trasparenza in fase precontrattuale), alla escussione di garanzie rilasciate dalla Banca o dalle società del Gruppo, alla errata negoziazione e/o pagamento di assegni, alla errata operatività (ad esempio in relazione all'esecuzione di ordini della clientela).

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con una certa approssimazione, dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari tribunali, si può indicare in circa 2/4 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per i procedimenti cautelari (applicabile alle cause relative alle garanzie rilasciate dalla Banca). Sia l'ammontare degli esborsi prevedibili sia l'anno del possibile esborso riferito ad ogni singola causa, sono, pertanto, da considerarsi puramente indicativi, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è molto ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

- **Cause passive in relazione a crediti performing e altre cause**

A fine 2019 i giudizi della specie con petitum determinato e rischio di esborso probabile sono 483 (479 a fine 2018) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 111 milioni (108 milioni nel 2018) per un petitum per le cause quantificate pari a 829 milioni (823 milioni nel 2018).

- **Cause passive connesse a crediti non performing**

A fine 2019 i giudizi della specie si possono distinguere in cause che possono condurre ad una rideterminazione del credito della Banca e cause che invece possono portare ad un esborso in favore degli attori/ricorrenti.

Quanto a queste ultime si evidenzia che quelle con rischio di esborso probabile sono n. 219 (n. 159 a fine 2018) con petitum di 68 milioni di euro (64 milioni a fine 2018) e sono fronteggiate da un fondo rischi di 28 milioni (20 milioni a fine 2018).

Oltre alle predette, tra i giudizi risarcitori si segnalano per rilevanza:

- ✓ una causa di € 178 milioni ca. di petitum in solido con altri soggetti, coperta da accontamenti per € 3,8 milioni ca., relativamente alla quale è stata deliberata una transazione poi adempiuta nel gennaio 2018 per la quota di competenza BNL pari ad € 3 milioni (abbiamo chiesto l'estromissione della Banca);
- ✓ altri n. 6 giudizi pendenti con un petitum complessivo di ca. € 1.445 milioni in solido con altri soggetti, aventi rischio di soccombenza remoto;
- ✓ un ulteriore giudizio notificato nel 2019 con petitum complessivo di € 1.560 milioni ca. avente rischio di soccombenza remoto, relativamente al quale è stata già emessa ordinanza di primo grado favorevole alla Banca;

- ✓ tre giudizi per € 113 milioni ca (per la maggior parte in solido con altri soggetti) con rischio di esborso possibile.

- **Cause passive relative al personale**

Le cause passive relative al personale possono essere promosse da dipendenti, ovvero da ex dipendenti, della Banca e traggono origine da rivendicazioni di varia natura riconducibili al rapporto di lavoro, in essere ovvero pregresso.

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con approssimazione, legata alle diverse realtà locali dei vari Tribunali aditi, oltre che alla fattispecie concreta portata alla cognizione del Giudice del Lavoro, si può indicare in 2/3 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e in un anno per i giudizi con rito speciale (giudizi introdotti con il “rito Fornero”, giudizi promossi in via d’urgenza ex art. 700 c.pc.).

Per la detta tipologia di cause passive, è stato appostato uno specifico fondo che valorizza il rischio relativo alla probabile soccombenza, con conseguente pagamento di somme.

L’importo del fondo è aggiornato trimestralmente in base al rischio patrimoniale stimato ed alle emergenze processuali.

A fine 2019, i giudizi della specie, con petitum determinato e rischio di soccombenza probabile, sono 43 (rispetto ai 51 giudizi con le medesime caratteristiche registrati a fine 2018) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 22,3 milioni di euro (rispetto ai 22,5 milioni di euro accantonati nel 2018), con un petitum complessivo, in linea capitale, di 37,1 milioni di euro (rispetto ad un petitum complessivo, in linea capitale, pari a 42,9 milioni di euro relativamente all’anno 2018).

10.6.2 Oneri per il personale

I “fondi del personale” per la quasi totalità si riferiscono a benefici riconosciuti ai dipendenti, sulla base di quanto prescritto nei contratti collettivi di lavoro e negli accordi con le Organizzazioni Sindacali, e riguardano stanziamenti a fronte di oneri di personale maturati da liquidare. In particolare, il suddetto fondo è stato costituito a fronte dei seguenti oneri.

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31.12.2019	31.12.2018
Fondi del personale:		
- incentivazione all’esodo	27.310	450
- premio di rendimento	53.299	52.701
- ferie non godute	19.505	21.207
- altri benefici ai dipendenti	9.598	18.945
Totale	109.712	93.303

Incentivazione all’esodo

L’incentivazione all’esodo è relativa alla componente residuale dei 46,4 milioni di euro relativa agli accantonamenti effettuati a fronte delle campagne 2019-2021 per pensionamenti agevolati concordate con le OO.SS. in aprile e dicembre 2019 (“Quota 100” e “Opzione Donna”).

Premio di rendimento

Il fondo include il premio aziendale (in sigla VAP), da assegnare nell’esercizio 2020, a fronte dell’ammontare presunto degli impegni economici a beneficio della generalità dei dipendenti, tenuto conto delle negoziazioni sindacali intervenute. Oltre all’accantonamento delle somme che l’azienda sostiene a beneficio dei dipendenti destinatari di politiche retributive variabili strutturate di competenza del 2019, il fondo include il Premio di Rendimento riferito agli elementi extracontrattuali da riconoscere nel corso dell’anno successivo a quello di maturazione per il solo personale che era in forza al 1/11/1999 e al 1/1/2001.

Ferie, festività, banca delle ore, riduzioni orario di lavoro e riposi compensativi

Questo fondo rappresenta l’onere per la Banca del residuo maturato, ma non goduto, al 31 dicembre 2019 per ciascun dipendente relativamente alle seguenti tipologie di assenze: ferie, ex festività, banca delle ore, riduzione orario di lavoro, riposi compensativi e banca del tempo solidale.

L’importo complessivo è ottenuto valorizzando i residui al 31 dicembre 2019 di ciascun dipendente in base alla rispettiva Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e considerando oneri previdenziali e assistenziali, a carico del datore di lavoro, dovuti nell’ipotesi della monetizzazione prevista delle stesse. La somma di questi elementi

rappresenta il valore del fondo pari a 19,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (21,2 milioni di euro nell'esercizio 2018).

Altri benefici ai dipendenti

Il fondo include gli accantonamenti per oneri probabili a fronte di una pluralità di eventi previsti nei contratti integrativi aziendali o negli accordi con le organizzazioni sindacali o per legge.

Tra di essi è compreso il fondo "ex Bonus una tantum 7%", per 8,9 milioni di euro, da corrispondere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ai lavoratori appartenenti alle aree professionali o ai quadri direttivi di 1° e 2° livello in forza al 18/3/1992.

Le passività iscritte in bilancio sono pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2019 stimate da un attuario indipendente.

10.6.3 Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono a oneri per frodi e malfunzionamenti (**Fondi rischi e oneri per frodi e malfunzionamenti**), alle spese per professionisti esterni legate soprattutto al recupero dei crediti (**Fondi rischi e oneri per spese**) e a poste incluse nelle altre poste dell'attivo (**Altri fondi aventi specifica destinazione**).

SEZIONE 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180

Il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2019 è così composto:

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
110. Riserve da valutazione	(74.047)	(85.076)
130. Strumenti di capitale	190.000	
140. Riserve	1.104.381	844.295
a) di utili	891.183	626.082
b) altre	213.198	218.213
150. Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
160 Capitale	2.076.940	2.076.940
180 Utile (Perdita) d'esercizio	176.793	265.101
Totale patrimonio netto	5.524.307	5.151.500

Nell'esercizio 2019 si segnala l'emissione del prestito subordinato, per 190 milioni di euro, classificabile nel capitale di Classe 1 (T1). Tale emissione è stata effettuata a seguito del programma di rafforzamento dei livelli patrimoniali della Banca per il rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi di vigilanza prudenziale.

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Capitale: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2019		31.12.2018	
	Importo	numero	Importo	numero
Azioni ordinarie	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000
Totale	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000

Azioni proprie: composizione

La Banca non possiede azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.076.940.000	2.076.940.000
- interamente liberate	2.076.940.000	2.076.940.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.076.940.000	2.076.940.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.076.940.000	2.076.940.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.076.940.000	2.076.940.000
- interamente liberate	2.076.940.000	2.076.940.000
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni sul capitale della Banca.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Altre riserve
A. Esistenze iniziali	626.082
B. Aumenti	265.101
B.1 Attribuzioni di utili	265.101
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Utilizzi	-
- copertura perdite	-
- distribuzione	-
- trasferimento a capitale	-
C.2 Altre variazioni	-
D. Importo finale	891.183

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

A fine 2019 è stato acceso presso la Capogruppo BNP Paribas un prestito subordinato classificabile nel capitale di Classe 1 (AT1) per un importo di 190 milioni di euro. Tale prestito, contratto in forma perpetua redimibile a determinate condizioni, è stato deliberato con riferimento al piano di intervento per il rafforzamento dei livelli patrimoniali della Banca.

12.6 Altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "160. Riserve"

(migliaia di euro)

Natura / descrizione	31.12.2019	31.12.2018	var %
1) Riserva legale	52.465	39.210	+33,8
2) Riserva per stock option	11.392	11.392	+0,0
3) Riserva per altri benefici ai dipendenti	6.367	6.367	+0,0
4) Avanzo di fusione	54.437	54.437	+0,0
5) Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	31.475	10.022	+214,1
6) Altre riserve	948.245	722.867	+31,2
Totale	1.104.381	844.295	+30,8

Banca – Nota Integrativa

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Patrimonio netto: possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Note	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.076.940	---	-		---	---
Strumenti di capitale	190.000	---	-		---	---
Riserve di capitale			-			
Riserva sovrapprezzo di emissioni	2.050.240	A,B,C	2.050.240	(1)	---	---
Riserve di utili						
Riserva legale	52.465	B	52.465		---	---
Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	31.475	B		(2)		
Altre riserve	807.243	A,B,C	807.243		---	---
Perdita portata a nuovo						
Altre riserve						
Stock option	11.392	A,B,C	11.392		---	---
Altri benefici ai dipendenti	6.367	A,B,C	6.367		---	---
Avanzo di fusione	54.437	A,B,C	54.437		---	---
Altre riserve	141.002	A,B,C	141.002		---	---
Riserve da valutazione				(3)		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-284	---			---	---
Variazioni proprio merito creditizio	249	---			---	---
Copertura di flussi finanziari	2.184	---			---	---
Piani a benefici definiti	-76.196	---			---	---
Utile (Perdita) d'esercizio	176.793	A,B,C	171.939	(4)	---	---
	-					
Totale	5.524.307		3.295.085		-	-
Quota non distribuibile	-		415.388			
Residua quota distribuibile	-		2.879.697			

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdita
 C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 C.c. si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo azioni solo dopo che l'ammontare della riserva legale abbia raggiunto un quinto del capitale sociale pari a 415.388 mila euro come previsto dall'art. 2430 c.c..

(2) La riserva, soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005, si riferisce alle rivalutazioni positive, al netto delle imposte, delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e alla riduzione di fair value, al netto delle imposte, delle passività finanziarie designate al fair value.

(3) Come previsto dall'art. 6 del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2432, 2478-bis quarto comma del C.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	13.301.305	486.676	150.763	13.938.744	14.523.970
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.699.404	226.648	-	3.926.052	3.936.411
c) Banche	192	-	-	192	4.634
d) Altre società finanziarie	646.615	6.057	1.220	653.892	754.817
e) Società non finanziarie	6.852.653	119.449	136.260	7.108.362	7.951.474
f) Famiglie	2.102.441	134.522	13.283	2.250.246	1.876.634
Garanzie finanziarie rilasciate	11.150.035	359.670	471.797	11.981.502	11.036.232
a) Banche Centrali	-	-	-	-	38.391
b) Amministrazioni pubbliche	136.962	10.944	132	148.038	99.991
c) Banche	2.821.023	46.887	-	2.867.910	2.456.681
d) Altre società finanziarie	673.083	3.616	1.193	677.892	787.986
e) Società non finanziarie	7.499.416	291.423	469.004	8.259.843	7.625.957
f) Famiglie	19.551	6.800	1.468	27.819	27.226

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	Importo (31.12.2019)	Importo (31.12.2018)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.012.685	1.343.925
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.204.224	25.680.871
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività con impatto al conto economico si riferiscono in prevalenza a titoli dello Stato italiano mentre quelle che influiscono sulla redditività complessiva riguardano, per 17.901.475 mila euro, i crediti cartolarizzati iscritti in bilancio in base allo IAS 39 che giuridicamente sono inclusi nel patrimonio separato dei veicoli per le cartolarizzazioni (inclusa Vela OBG), e per 7.514.804 mila euro, i crediti posti a garanzia di operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Sono compresi, infine, depositi e crediti impegnati per funding BEI per 782.440 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.865.828
a) Acquisti	842.404
1. regolati	842.404
2. non regolati	-
b) Vendite	1.023.424
1. regolate	1.023.424
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	364.598
3. Custodia e amministrazione di titoli	28.471.450
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	646
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	646
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.301.540
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	219.275
2. altri titoli	14.082.265
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.714.091
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.455.173
4. Altre operazioni	-

(*) La sottovoce c) "titoli di terzi e depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" delle sottovoci a) e b).

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) (31.12.2019)	Ammontare netto (31.12.2018)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.055.880	-	1.055.880	809.884	31.600	214.396	404.743
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	1.055.880	-	1.055.880	809.884	31.600	214.396	X
Totale (31.12.2018)	616.736	-	616.736	211.993	-	X	404.743

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) (31.12.2019)	Ammontare netto (31.12.2018)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.224.960	-	1.224.960	809.884	52.678	362.398	459.522
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	1.224.960	-	1.224.960	809.884	52.678	362.398	X
Totale (31.12.2018)	745.536	0	745.536	211.993	74.021	X	459.522

La Banca si avvale di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando:

- (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono a immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e
- (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

9. Eventi e operazioni significative non ricorrenti.

La Banca non ha riportato eventi rilevanti e operazioni significative di natura non ricorrente, ai sensi della comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

10. Operazioni atipiche o inusuali

La Banca non ha effettuato nell'esercizio operazioni atipiche o inusuali, come definite dalla suddetta Comunicazione Consob, che possono aver avuto un impatto significativo nella struttura patrimoniale.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.945	190	746	3.881	974
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	746	746	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.945	190	-	3.135	974
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.020	-	-	8.020	8.824
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	60.401	1.232.141	-	1.292.542	1.342.046
3.1 Crediti verso banche	-	4.210	-	4.210	9.014
3.2 Crediti verso clientela	60.401	1.227.931	-	1.288.332	1.333.032
4. Derivati di copertura	X	X	(65.671)	(65.671)	(64.120)
5. Altre attività	X	X	974	974	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	57.522	63.403
Totale	71.366	1.232.331	(63.951)	1.297.268	1.351.127
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	2.906	139.517	-	142.423	155.347
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	153.925	124.217
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(100.549)	(103.865)
C. Saldo (A-B)	53.376	20.352

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2019 ammontano a 22.209 migliaia di euro

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(67.394)	(2.591)	-	(69.985)	(56.394)
Pass.fin. val. al costo ammortizzato altre operazioni	X	X	-	-	-
1.1 Debiti verso banche centrali	(4.764)	X	X	(4.764)	(5.882)
1.2 Debiti verso banche	(39.454)	X	X	(39.454)	(31.856)
1.3 Debiti verso clientela	(23.176)	X	X	(23.176)	(14.862)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.591)	X	(2.591)	(3.794)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(15)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(852)	-	(852)	(2.269)
4. Altre passività e fondi	X	X	(15.918)	(15.918)	(1.417)
5. Derivati di copertura	X	X	119.047	119.047	84.472
6. Attività finanziarie	X	X	X	(23.585)	(17.044)
Totale	(67.394)	(3.443)	103.129	8.707	7.333
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5.396)	-	-	(5.396)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione ammontano a 1.431 migliaia di euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Al 31 dicembre 2019 ammontano a 6.253 migliaia di euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nulla da segnalare.

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
a) garanzie rilasciate	59.073	60.089
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	549.701	529.548
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.461	1.247
2. negoziazione di valute	2.060	2.169
3. gestioni individuali di portafogli	13.425	17.347
4. custodia e amministrazione di titoli	5.575	3.799
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	21	651
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	14.008	13.259
8. attività di consulenza	20.753	12.097
8.1 in materia di investimenti	20.753	12.097
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	492.398	478.979
9.1. gestioni di portafogli	177.705	176.887
9.1.1. individuali	1.096	1.395
9.1.2. collettive	176.609	175.492
9.2. prodotti assicurativi	250.008	238.023
9.3. altri prodotti	64.685	64.069
d) servizi di incasso e pagamento	138.057	142.585
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	128.259	123.975
j) altri servizi	220.486	244.874
Totale	1.095.576	1.101.071

Le commissioni per altri servizi del 31 dicembre 2019 comprendono, tra l'altro, 103 milioni di euro di commissioni di affidamento (106 milioni di euro al 31 dicembre 2018), 82 milioni di euro (83 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di commissioni complessive su sistemi di pagamento elettronico e carte di credito, 31 milioni di euro di recupero spese su finanziamenti e mutui (50 milioni a fine 2018), 0 milioni di euro di arrangement e agency fees (1 milione di euro al 31 dicembre 2018) e 4 milioni su cassette di sicurezza (5 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
a) Presso propri sportelli:	504.874	496.278
1. gestioni di portafogli	13.425	17.347
2. collocamento di titoli	21	651
3. servizi e prodotti di terzi	491.428	478.280
b) Offerta fuori sede:	970	699
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	970	699
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	505.844	496.977

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
a) Garanzie ricevute	(3.439)	(3.566)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(45.402)	(45.058)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.003)	(6.428)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.306)	(1.386)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.042)	(4.125)
6. offerta fuori sede di strumenti	(39.051)	(33.119)
d) Servizi di incasso e pagamento	(10.066)	(10.134)
e) Altri servizi	(63.984)	(55.150)
Totale	(122.891)	(113.908)

Le commissioni per altri servizi del 31 dicembre 2019 comprendono, tra l'altro, 29 milioni di euro di commissioni passive ai circuiti di pagamento elettronico (26 milioni a fine 2018), 8 milioni di euro (10 milioni a fine 2018) per servizi di informazioni e visure sui mutui concessi, 14 milioni di euro (15 milioni a fine 2018) di compensi per mandati fiduciari, 2 milioni di euro finanza strutturata (1 milione a fine 2018).

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale (31.12.2019)		Totale (31.12.2018)	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.919	-	2.997	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.567	-	15.322	93
D. Partecipazioni	51.950	-	21.999	-
Totale	68.436	-	40.318	94

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(53)	(53)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(53)	(53)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7.261
4. Strumenti derivati	159.650	121.796	(153.483)	(103.407)	41.206
4.1 Derivati finanziari:	158.014	121.796	(151.847)	(103.407)	41.206
- Su titoli di debito e tassi di	157.953	121.793	(151.334)	(103.407)	25.005
- Su titoli di capitale e indici	61	3	(513)	-	(449)
- Su valute e oro	X	X	X	X	16.650
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	1.636	-	(1.636)	-	-
Totale	159.650	121.796	(153.483)	(103.460)	48.414

Al 31 dicembre 2019 l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk), che include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che della Banca stessa (own credit risk) è così composto:

- il CVA (Credit Value Adjustment) registra una variazione netta positiva di 4.281 mila euro (-7 mila euro nel 2018). Nell'ambito di esso, la variazione positiva dell'anno è pari 5.242 mila euro (2.369 mila nel 2018), parzialmente compensata da una variazione negativa di -961 mila euro (2.376 mila nel 2018);
- il DVA (Debit Value Adjustment) ha raggiunto i 208 mila euro (127 mila nel 2018).

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	487.628	197.279
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	450.393	119.220
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	131.278	41.849
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.069.299	358.348
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(578.231)	(164.456)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(121.787)	(49.878)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(360.089)	(145.078)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.060.107)	(359.412)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	9.192	(1.064)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

L'importo del 2019 è principalmente dovuto all'inefficacia parziale relativa alla micro copertura per +314 mila euro (+53 mila euro nell'esercizio 2018) e l'inefficacia della macro copertura per + 812mila euro (+223 mila euro nell'esercizio 2018). Il risultato netto dell'attività di copertura è altresì comprensivo della componente relativa al rischio proprio nei modelli di valutazione del *fair value* dei derivati (c.d. debit valuation adjustment), positiva di 1.820 mila euro (-78 mila nel 2018), oltre all'aumento di valore sul rischio di controparte sui medesimi (c.d. credit valuation adjustment) per 3.675 mila euro (-1.092 mila nel 2018).

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100¹

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale (31.12.2019)			Totale (31.12.2018)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.357	(20.839)	9.518	9.862	(49.100)	(39.238)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	30.357	(20.839)	9.518	9.862	(49.100)	(39.238)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.294	-	4.294	5.270	-	5.270
2.1 Titoli di debito	4.294	-	4.294	5.270	-	5.270
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	34.651	(20.839)	13.812	15.132	(49.100)	(33.968)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	2	(1)	1
Totale passività (B)	-	-	-	2	(1)	1

¹ Ulteriori informazioni sulle operazioni di cessione effettuate nell'esercizio sono riportate alle sezioni C.1 "Operazioni di cartolarizzazione" e D. "Operazioni di Cessione".

SEZIONE 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	474	29	(2)	(36)	465
2.1 Titoli di debito	474	29	(2)	(36)	465
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	474	29	(2)	(36)	465

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	6.772	346	(13.022)	(147)	(6.051)
1.1 Titoli di debito	-	44	(3.395)	-	(3.351)
1.2 Titoli di capitale	5	302	(1.966)	(71)	(1.730)
1.3 Quote O.I.C.R.	6.767	-	(1.208)	(76)	5.483
1.4 Finanziamenti	-	-	(6.453)	-	(6.453)
2. Attività finanziarie in valuta : differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	6.772	346	(13.022)	(147)	(6.051)

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	63	-	63	(21)
- Finanziamenti	-	-	-	63	-	63	(21)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8.172)	(70.114)	(608.363)	365	255.186	(431.098)	(450.686)
- Finanziamenti	(8.172)	(70.114)	(608.363)	-	255.186	(431.463)	(452.384)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	365	-	365	1.698
Totale	(8.172)	(70.114)	(608.363)	428	255.186	(431.035)	(450.707)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	4	-	4	(4.903)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	4	-	4	(4.903)

SEZIONE 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Nulla di rilevante da segnalare

SEZIONE 10 - Le spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1) Personale dipendente	(982.906)	(833.727)
a) salari e stipendi	(670.384)	(588.585)
b) oneri sociali	(177.600)	(157.113)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(14.540)	(24.364)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.204)	(2.845)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(1.051)	(897)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(1.051)	(897)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(44.501)	(39.331)
- a contribuzione definita	(44.501)	(39.331)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(72.626)	(20.592)
2) Altro personale in attività	(1.026)	(1.108)
3) Amministratori e sindaci	(2.272)	(2.263)
4) Personale collocato a riposo	(47)	(47)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	14.937	22.609
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(5.379)	(7.068)
Totale	(976.693)	(821.604)

L'effetto dell'incorporazione della società consortile Business Partner Italia (BPI) con effetto dal 1° gennaio 2019, ha comportato nel 2019 una diversa struttura dei costi operativi rispetto al 2018: il costo del personale aumenta per effetto del conferimento del ramo mentre le altre spese amministrative, evidenziate in tabella 10.5, non includono la fatturazione passiva dei servizi ricevuti dal consorzio.

Nella voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" è inclusa la componente one-off di 46,4 milioni di euro relativa agli accantonamenti effettuati a fronte delle campagne per esodi agevolati concordate con le OO.SS. in aprile e dicembre 2019 ("Quota 100" e "Opzione Donna"), oltre ai 3,0 milioni relativi alle riprese di valore per eccedenza del fondo TFR connesso a tale adesione.

L'accantonamento del trattamento di fine rapporto calcolato ai fini dell'art. 2120 C.C. è pari a 2.943.158 euro (4.852.775 euro nell'esercizio 2018).

La sottovoce 3) comprende convenzionalmente anche i compensi pagati ai Sindaci per 310 mila euro (320 mila euro nell'esercizio 2018) e le spese rimborsate agli amministratori per 85 mila euro (68 mila euro nell'esercizio 2018).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
Personale dipendente:	12.336	10.833
a) dirigenti	332	311
b) quadri direttivi	5.846	5.176
c) restante personale dipendente	6.158	5.346
Altro personale	63	55
Totale	12.399	10.888

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Vedi sezione 10.5 del Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Vedi sezione 10.6.2 del Passivo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
a) imposte indirette e tasse	(23.180)	(19.398)
b) altre spese	(513.455)	(683.737)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(309)	(619)
- spese di trasporto	(5.279)	(5.611)
- cancelleria e stampati	(3.219)	(3.939)
- compensi passivi per lavorazioni/elaborazioni	(127)	(136)
- pulizia locali	(617)	(713)
- spese di vigilanza e contazione valori	(14.072)	(6.487)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(77.901)	(88.640)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(15.725)	(16.998)
- compensi a professionisti	(50.664)	(42.915)
- premi di assicurazione	(22.812)	(21.198)
- prestazioni id servizi vari resi da terzi (attività ICT-software)	(101.268)	(272.049)
- spese legali, informazioni e visure	(53.659)	(46.880)
- pubblicità rappresentanza e beneficenza	(23.328)	(22.796)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(44.584)	(26.352)
- locazione e manutenzione mobili, impianti e macchinari	(9.058)	(11.008)
- manutenzione immobili e fitti passivi	(24.429)	(84.418)
- altre spese amministrative	(66.404)	(32.978)
Totale	(536.635)	(703.135)

La tabella sopra riportata nel 2018 includeva, alla sottovoce “prestazione di servizi vari resi da terzi”, gli oneri per prestazioni di servizi ricevuti da Business Partner Italia (BPI) e da questo fatturati a BNL per l’ammontare di 179 milioni. Con decorrenza 1 gennaio 2019, BPI è stata incorporata in BNL e ciò ha comportato l’incremento del costo del personale per effetto del conferimento del ramo (vedi tab. 10.1). Per contro, le altre spese amministrative 2019 non includono la fatturazione passiva dei servizi ricevuti dal consorzio che nel 2018 è stata pari a circa 115 milioni per la sola componente del personale. L’ introduzione dell’ IFRS16, inoltre, ha comportato un effetto economico di riduzione delle altre spese amministrative con riferimento ai canoni di locazione non più fra esse classificati. Complessivamente, nel 2018 le locazioni e fitti passivi erano stati contabilizzati per circa 67 milioni di euro.

La sottovoce “altre spese amministrative” include, le quote 2019, ordinaria per 23,8 milioni e aggiuntiva per 10,3 milioni, di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione tenuto dalla Banca d’Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale e costituito ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, e, per 25,8 milioni, l'accantonamento per gli oneri contributivi obbligatori 2019 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che ha recepito il nuovo meccanismo di finanziamento “ex-ante” introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE

Con riferimento all’esercizio 2018, le contribuzioni in argomento sono state, rispettivamente, 24,6 (quota ordinaria) e 10,8 (quota aggiuntiva) per il FRU nonché 23,5 milioni per il FITD.

Tra gli allegati al Bilancio individuale sono dettagliati i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione.

SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	(migliaia di euro)				31.12.2019
	Rettifiche di valore		Riprese di valore		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Garanzie rilasciate	(1.614)	(13.643)	7.845	12.649	5.237
B. Impegni ad erogare fondi	(1.648)	-	582	-	(1.066)
Totale	(3.262)	(13.643)	8.427	12.649	4.171

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31.12.2019	31.12.2018
Accantonamenti	(88.314)	(87.873)
Retribuzioni di eccedenze	62.020	90.393
Risultato netto	(26.294)	2.520

SEZIONE 12 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	<i>(migliaia di euro)</i>			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(114.430)	(56.554)	-	(170.984)
- di proprietà	(55.786)	(56.554)	-	(112.340)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(58.644)	-	-	(58.644)
2 Detenute a scopo di investimento	(1.734)	(6.775)	-	(8.509)
- di proprietà	(1.734)	(6.775)	-	(8.509)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(116.164)	(63.329)	-	(179.493)

SEZIONE 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	<i>(migliaia di euro)</i>			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(41.472)	-	-	(41.472)
- Generate internamente dall'azienda	(8.290)	-	-	(8.290)
- Altre	(33.182)	-	-	(33.182)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(41.472)	-	-	(41.472)

SEZIONE 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31.12.2019	31.12.2018
- Amm.ti spese per migliorie su immobili di terzi	(13.915)	(17.093)
- Canoni leasing operativo	-	(3.492)
- Perdite per cause varie	(14.303)	(6.857)
- Perdite per insussistenze dell'attivo	(179)	(3.145)
- Altri oneri	(4.631)	(4.521)
Totale	(33.028)	(35.108)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31.12.2019	31.12.2018
- Recupero imposte e tasse	30	2
- Compensi per servizi resi a società partecipate	7.194	9.003
- Fitti attivi	6.324	8.281
- Recuperi per insussistenze del passivo	984	3.865
- Recupero di spese su depositi e c/c	11.200	12.036
- Altri proventi	29.363	13.913
Totale	55.095	47.100

SEZIONE 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

(migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
A. Proventi	4	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	4	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(15)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(15)
Risultato netto	4	(15)

**SEZIONE 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
Voce 230**

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
A. Immobili	(744)	6.884
- Utili da cessione	912	6.974
- Perdite da cessione	(1.656)	(90)
B. Altre attività	(4.461)	-
- Utili da cessione	5	38
- Perdite da cessione	(4.466)	(38)
Risultato netto	(5.205)	6.884

SEZIONE 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Imposte correnti (-)	(86.635)	(42.928)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7.249	10.844
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	58.424
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.719	(75.834)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	497	1.114
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(65.170)	(48.380)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	31.12.2019		
	Ires	Irap	totale
Reddito lordo ai fini del calcolo delle imposte	241.963	241.963	X
Differenze permanenti non deducibili	46.413	195.179	241.592
Differenze permanenti non imponibili	(59.324)	(327.768)	(387.092)
Totale reddito imponibile	229.052	109.374	338.426
Aliquota fiscale teorica	27,50 %	5,55 %	
Onere fiscale teorico	(62.989)	(6.070)	(69.059)
Adeguamento delle imposte differite e anticipate relative agli esercizi precedenti	(3.298)	(61)	(3.359)
Adeguamento imposte correnti esercizi precedenti	(196)	7.444	7.248
Onere fiscale effettivo	(66.483)	1.313	(65.170)
Tax rate effettivo			26,93%

Il tax rate effettivo è dato dal rapporto tra l'onere fiscale effettivo e l'utile lordo di bilancio.

SEZIONE 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 21 - Altre informazioni

1. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

La Banca non ha riportato eventi rilevanti e operazioni significative di natura non ricorrente, ai sensi della comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

2. Operazioni atipiche o inusuali

Nell'esercizio non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

SEZIONE 22 - Utile per azione

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Banca – Nota Integrativa

Parte D – Redditività complessiva

Parte D – Redditività Complessiva

Esercizio 2019

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	176.793	265.101
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	4.691	(1.367)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.348	(4.993)
a) Variazione di fair value	12.348	(4.993)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	264	2.943
a) Variazione di fair value	251	3.066
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	13	(123)
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(11.375)	(952)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.454	1.635
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	6.338	(35.910)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(20.037)	(27.148)
a) variazioni di fair value	1.636	(18.080)
b) rigiro a conto economico	(21.673)	(9.068)
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	29.504	(26.488)
a) variazioni di fair value	25.311	(27.362)
b) rigiro a conto economico	4.193	874
- rettifiche per rischio di credito	(1)	4.903
- utili/perdite da realizzo	4.194	(4.029)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.129)	17.726
190. Totale altre componenti reddituali	11.029	(37.277)
200. Redditività complessiva (10+190)	187.822	227.824

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PRINCIPI BASE DEL RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF) di BNL – sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016) – stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo business plan, è disposta ad accettare. Il RAF, in sostanza, rappresenta la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget. BNL, in coerenza con il piano di evoluzione del RAF e con i principi e le linee guida dettate dalla Capogruppo BNP Paribas, ha adottato un framework basato su:

- Risk Principles, che descrivono qualitativamente le tipologie di rischio che la Banca è disposta ad accettare o che intende evitare nel perseguimento dei propri obiettivi di Business. Tali Risk Principles fanno riferimento ai seguenti ambiti: *Business Mix & Earnings volatility, Solvency & Risk Adjusted Profitability, Funding & Liquidity Risk, Credit Risk, Risk mitigation, Market Risk and valuation uncertainty, Interest Rate Risk in the Banking Book, Operational Risk, Compliance Risk, Conduct Risk, ICT Risk, Model Risk e Corporate Social Responsibility Risk.*
- Un sistema di Metriche e indicatori quantitativi per i quali sono state definite specifiche soglie di allerta (Early Warning) e di limiti (Limit),
- Un processo di escalation per il coinvolgimento del Top Management della Banca in caso di superamento delle soglie di allerta e/o dei limiti.
- Un processo di monitoraggio periodico del rispetto delle soglie.

Il complessivo framework viene rivisto e aggiornato almeno con cadenza annuale, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo.

In tale contesto, con delibera del CdA dello scorso dicembre 2019, è stato approvato l'aggiornamento del Risk Profile Framework a valere per l'anno 2020 con l'introduzione delle seguenti novità:

- Processo di Escalation in caso di superamento di una soglia di Early Warning (EW) e di Limit: confermando quanto già previsto per gli indicatori di rischio di credito, ALM e liquidità, sono state dettagliate le modalità di comunicazione degli indicatori di Rischio Operativo che presentano superamenti delle soglie di EW e Limit al Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Sessione RAF;
- Metriche:
 - NPL Ratio: sono state mantenute anche per il 2020 le metriche locali di monitoraggio del portafoglio NPL (Non Performing Loan).
 - ICT & Cyber Security Risk Metrics: è stato rivisto l'impianto delle metriche relative al Cyber e ICT Risk allineandolo con il nuovo framework della Capogruppo in corso di aggiornamento. Nell'ambito di tale allineamento al nuovo framework di Gruppo è stata abolita la metrica locale BNL relativa all' *IT losses and opportunity costs last 12 months rolling.*
 - Investimenti in Real Estate: è stato rinforzato l'impianto delle metriche relative agli investimenti in Real Estate e all'attività di *repossessing* con l'inserimento di due nuove metriche:
 - *Repossessing activities (REOCO) in absolute terms (Gross carrying value),*
 - *Ageing of repossessed assets in REOCO (Weighted Average)* con la contestuale cancellazione dell'indicatore *Reporting on Repossessing activities on Bank's equity.*

RISCHIO DI CREDITO, OPERATIVI, DI MERCATO E DI ALMT

La Direzione Rischi BNL, quale "funzione di controllo dei rischi" ai sensi della Circolare della Banca d'Italia 285/2013, "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" e successivi aggiornamenti, risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi al RISK Domestic Market di BNP Paribas.

La Direzione Rischi assicura direttamente che il livello dei rischi di credito, di controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla funzione ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di *banking book* e il rischio di liquidità – assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive policy e siano compatibili con la struttura economica e patrimoniale. Inoltre la Direzione Rischi, tramite appositi flussi informativi e coerentemente alla struttura del Gruppo BNP Paribas ed all’attività di controllo di secondo livello svolta, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel loro complesso e della loro reciproca interazione ed esercita un presidio indiretto sui rischi strategico e reputazionale.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischio mediante un sistema di controlli di secondo livello dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativi e di ALMT;
- lo sviluppo e l’implementazione dei modelli e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi di credito;
- il controllo del sistema di rating mediante strutture dedicate e autonome;
- la validazione e la revisione dei modelli e delle metriche di rischio dell’ALMT;
- la definizione delle policy e dei processi del credito in collaborazione con le strutture di business;
- il presidio dei rischi operativi della Banca e il coordinamento delle attività di controllo permanente;
- la valutazione e il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;
- l’organizzazione ed il coordinamento dell’implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l’identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- l’informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sull’esposizione integrata ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi della Banca;
- la predisposizione del “Risk Appetite Framework/Risk Profile Statement” (RAF/RPS) e il controllo delle metriche operative, ovvero del quadro di riferimento che definisce i limiti degli indicatori di rischio, in coerenza con quello della Controllante BNP Paribas, da sottoporre all’approvazione annuale degli Organi di governo e controllo della Banca.

Con riferimento agli aspetti inerenti alla valutazione dei fattori di rischio connessi alla emergenza COVID-19, si rimanda a quanto indicato alla precedente Parte A – Politiche contabili - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli aggregati patrimoniali sono valutati secondo quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della Nota Integrativa al Bilancio. Più in particolare, per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è definito sulla base dei modelli interni descritti nella Sezione “A.4 - Informativa sul fair value”. Per tali strumenti finanziari non si ritiene, comunque, che sussistano cause d’incertezza delle stime che potrebbero presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate in bilancio.

Per la misurazione e gestione del rischio di credito, la Banca adotta l’approccio A-IRB sia per finalità prudenziali che gestionali così come descritto nel paragrafo 2.2.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L’articolazione organizzativa della Direzione Rischi prevede le seguenti unità coinvolte nella gestione del rischio di credito:

- Basel 2 Certification Italy, che svolge le funzioni di revisione interna del sistema di rating interno previste dalla normativa prudenziale. B2C dipende gerarchicamente dal CRO Italy e riporta funzionalmente all’omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC. Per garantirne l’indipendenza, il responsabile di B2C Italy è nominato o rimosso dal Consiglio di Amministrazione che ne decide anche la remunerazione. Le principali responsabilità di B2C Italy sono:

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- assicurare la valutazione del rischio regolamentare derivante da una non corretta applicazione dei requisiti previsti in ambito Basilea per quanto riguarda il sistema di rating interno;
 - curare, per gli aspetti legati all'attività di certificazione, l'informazione agli Organi di governo e di controllo della Banca.
- Risk Management, al cui interno rientrano le responsabilità relative a:
- lo sviluppo, la manutenzione e l'evoluzione dei modelli per la misurazione del rischio di credito in ambito regolamentare e ai fini gestionali per gli ambiti competenza, in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas;
 - la validazione di II livello, indipendente dalla struttura di sviluppo, dei modelli di rischio creditizio, incluso il monitoraggio delle performance dei modelli e il backtesting;
 - il monitoraggio dell'evoluzione dei rischi creditizi a presidio dell'asset quality, mediante l'analisi del portafoglio su diversi profili di rischio e ambiti di analisi (segmenti di clientela, livello di rischio, settore attività, geografie, ecc),
 - l'elaborazione di forecast relativi all'asset quality e all'andamento atteso del costo del rischio creditizio e dello shortfall
 - la definizione e la manutenzione della metodologia di impairment dei crediti;
 - il presidio, in collaborazione con la Direzione Finanziaria/ALMT, del processo ECAF, in coerenza con l'evoluzione normativa e il monitoraggio delle performance;
 - in collaborazione con le altre Direzioni/ Divisioni, la definizione, l'attuazione e il reporting del Risk Appetite Framework (RAF) in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
 - la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'azienda in merito alle attività di Validazione / Qualificazione dei Modelli di rischio di Credito e all'andamento del profilo di rischio del portafoglio;
- Credit Expertise, Policy & RISK COO, per le seguenti attività:
- la definizione e l'implementazione dei processi del credito in conformità alle linee guida della Capogruppo, ivi incluse le regole di eleggibilità delle garanzie e i processi di gestione e rivalutazione delle stesse;
 - il coordinamento, nell'ambito della Direzione Rischi, del processo di valutazione e validazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni e attività;
 - la definizione dei poteri delegati in materia creditizia, con il supporto della struttura Organizzazione e Processi per la verifica degli impatti organizzativi;
 - la realizzazione di analisi di portafoglio, simulazioni, previsioni e analisi di settore a supporto della definizione degli indirizzi creditizi;
 - la definizione e la manutenzione del sistema di scoring all'accettazione, ove applicabile, assicurando il presidio delle performance e la governance in coerenza con le policy del Gruppo BNPP in materia;
 - la revisione dei rating assegnati attraverso i modelli statistici, sulla base delle richieste provenienti dalla Rete e/o dalle Funzioni/Linee di Business; il presidio della qualità dei rating statistici con la periodica revisione degli stessi e il controllo su base campionaria della qualità e dell'omogeneità delle misure di rischio assegnate con metodologia judgmental dai ruoli della Banca abilitati;
 - il monitoraggio delle attività trasversali con le altre società del Gruppo BNPP in Italia;
- Credit Risk Analysis, che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo BNP Paribas e, ove previsto dalla stessa Capogruppo, ha un legame diretto con le strutture omologhe della Capogruppo per gli specifici ambiti di competenza. Le principali responsabilità sono:
- la valutazione indipendente e autonoma del rischio di credito nell'ambito del processo creditizio attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento in coerenza con le politiche, le procedure e i processi della Banca e del Gruppo BNP Paribas ed in coerenza con il profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza;
 - la validazione delle proposte di passaggi di status e dei relativi accantonamenti di ingresso, nonché dei piani d'intervento formulati dalle Linee di Business;

- La verifica della qualità del Rating e del Global Recovery Rate (GRR) relativi alle controparti e alle linee di credito oggetto di valutazione;
- Credit Risk Controls & Monitoring, al cui interno rientrano le seguenti responsabilità:
 - la pianificazione e l'esecuzione dei controlli creditizi attraverso il "Piano Generale dei Controlli Creditizi" finalizzato ad assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna (incluso l'effettivo utilizzo del sistema di rating interno nei processi creditizi) e la coerenza con le linee guida della Capogruppo in materia;
 - il supporto alla Direzione nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, contribuendo alla definizione ed al monitoraggio delle azioni di mitigazione;
 - la definizione e la manutenzione del piano dei controlli permanenti, la loro realizzazione e il monitoraggio delle azioni di mitigazione al fine di minimizzare i rischi operativi della Direzione, in linea con le linee guida delle Funzioni competenti della Banca e del Gruppo;
 - assicurare il monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse da Inspection Générale, dai Regulators, dagli Organi di Controllo e dalle funzioni di controllo permanente e relative azioni correttive, per gli ambiti di competenza, in coerenza con la normativa tempo per tempo vigente
 - curare – secondo il "Piano Generale dei Controlli Creditizi", per gli ambiti di competenza declinati all'interno del "Piano Operativo dei Controlli Creditizi" – la definizione di metodologie e strumenti e l'esecuzione su base campionaria, continuativa dei controlli di secondo livello sui rischi creditizi (ad es: controlli di merito e regolarità formale sui processi di valutazione, concessione e gestione del credito, rischio paese e soggetti collegati)
 - assicurare, per il perimetro di competenza, la qualità e l'integrità dei dati di controparte presenti nel referenziale di gruppo (RMPM), curando i controlli di secondo livello relativi alla certificazione, anche ai fini dell'alimentazione del reporting
 - curare, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica; la definizione e l'aggiornamento del processo di validazione del semaforo e dei piani gestionali e la manutenzione e l'aggiornamento del motore di early warning Semaforo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito della Banca sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR).

Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta misurazione del rischio e l'adeguata implementazione e conformità ai requisiti normativi.

L'iter di validazione regolamentare finalizzato all'utilizzo dell'approccio IRBA per il rischio di credito ai fini prudenziali è stato finalizzato a fine 2013 con l'approvazione da parte del Supervisore dei portafogli prudenziali "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese" e nel 2015 con l'approvazione dei portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche". Nell'ambito del continuo adeguamento del sistema di rating alla normativa regolamentare, BNL ha attuato a giugno 2019, previa autorizzazione della BCE, un *Material Change* per i modelli MID Corporate con l'obiettivo principale di adeguare il modello LGD per le esposizioni in default (LGD Defaulted Assets) e l'adozione di ulteriori evoluzioni metodologiche minori.

Inoltre, è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Supervisore all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito *Eurosystem Credit Assessment Framework* (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità.

Ulteriori specifici modelli interni di rating interni sono utilizzati ai fini gestionali per l'assegnazione dei parametri di rischio delle controparti in Permanent Partial Use (PPU) appartenenti al segmento delle *Italian Local Authorities* (ILA), gestite con l'approccio Standard ai fini prudenziali.

Alle classi di attività Sovereigns, Banche e Istituzioni Finanziarie, Large Corporate e Specialized Lending si applicano i modelli di rating "global" sviluppati, con approccio prevalentemente judgmental, a livello di Capogruppo e applicati, nell'ambito del processo di assegnazione del rating, trasversalmente da tutte le Entità del Gruppo.

Le classi di attività Mid Corporate e Retail (Individuals e SME retail) sono invece gestiti con modelli di rating “local” sviluppati da BNL, con approccio statistico, in funzione delle specifiche caratteristiche locali dei segmenti di clientela ai quali sono applicati.

Nel 2019, nell’ambito del citato “*materal change*” approvato da BCE, la soglia di demarcazione tra i modelli Corporate *Global e Local* è stata spostata da 150 milioni di fatturato a 300 milioni.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le imprese prevede l’attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione.

Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e includono variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e qualitative.

L’aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. L’Agenzia di Rating Interna, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

Con riferimento alla Probabilità di Default, tutta la clientela in bonis è rappresentata su un’unica master scale caratterizzata da 10 livelli di rischio crescente (rating da 1 a 10), integrati da 2 notches di maggior dettaglio per ogni grado di rating. La clientela in default è classificata in ulteriori 2 classi (rating 11 e 12). Tale classificazione, omogenea a livello di Gruppo BNP Paribas, facilita il consolidamento dei portafogli creditizi e la comparabilità delle misure di rischio con le altre Entità del Gruppo BNP Paribas.

Il sistema interno di Rating comprende anche modelli di Exposure at Default (EAD) e Loss Given Default (LGD), differenziati per segmento di clientela, che stimano, sulla base delle evidenze storiche, le variazioni di esposizione e le perdite osservate in caso di default.

Il sistema interno di rating riguarda la quasi totalità della clientela della Banca con percentuali di copertura sui portafogli di riferimento superiori al 90% sia in termini di RWA standard sia di clientela affidata.

I controlli interni sul sistema di rating

L’assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell’ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture. A Credit Risk Modelling, struttura deputata allo sviluppo dei modelli di rating, ed a Operational Control and Planning competono i controlli operativi di primo livello, mentre le attività di controllo di secondo livello sono affidate:

- per gli aspetti di modello a Model Validation (struttura di validazione di II livello)
- per gli aspetti di qualità dei dati, di merito e regolarità formale dei processi a Internal Rating Agency, Risk Controls e Risk Surveillance.

Ad una funzione di revisione interna specializzata (Basel 2 Certification – Italy) spetta la verifica (controllo di terzo livello) dei requisiti regolamentari del sistema di rating nel suo insieme. Basel 2 Certification – Italy riporta funzionalmente alla omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC e direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo Interno e Rischi. Inspection Générale – Hub Italy (IG HI) esegue periodicamente una “quality assurance review” sui processi e le attività di Basel 2 Certification – Italy.

In particolare, nel corso dell’anno 2018 Model Validation ha effettuato le seguenti attività relativamente agli ambiti regolamentari:

- il monitoraggio periodico dei modelli, a cadenza semestrale, e la validazione annuale dei modelli interni utilizzati per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito. Le evidenze di Model Validation sono state oggetto di specifiche informative agli Organi di Controllo e di Supervisione Strategica, come previsto dalla normativa.
- le performance dei modelli e la qualification del rating, in relazione ai portafogli Large Corporate, Specialized Lending, Mid Corporate, SME Retail e Individuals, con l’obiettivo di verificare:
 - il corretto ordinamento delle posizioni rispetto al merito creditizio (test di ordinamento)
 - l’adeguatezza nel rappresentare il profilo di rischio del segmento (test di calibrazione)
 - la stabilità rispetto al portafoglio (test di stabilità)
 - il benchmarking dei modelli con valutazioni offerte da provider esterni e rispetto alle altre banche italiane validate IRBA.

Inoltre, in coerenza con il disposto normativo, Model Validation ha condotto ulteriori analisi su ambiti gestionali relativi a:

- qualificazione sul modello gestionale per le Italian Local Authorities, verificandone la distribuzione per classi di rating e fasce di LGD;

- verifiche dei modelli in ambito ICAAP, sia relativamente all'applicazione locale dei modelli predisposti dalla Capogruppo, sia di modelli locali
- verifica sul merito creditizio dei clienti dotati di rating ECAI utilizzato ai fini del calcolo degli RWA con la metodologia STD;
- verifiche sui dati e analisi di backtesting sulla segnalazione statistica richiesta dall'Autorità di Vigilanza per il monitoraggio su base annuale delle performance del sistema IRB nell'ambito dell'ECAF e sulla predisposizione degli *static pool*;
- validazione e il backtesting dei modelli IFRS9, inclusa la componente LGD forward looking agli Stage 1 e 2 e 3, previsto dai nuovi principi contabili IFRS9.

Le strutture Internal Rating Agency, Risk Controls e Risk Surveillance hanno svolto, su base continuativa, attività di sorveglianza sistematica e controllo sui processi di assegnazione delle misure di rischio e sulla qualità dei principali dati sottostanti.

Nell'ambito dei controlli di merito e regolarità formale è stato inoltre verificato che:

- le attività in cui si articola il processo del credito siano state svolte in conformità e coerenza con la normativa interna e/o esterna (controlli di regolarità formale);
- le valutazioni assunte nell'arco del processo del credito siano state adottate con un adeguato e corretto esame complessivo di dati, fatti e/o informazioni e che il processo conservi efficienza ed efficacia in tutte le sue fasi (controlli di merito).

Le risultanze delle verifiche svolte nell'ambito della sorveglianza sistematica e dei controlli sono state riportate trimestralmente al Comitato Monitoraggio Rischi, al fine di individuare eventuali anomalie a carattere più frequente per porre in essere adeguate azioni correttive.

Basel 2 Certification – Italy, nel corso dell'esercizio, ha effettuato la revisione annuale del sistema di rating interno BNL relativo ai portafogli autorizzati e ha proseguito, su mandato del CdA, anche attività di pre-certificazione del sistema di rating interno della partecipata BNP Paribas Ifitalia. Per il perimetro definito, ha fornito agli Organi apicali di BNL e Ifitalia specifici report, inviati, come previsto, anche alla Vigilanza, riguardanti anche il follow up delle proprie raccomandazioni e, ove presenti, degli action plan predisposti su richiesta del Supervisor per consolidare il sistema di rating.

Le politiche di valutazione del rischio di credito

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni aggiuntive e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

L'impianto complessivo delle Politiche del Credito si compone di:

- linee guida a valore generale: indicazioni di governo del posizionamento creditizio della Banca a valenza complessiva che valorizzano anche la visione micro - macroeconomica di riferimento;
- previsioni settoriali (Outlook) sull'andamento economico e identificazione dei settori prioritari sulla base delle prospettive di miglioramento del rischio;
- indirizzi creditizi di settore: linee guida di sviluppo in funzione delle previsioni settoriali e del posizionamento attuale di rischio del portafoglio BNL, differenziati anche per territorio di riferimento;
- indicazioni di controparte: politiche creditizie differenziate in funzione delle caratteristiche delle controparti, con indicazioni di concedibilità e di acquisizione dei fattori mitiganti per forme tecniche di breve e medio lungo termine.

Nel corso del 2019 la Direzione Rischi ha attivato, di concerto con le Funzioni di Business, una serie di azioni volte a mantenere elevato il presidio dei rischi creditizi

In particolare:

- è proseguita l'attività di analisi dei rischi in portafoglio, sia a livello locale sia all'interno dei Risk & Development Policy Committee / Strategic Risk Review / Portfolio Review di Gruppo, su determinati

settori/prodotti (es. Power, Media & Telecom...) che ha permesso la definizione di specifiche strategie commerciali e delle correlate indicazioni creditizie;

- sono stati aggiornati gli indirizzi creditizi geo-settoriali, in linea con l'evoluzione del contesto economico ed il riposizionamento del portafoglio performing Corporate e Retail;
- è stata emessa una nuova Politica Creditizia Specifica sui prodotti derivati “over the counter” (OTC) per la copertura totale o parziale del rischio di tasso/cambio (che definisce gli standard creditizi da osservare nell'attività di concessione alla clientela di tali prodotti), e sono state aggiornate la Global Credit Policy (in coerenza con la nuova versione dell'omologo documento della Capogruppo) e la Circolare sulle Politiche Creditizie (Indicazioni) di controparte (all'interno del più ampio framework delle Politiche del Credito della Banca);
- è stato ulteriormente specializzato il credit scoring system ampliando il perimetro di instant lending (delibera automatica) per la clientela del mercato Small Business, valorizzando i motori e processi di targeting per la clientela già affidata;
- sono proseguite le iniziative di sviluppo sulla migliore clientela attuale e potenziale Corporate e Retail, attraverso l'utilizzo di strumenti specifici definiti congiuntamente dalle funzioni Rischi e Business; è stato così possibile preselezionare e prevalutare la clientela prospect o già affidata su cui focalizzare le azioni di sviluppo in ottica di ribilanciamento del portafoglio in termini di rischio.

Le politiche di gestione del rischio di credito

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti in bonis quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Le azioni condotte nel corso del 2019 hanno interessato sia il processo di monitoraggio che la sorveglianza sistematica del rischio di credito. In particolare, in stretta collaborazione con le Linee di Business, per quanto concerne il monitoraggio si è continuato a:

- tenere un comitato per la condivisione con le linee di business, la Direzione Finanziaria e la Direzione Produzione e Assistenza Commerciale (PAC) in cui vengono riepilogati i controlli svolti dalle varie strutture della DR e gli eventuali piani di remediation (Comitato Monitoraggio Rischi Sessione Controlli di Rischio Creditizio);
- assegnare, nell'ambito del Piano Operativo dei controlli, obiettivi alle strutture di monitoraggio collocate sul territorio volti a verificare le posizioni a più alto rischio in termini di colore e rating e le Unità Organizzative con livelli di maggiore criticità;
- nel 2019 è continuata l'attività di miglioramento della predittività e selettività degli indicatori di early warning. In particolare sono stati introdotti indicatori in ottica IFRS9 e nuova definizione di Default e nel corso del I° trimestre 2020 verrà introdotti anche un early warning a livello di Gruppo.
- adeguare i processi sorveglianza sistematica ai cambiamenti organizzativi della Banca sia tramite la definizione di processi e regole per l'identificazione dei clienti a maggior rischio da gestire con strutture specialistiche (crediti speciali) sia tramite i comitati Watchlist dedicati per tali strutture.

Il rischio paese

Le procedure di rischio paese sono in linea con quelle di BNP Paribas: il rischio è gestito mediante la fissazione di massimali annuali di utilizzo per singolo paese, in funzione delle richieste del business e delle politiche di rischio della Capogruppo. L'utilizzo e il rispetto dei massimali viene monitorato dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello del business e dei rischi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal primo gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, la metodologia del *provisioning* relativa alle esposizioni performing e non performing è passata da un approccio *incurred loss* ad un approccio *expected loss*.

La metodologia applicata dalla Banca si basa sulle linee guida definite a livello di Gruppo BNP Paribas coerenti con i requisiti dello standard IFRS9, che prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari performing sono classificati negli stage 1 o in stage 2, mentre quelli non performing sono classificati nello stage 3.

La classificazione degli strumenti finanziari performing tra stage 1 e 2 è basata principalmente sulla verifica del significativo deterioramento del rischio di credito della controparte a livello di singola linea di credito, espresso mediante soglie di variazioni di rating tra la data di erogazione e la data di riferimento del reporting finanziario.

In aggiunta sono definiti criteri di “Back stop” utilizzati per classificare in stage 1 i clienti a basso rischio e in stage 2 i clienti a rischio elevato e di “Rebuttable presumption” (presunzione non assoluta) che determina la classificazione in stage 2 delle facility irregolari da oltre 30 gg.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) è differenziata per stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità sulla base dei seguenti criteri:

- per le facility classificate in stage 1, su cui non si rileva un “significativo deterioramento”, si calcola la perdita attesa a un anno;
- per le facility classificate in stage 2, su cui si rileva un “significativo deterioramento” del rischio di credito, si calcola la perdita attesa lifetime, ossia fino a scadenza della facility;
- per le facility classificate in stage 3 (esposizioni classificate in default) si calcola la perdita attesa *lifetime*.

Il calcolo della perdita attesa si basa su misure di rischio coerenti con i parametri regolamentari, al netto dei margini conservativi di natura prudenziale, e include una componente forward looking per tener conto delle possibili evoluzioni future.

In particolare, la probabilità di default (PD) include una componente forward looking basata su diversi scenari macroeconomici aggiornati periodicamente per incorporare in maniera anticipatoria eventuali variazioni del ciclo economico, sia positive che negative.

Le Loss Given Default (LGD), anche esse derivate da quelle regolamentari, includono una componente forward looking basata sugli scenari di gestione dei crediti non performing in coerenza con le strategie di deleverage adottate sugli NPLs.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L’acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l’effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l’emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell’assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati

dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell’incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell’approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell’approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l’effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte in essere, la Banca si avvale di accordi di compensazione stipulati con istituzioni finanziarie relativamente a contratti derivati.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nel 2019 la Direzione Crediti Speciali ha consolidato il proprio modello, ampliando il proprio perimetro di coverage a:

- posizioni irregolari gestite dalla Struttura di Agenam della ex Divisione Commercial e Private Banking;
- posizioni del Mercato PPAA, fino a dicembre 2018 destinatario solo di un “copilotage” da parte di DCS a supporto della Divisione Corporate Banking presso cui le stesse rimanevano portafogliate. Le regole di ingresso in DCS di tali posizioni sono le stesse già in vigore per il mercato Corporate, in coerenza con il processo di Sorveglianza Sistemica.

Tali interventi hanno consentito di accrescere la chiara separazione tra le Linee Commerciali e la struttura dedicata alla gestione del portafoglio High Risk e NPL, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida BCE.

In coerenza con quanto previsto dalla NPL Strategy, è proseguito nel corso del 2019:

- il piano di popolamento della struttura in termini di assunzioni dal mercato è stato completato, è proseguito altresì, ma non concluso il piano di popolamento tramite mobilità. Nel corso del 2019 l’organico di funzionamento della Direzione è stato rivisto in relazione al piano di “Cost optimization” dell’Azienda nel suo complesso e agli impatti della campagna “Quota 100” con conseguente rimodulazione del piano HR a supporto;
- la realizzazione degli interventi IT abilitanti la piena funzionalità del modello operativo definito nella stessa. In particolare si segnala il lancio della nuova piattaforma EPC 2.0 adeguatamente accompagnata da un intervento formativo a supporto del change management; la predisposizione degli strumenti per assicurare il monitoraggio della NPL Strategy e il consolidamento delle basi dati;
- il processo di definizione e di monitoraggio e dei KPI di riferimento.

A riguardo e in coerenza con quanto previsto dall’Allegato 7 delle “Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)” emanate da ECB e atto a garantire il relativo ‘supervisory reporting’ sull’andamento della NPLs Strategy della banca è stata fornita apposita informativa sui risultati al 4Q2018 (CdA del 27 Marzo 2019), 1Q2019 (CdA del 27 Giugno 2019), 2Q2019 (CdA del 18 Settembre 2019) e 3Q2019 (CdA del 18 Novembre 2019). Tale reporting riguarda il perimetro BNL SpA ed interessa i seguenti aspetti:

- i) NPL Ratio
- ii) Evoluzione NPL stock (attraverso macro componenti della dinamica quali: volumi, nuovi default, recuperi, cessioni & write-off);
- iii) Utilizzo di accantonamenti, perdite non coperte, effetti fiscali associati e aspetti patrimoniali

In aggiunta al punto che precede, nel corso dell’anno si è costituito un gruppo di lavoro trasversale che ha visto coinvolte le Direzioni Finance, Risk e Crediti Speciali, che ha individuato un ulteriore sub set di

indicatori ritenuti rilevanti da BNL e che sono coerenti con quanto previsto dall'Allegato 3 delle "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" emanate da ECB.

Per questi ultimi è stata effettuata apposita implementazione e ne è stato dato relativo aggiornamento al 2018/IH2019 (CdA del 18 Settembre 2019) e 3Q2019 (CdA del 18 Novembre 2019).

3.2 Write-off

I principi relativi al Write-off, conformi al dettato delle Linee Guida emesse dall'European Central Bank – Banking Supervision con il documento *Draft Guidance to banks on non performing loans*, sono state recepite dalla Banca in apposita normativa interna.

Il Write-off è definito come – totale o parziale – dalle scritture contabili della Banca di crediti per i quali la Banca stessa non abbia ragionevoli aspettative di recupero. Le politiche adottate per l'effettuazione del write-off seguono i principi base di seguito descritti:

- *Rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca* – mediante la tempestiva identificazione ed eliminazione dal bilancio di quei crediti per i quali la Banca ritiene non sussistere una ragionevole aspettativa di recupero
- *Mancanza di nesso di dipendenza tra Write-off e conclusione delle azioni legali* – il Write-off può essere effettuato, in misura totale o parziale, anche prima della conclusione delle eventuali azioni legali intraprese per il recupero del credito
- *Impossibilità della ripresa contabile* – al contrario degli accantonamenti non è possibile il Write-back di somme sottoposte al Write-off; eventuali recuperi successivi vengono considerati come proventi di conto economico
- *Indicazione di limiti temporali massimi per il Write-off* – la normativa prevede specifiche soglie temporali, a presidio della tempestività del Write-off, basate su evidenze empiriche e criteri conservativi
- *Autonomia del Write-off rispetto alle provision* - il Write Off trova la sua giustificazione nella valutazione di non recuperabilità del credito, e non deve mai essere disposto col proposito di raggiungere un livello desiderato di crediti in default o di mantenere un determinato livello di coverage delle posizioni problematiche

A differenza della Debt Forgiveness (passaggio a perdita), il Write-off non comporta rinuncia al credito nei confronti del debitore.

Tra gli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero si segnalano:

- *Arretrati risalenti*
- *Procedure di liquidazione* - laddove l'esposizione soggetta a procedura di liquidazione non sia adeguatamente collateralizzata
- *Rapporto costi benefici* - la Banca deve procedere al Write Off di una posizione quando i costi da sostenere per il suo recupero siano superiori al recupero stesso

In ogni caso, il giudizio di ragionevole irrecuperabilità del credito deve essere sempre debitamente motivato ed assunto attraverso un processo 4 Eyes che prevede il coinvolgimento delle Funzioni di Business e di RISK.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cd *Expected Credit Loss lifetime*).

Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.

Per la Banca il fenomeno su descritto non è significativo.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o potrebbe trovarsi ad affrontare, situazioni di difficoltà nel rispetto dei propri impegni contrattuali tali da non consentirgli di far fronte agli originari impegni di pagamento,

Con il termine “concessioni” si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria, sia l’erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell’obbligazione preesistente. Rientrano nelle “concessioni” anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria.

Sono pertanto da escludere dalla nozione di *forborne* le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

In molti casi, una situazione di difficoltà finanziaria è accompagnata da una situazione di squilibrio economico del debitore, rappresentata dalla inadeguatezza della gestione tipica a remunerare, attraverso le consuete fonti di cassa e alle normali condizioni di mercato, tutti i fattori produttivi di cui l’impresa ha bisogno.

L’individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione (“*forborne assets*” o “*esposizioni forborne*”), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell’approccio “per debitore” utilizzato da BNL per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio “per transazione”. Con il termine “*esposizione*”, in questo contesto, si fa riferimento al singolo contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Più in generale, la policy della Capogruppo BNP Paribas e, quindi di BNL, sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, prevede degli elementi per l’identificazione della difficoltà finanziaria (del debitore performing) che, in presenza di rinegoziazione/rifinanziamento, comporta la classificazione di una (o più) linea/linee di credito tra quella/e oggetto di concessione nel caso si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- la difficoltà finanziaria in cui versa il cliente che non è in grado di far fronte ai propri impegni finanziari e che in assenza di tale misura sarebbe più esposto ad un rischio di default. La difficoltà finanziaria è presunta per le posizioni con rating 9 e 10 con semaforo arancio o rosso (di sistema o validato) o in default;
- la concessione contrattuale intesa come modifica dei termini o condizioni contrattuali iniziali che il cliente non è più in grado di rispettare a causa dello stato di difficoltà finanziaria (sono incluse anche le deroghe di *pricing* ed eventuali modifiche a *covenant* contrattualizzati) oppure come rifinanziamento totale o parziale di un debito (inclusa nuova finanza). Si tratta dunque di una misura che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziaria: tale concessione mira quindi ad “agevolare” il cliente, poiché la Banca confida nella realistica possibilità di riportare l’esposizione in una situazione di rimborso sostenibile per il cliente ed evitare il passaggio a default delle esposizioni in bonis o nel caso di esposizioni deteriorate, di porre le basi per il rientro in bonis della posizione in default.

Le concessioni *forborne* si applicano indifferentemente alle posizioni per cassa o a quelle fuori bilancio. Sono invece escluse dal perimetro della *forbearance* le posizioni di negoziazione (cd. *Held For Trading*) valutate secondo i principi IFRS9 al *fair value* con imputazione delle variazioni al conto economico (*Fair Value Trough Profit or Loss –FVTPL*).

La *forbearance* non costituisce uno status a sé stante, ma è un attributo della linea di credito e dei rapporti ad essa collegati. Da ciò discende l’importante caratteristica consistente nella trasversalità della qualifica di un credito come *forborne*, che può riguardare sia crediti in bonis (e le rispettive esposizioni cd. *performing*) sia crediti deteriorati (in default e le rispettive esposizioni cd. *non performing*).

Ne consegue la distinzione tra posizioni *Forborne Performing* e *Forborne Non Performing*. Pertanto le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* potranno, a seconda dei casi, rientrare tra i crediti in bonis o tra quelli deteriorati.

La qualifica di un finanziamento come misura di *forbearance* avviene mediante l’apposizione di un apposito *flag* alla linea di fido (a cura del proponente in fase di istruttoria) e validato (o eventualmente proposto d’iniziativa) dall’Organo Deliberante in fase di delibera; quest’ultima viene assunta in base agli ordinari processi di concessione del credito pro tempore vigenti.

L’ammontare delle esposizioni creditizie lorde per cassa verso clientela (deteriorate e non) oggetto di concessioni è esposto nella successiva tabella A.1.7bis, nella sezione Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.924.481	1.260.167	58.982	2.777.638	66.428.412	72.449.680
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.536.978	1.536.978
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	30.737	-	-	15.365	46.102
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	1.924.481	1.290.904	58.982	2.777.638	67.980.755	74.032.760
Totale (31.12.2018)	2.298.800	1.722.409	70.388	2.528.564	67.555.889	74.176.050

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.445.579	(3.201.949)	3.243.630	(1.006.688)	69.539.661	(333.611)	69.206.050	72.449.680
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.067	(99.067)	-	-	1.536.983	(5)	1.536.978	1.536.978
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.975	(25.238)	30.737	-	X	X	15.365	46.102
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	6.600.621	(3.326.254)	3.274.367	(1.006.688)	71.076.644	(333.616)	70.758.393	74.032.760
Totale (31.12.2018)	9.177.963	(5.086.366)	4.091.597	524.805	70.403.281	(325.858)	70.084.453	74.176.050

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.792	18.629	310.243
2. Derivati di copertura	-	-	737.953
Totale (31.12.2019)	21.792	18.629	1.048.196
Totale (31.12.2018)	28.196	16.969	609.741

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.922.767	100.038	16.162	535.396	79.529	123.746	-	-	3.234.696
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	1.922.767	100.038	16.162	535.396	79.529	123.746	-	-	3.234.696
Totale (31.12.2018)	1.355.730	210.656	31.335	695.471	92.851	142.521	-	-	4.037.424

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali						di cui: svalutazioni collettive		
																					Primo stadio	Secondo stadio
Rettifiche complessive iniziali	108.058	10	-	-	108.068	217.790	-	-	-	217.790	4.971.606	99.067	-	-	5.070.673	-	-	-	(17.331)	(22.209)	(30.584)	5.326.407
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	53.171	-	-	-	53.171	25.268	-	-	-	25.268	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.879)	(1.777)	-	67.783
Cancellazioni diverse dai write-off	(44.899)	-	-	-	(44.899)	(31.299)	-	-	-	(31.299)	(55.633)	-	-	-	(55.633)	-	-	-	11.287	10.025	9.370	(101.149)
Rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.432	(4)	-	-	5.428	(2.856)	-	-	-	(2.856)	408.260	-	-	-	408.260	-	-	-	(3.666)	(1.830)	(10.691)	394.645
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(21)	-	-	-	(21)	2.941	-	-	-	2.941	(16.369)	-	-	-	(16.369)	-	-	-	16	(12)	328	(13.117)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	570	(1)	-	-	569	(545)	-	-	-	(545)	(87.693)	-	-	-	(87.693)	-	-	-	(1.280)	915	-	(88.034)
Rettifiche complessive finali	122.311	5	-	-	122.316	211.299	-	-	-	211.299	3.201.950	99.067	-	-	3.301.017	-	-	-	(19.853)	(14.888)	(31.577)	3.568.314
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.219	-	-	-	45.219	-	-	-	-	-	-	45.219
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(123.116)	-	-	-	(123.116)	-	-	-	-	-	-	(123.116)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.817.136	2.571.381	529.966	231.252	153.495	102.704
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	2.817.136	2.571.381	529.966	231.252	153.495	102.704
Totale (31.12.2018)	3.345.088	3.220.174	570.147	157.726	239.614	190.563

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accant.ti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	99.067	X	(99.067)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	100.024	(12)	100.012	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.837.164	(45)	7.837.119	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	99.067	7.937.188	(99.124)	7.937.131	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.670.593	(1.368)	3.669.225	-
TOTALE B	-	3.670.593	(1.368)	3.669.225	-
TOTALE A+B	99.067	11.607.781	(100.492)	11.606.356	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accant.ti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	4.285.186	X	(2.360.705)	1.924.481	1.006.688
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	343.639	X	(174.483)	169.156	41.067
b) Inadempienze probabili	2.136.538	X	(845.634)	1.290.904	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	880.252	X	(274.942)	605.310	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	79.830	X	(20.848)	58.982	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.721.751	(44.125)	2.677.626	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	68.774	(3.562)	65.212	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	60.433.070	(289.434)	60.143.636	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	431.824	(29.027)	402.797	-
TOTALE A	6.501.554	63.154.821	(3.560.746)	66.095.629	1.006.688
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	622.559	X	(31.577)	590.982	-
b) Non deteriorate	X	22.715.712	(55.165)	22.660.547	-
TOTALE B	622.559	22.715.712	(86.742)	23.251.529	-
TOTALE A+B	7.124.113	85.870.533	(3.647.488)	89.347.158	1.006.688

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	99.067	12.907	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(12.907)	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	(12.907)	-
D. Esposizione lorda finale	99.067	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.186.685	2.789.309	89.994
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	622.865	86.146	22.533
B. Variazioni in aumento	652.402	810.950	104.165
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	88.321	350.909	84.834
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisito o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	457.017	58.871	1.246
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	107.064	401.170	18.085
C. Variazioni in diminuzione	(2.553.901)	(1.463.721)	(114.329)
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(434.291)	(15.462)
C.2 Write-off	(718.114)	(148.582)	(261)
C.3 Incassi	(291.533)	(377.872)	(30.113)
C.4 Realizzi per cessioni	(286.640)	(40.974)	-
C.5 Perdite da cessione	(11.176)	(9.660)	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(20.125)	(428.516)	(68.493)
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(1.226.313)	(23.826)	-
D. Esposizione lorda finale	4.285.186	2.136.538	79.830
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	584.348	85.185	22.281

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.702.912	353.187
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.831	7.719
B. Variazioni in aumento	276.635	337.444
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	34.411	160.485
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	31.271	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	127.136
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	101.234	510
B.5 Altre variazioni in aumento	109.719	49.313
C. Variazioni in diminuzione	(755.656)	(190.033)
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(137.501)
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(152.674)	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(32.826)
C.4 Write-off	(71.534)	-
C.5 Incassi	(93.705)	(15.791)
C.6 Realizzi per cessioni	(87.298)	-
C.7 Perdite da cessioni	(10.672)	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(339.773)	(3.915)
D. Esposizione lorda finale	1.223.891	500.598
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.531	8.524

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	99.067	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	99.067	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.887.885	373.524	1.079.808	347.895	19.606	90
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	316.922	24.596	26.831	1.876	5.220	-
B. Variazioni in aumento	635.444	48.653	306.136	79.912	20.830	129
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	396.747	37.574	255.053	70.132	20.237	-
B.3 perdite da cessione	11.176	2.235	9.660	8.437	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	192.276	7.329	19.461	1.247	559	129
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.746	-	14.623	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	33.499	1.515	7.339	96	34	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.162.624)	(247.694)	(540.310)	(152.865)	(19.588)	(219)
C.1 riprese di valore da valutazione	(34.894)	(4.095)	(92.133)	(59.066)	(2.507)	(52)
C.2 riprese di valore da incasso	(66.903)	(2.373)	(58.368)	(28.872)	(381)	(135)
C.3 utili da cessione	(21.435)	(4.630)	(8.895)	(8.842)	-	-
C.4 write-off	(718.114)	(55.118)	(148.582)	(16.416)	(261)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(10.525)	(1.215)	(185.387)	(7.458)	(16.384)	(32)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.310.753)	(180.263)	(46.945)	(32.211)	(55)	-
D. Rettifiche complessive finali	2.360.705	174.483	845.634	274.942	20.848	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.185	24.834	28.292	1.503	6.022	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, nella gestione del rischio di credito, si avvale solo dei rating interni, per la cui distribuzione in classi, vedasi la tabella A.2.2.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni												Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.570.063	6.279.675	4.864.607	5.976.139	19.425.230	16.560.163	4.971.553	2.136.027	546.642	665.278	2.160.393	4.285.186	544.284	75.985.240
- Primo stadio	7.570.063	6.279.658	4.862.873	5.961.706	19.246.416	15.507.947	4.299.979	1.535.607	-	-	-	-	-	412.949
- Secondo stadio	-	17	1.734	14.433	178.814	1.052.216	671.574	600.420	546.642	665.278	-	-	-	131.335
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.160.393	4.285.186	-	3.862.463
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.525.194	11.778	-	-	-	-	-	-	-	-	99.067	11	1.636.050
- Primo stadio	-	1.525.194	11.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.536.972
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	11
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.067	-	99.067
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	7.570.063	7.804.869	4.876.385	5.976.139	19.425.230	16.560.163	4.971.553	2.136.027	546.642	665.278	2.160.393	4.384.253	544.295	77.621.290
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.447.089	2.220.079	4.169.901	6.318.274	3.715.281	3.816.089	1.753.986	435.863	210.813	95.004	569.075	82.581	93.439	25.927.474
- Primo stadio	2.446.443	2.220.079	4.169.889	6.281.871	3.669.082	3.602.700	1.549.871	389.857	31.304	28.348	32.047	1.359	31.209	24.454.059
- Secondo stadio	125	-	12	36.403	46.199	213.389	204.110	46.006	179.509	60.618	856	-	60.830	848.057
- Terzo stadio	521	-	-	-	-	-	5	-	6.038	536.172	81.222	-	1.400	625.358
Totale (D)	2.447.089	2.220.079	4.169.901	6.318.274	3.715.281	3.816.089	1.753.986	435.863	210.813	95.004	569.075	82.581	93.439	25.927.474
Totale (A+B+C+D)	10.017.152	10.024.948	9.046.286	12.294.413	23.140.511	20.376.252	6.725.539	2.571.890	757.455	760.282	2.729.468	4.466.834	637.734	103.548.764

Per quanto concerne le Politiche di gestione del rischio di credito, i Sistemi di gestione, misurazione e controllo in particolare, la descrizione e gestione dei modelli interni si fa riferimento al capitolo "Rischio di Credito, di mercato e di ALM" della presente Nota Integrativa.

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

Nulla da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	35.907.747	33.365.791	26.098.860	-	572.812	1.017.509	-	-	-	-	620.340	1.011.392	307.902	3.037.144	32.665.959
1.1 totalmente garantite	31.327.115	29.584.109	24.994.425	-	464.808	686.622	-	-	-	-	239.020	594.279	46.122	2.456.550	29.481.826
- di cui deteriorate	3.317.888	1.816.050	1.423.046	-	9.206	31.910	-	-	-	-	65.004	22.852	46.122	185.741	1.783.881
1.2 parzialmente garantite	4.580.632	3.781.682	1.104.435	-	108.004	330.887	-	-	-	-	381.320	417.113	261.780	580.594	3.184.133
- di cui deteriorate	1.710.457	936.220	613.488	-	1.025	1.825	-	-	-	-	16.104	5.931	26.487	87.989	752.849
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	2.922.146	2.855.827	142.854	-	127.023	386.738	-	-	-	-	41.217	51.192	306.556	1.485.720	2.541.300
2.1 totalmente garantite	1.695.621	1.663.896	142.574	-	119.998	344.092	-	-	-	-	27.174	-	113.757	888.749	1.636.344
- di cui deteriorate	61.337	50.070	11.722	-	3.311	342	-	-	-	-	54	-	-	32.579	48.008
2.2 parzialmente garantite	1.226.525	1.191.931	280	-	7.025	42.646	-	-	-	-	14.043	51.192	192.799	596.971	904.956
- di cui deteriorate	112.402	91.756	280	-	248	93	-	-	-	-	40	3.084	10.086	10.068	23.899

La tabella presenta l'ammontare delle esposizioni nette garantite verso la clientela e la distribuzione per tipologia dei valori delle garanzie fino a concorrenza delle relative esposizioni nette.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nulla da segnalare.

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9	(4)	9.734	(13.374)	14	(16)	738.222	(1.169.727)	1.176.516	(1.177.600)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	552	(938)	-	-	59.564	(92.064)	109.040	(81.481)
A.2 Inadempienze probabili	6.458	(6.464)	84.650	(66.830)	-	-	910.000	(593.838)	289.796	(178.502)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	19.532	(22.444)	-	-	510.138	(229.204)	75.640	(23.294)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	143	(22)	24	(4)	-	-	11.171	(2.507)	47.644	(18.315)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.200.544	(10.512)	5.744.472	(7.165)	3.328	(3)	24.122.570	(176.360)	26.753.676	(139.522)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	24.932	(1.094)	-	-	315.132	(26.458)	127.945	(5.037)
Totale A	6.207.154	(17.002)	5.838.880	(87.373)	3.342	(19)	25.781.963	(1.942.432)	28.267.632	(1.513.939)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	132	-	2.124	(288)	-	-	574.091	(31.173)	14.635	(116)
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.154.019	(14.474)	1.355.269	(904)	202.744	(7)	14.897.155	(30.527)	2.254.104	(9.260)
Totale B	4.154.151	(14.474)	1.357.393	(1.192)	202.744	(7)	15.471.246	(61.700)	2.268.739	(9.376)
Totale (A+B) (31.12.2019)	10.361.305	(31.476)	7.196.273	(88.565)	206.086	(26)	41.253.209	(2.004.132)	30.536.371	(1.523.315)
Totale (A+B) (31.12.2018)	10.459.448	(26.116)	6.673.419	(156.231)	212.577	(66)	42.188.170	(3.296.001)	30.428.931	(1.930.555)

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.921.247	(2.342.375)	3.089	(18.171)	79	(108)	66	(51)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.281.439	(841.361)	9.374	(4.057)	54	(116)	17	(43)	20	(57)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	58.861	(20.823)	85	(17)	34	(7)	2	(1)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	62.112.772	(331.571)	624.263	(454)	74.252	(483)	8.651	(1.024)	1.324	(27)
Totale A	65.374.319	(3.536.130)	636.811	(22.699)	74.419	(714)	8.736	(1.119)	1.344	(84)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	587.640	(31.577)	3.149	-	35	-	141	-	17	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.161.496	(54.923)	446.015	(170)	14.562	(70)	36.157	-	2.317	(2)
Totale B	22.749.136	(86.500)	449.164	(170)	14.597	(70)	36.298	-	2.334	(2)
Totale (A+B) (31.12.2019)	88.123.455	(3.622.630)	1.085.975	(22.869)	89.016	(784)	45.034	(1.119)	3.678	(86)
Totale (A+B) (31.12.2018)	88.205.874	(5.328.414)	927.210	(22.781)	415.299	(8.111)	56.597	(810)	144.988	(48.787)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	600.778	(527.910)	297.712	(310.306)	211.652	(688.560)	811.105	(815.600)
A.2 Inadempienze probabili	289.694	(170.079)	197.287	(152.053)	322.550	(297.744)	471.909	(221.485)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.160	(3.229)	15.971	(2.004)	3.212	(6.208)	30.517	(9.382)
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.728.037	(55.091)	10.427.582	(40.506)	21.388.703	(181.250)	12.568.450	(54.723)
Totale A	18.627.669	(756.309)	10.938.552	(504.869)	21.926.117	(1.173.762)	13.881.981	(1.101.190)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	239.486	(2.909)	26.834	(13.128)	203.068	(14.579)	118.253	(961)
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.656.316	(6.016)	6.513.294	(12.298)	8.865.541	(28.879)	4.126.346	(7.732)
Totale B	2.895.802	(8.925)	6.540.128	(25.426)	9.068.609	(43.458)	4.244.599	(8.693)
Totale (A+B) (31.12.2019)	21.523.471	(765.234)	17.478.680	(530.295)	30.994.726	(1.217.220)	18.126.580	(1.109.883)
Totale (A+B) (31.12.2018)	23.053.911	(1.070.563)	14.897.786	(752.351)	31.790.826	(2.103.876)	18.463.351	(1.401.624)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(99.067)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.665.373	(39)	215.105	(13)	26.374	(1)	26.911	(1)	3.368	(3)
Totale A	7.665.373	(99.106)	215.105	(13)	26.374	(1)	26.911	(1)	3.368	(3)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	190.296	(32)	3.308.155	(384)	123.544	(2)	11.872	(707)	35.358	(243)
Totale B	190.296	(32)	3.308.155	(384)	123.544	(2)	11.872	(707)	35.358	(243)
Totale (A+B) (31.12.2019)	7.855.669	(99.138)	3.523.260	(397)	149.918	(3)	38.783	(708)	38.726	(246)
Totale (A+B) (31.12.2018)	7.360.886	(99.146)	2.876.047	(267)	78.918	(32)	168.784	(806)	58.236	(1.391)

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	(99.067)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.966.646	(2)	2.120	-	696.607	(37)	-	-
Totale A	6.966.646	(2)	2.120	(99.067)	696.607	(37)	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.379	(28)	116.753	(3)	54.164	(1)	-	-
Totale B	19.379	(28)	116.753	(3)	54.164	(1)	-	-
Totale (A+B) (31.12.2019)	6.986.025	(30)	118.873	(99.070)	750.771	(38)	-	-
Totale (A+B) (31.12.2018)	6.711.601	(8)	496	(99.067)	648.789	(71)	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato (*)
a Ammontare	25.017.806	5.265.769
b Numero	10.000	10.000

(*) Importo ponderato secondo la vigente disciplina di vigilanza

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state effettuate le seguenti operazioni:

JUNO 2 – cartolarizzazione di finanziamenti ipotecari/chirografari in sofferenza

L'operazione è stata effettuata da BNL con riferimento alle norme indicate nel D.L. n.18 del 14 febbraio 2016 con il quale è stato introdotto uno schema di sostegno applicabile alle operazioni di cartolarizzazione di NPLs, denominato GACS (Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze) al fine di facilitare la cessione dei crediti deteriorati da parte delle istituzioni creditizie. Tale schema prevede che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa accordare la propria garanzia incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta sulle tranche Senior di operazioni coperte da crediti in sofferenza.

Il rilascio e l'efficacia della garanzia dello Stato sono subordinati alla classificazione *investment grade* della tranche Senior (rating non inferiore a BBB), nonché al trasferimento a terzi, da parte della Banca originator, del 50% più 1 dei titoli Junior e, ove emessi, dei titoli Mezzanine, così da determinare il deconsolidamento dei crediti oggetto di cartolarizzazione, nel rispetto dei principi contabili in vigore alla data di avvio dell'operazione.

Con specifico riferimento all'iniziativa intrapresa da BNL, in data 30 gennaio 2019, la Banca ha sottoscritto un contratto di cessione pro soluto a titolo oneroso, ai sensi della Legge 130/1999, di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari, chirografari e scoperti di conto corrente vantati verso debitori classificati a sofferenza per un valore lordo contabile (GBV), alla data del 30 settembre 2019 (la "cut-off date"), e al netto degli interessi di mora, di Euro 948.206.288 (composto per il 73% da crediti garantiti e per il 27% da crediti non garantiti), in favore di una società di cartolarizzazione appositamente costituita, la Juno 2 S.r.l. a fronte di un corrispettivo pari a Euro 264,8 milioni. La cessione è avvenuta a condizioni di mercato.

In data 8 febbraio 2019 l'SPV ha emesso tre differenti classi di titoli (nel seguito anche "Notes") per un ammontare complessivo pari a Euro 264,8 milioni:

- la tranche Senior (Class A), pari a Euro 204 milioni, alla quale sono stati attribuiti i rating, investment grade, "BBB+ (sf)" da Scope ratings GmbH e "BBB (low) (sf)" da DBRS Ratings Limited, con cedola pari a EURIBOR 6M + 60 bps; "
- la tranche Mezzanine (Class B), pari a Euro 48 milioni, priva di rating;
- la tranche Junior (Class J), pari a Euro 12,8 milioni, priva di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

La Banca cedente ha concesso all'SPV un "mutuo a ricorso limitato" di Euro 8,16 milioni con la finalità di dotare quest'ultima di una cash reserve.

In data 20 giugno 2019 BNL ha ceduto, ad un investitore istituzionale, rispettivamente:

- (i) del 95% del nominale delle Notes Mezzanine alla data di emissione pari a Euro 45.600.000 ceduto ad un prezzo pari al 41,64% del relativo importo in linea capitale pari ad Euro 18.990.000;
- (ii) del 95% del nominale delle Notes Junior alla data di emissione pari a Euro 12.116.999, ceduto ad un prezzo pari allo 0,08% del relativo importo in linea capitale pari ad Euro 10.000.

Con la citata cessione, verificatesi le condizioni per la cancellazione contabile dei crediti ceduti previste dal principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha proceduto alla derecognition dei crediti ceduti per un valore contabile lordo di Euro 924,4 milioni.

Nel giugno 2019, dopo il riscontro positivo ricevuto dal CONSAP, è stata riconosciuta l'efficacia giuridica della garanzia del MEF.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei crediti risulta così configurato:

(euro)

Classe	Rating in essere ABS DBRS / Scope Ratings	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere
Classe A	BBB/BBB+	60	204.000.000	181.937.282
Classe B	Unrated	800	48.000.000	48.000.000
Classe J	Unrated	1000	12.754.736	12.754.736
Totale			264.754.736	242.692.018

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2019

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2019	Percentuale di possesso	Importo
Classe A	Senior	BBB/BBB+	193.800.000	193.800.000	172.840.418	100%	173.024.036
Classe A	Senior	BBB/BBB+	10.200.000	10.200.000	9.096.864	100%	9.106.522
Classe B	Mezzanine	Unrated	48.000.000	48.000.000	48.000.000	5%	1.077.504
Classe J	Junior	Unrated	12.754.736	12.754.736	12.754.736	5%	526
Totale			264.754.736	264.754.736	242.692.018		183.208.588

	Importo originario	Importo in essere al 31.12.2019	Importo in bilancio
Altre forme di Credit Enhancement			
Limited Recourse Loan *	8.160.000	8.160.000	8.211.798

* Finanziamento a medio-lungo termine, ai sensi della Legge 30/04/1999 n.130 sulla cartolarizzazione, a favore della società veicolo per la cartolarizzazione di crediti Juno 2 Srl. Il finanziamento è finalizzato a costituire la Cash Reserve iniziale, da utilizzarsi come parte dei fondi disponibili per effettuare i pagamenti.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata "Vela ABS"

In data 30 aprile 2019, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2006, denominata "Vela ABS". Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si è proceduto con il riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 53 milioni di Euro e il rimborso integrale dei titoli emessi dalla società veicolo Vela ABS Srl..

Chiusura anticipata della prima operazione di cartolarizzazione di prestiti personali denominata "Vela Consumer"

A fine aprile 2020 è prevista la chiusura anticipata della prima operazione di cartolarizzazione di prestiti personali perfezionata nel 2015, denominata "Vela Consumer".

Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si procederà con il riacquisto del portafoglio residuo, pari a circa 170 milioni di Euro, e con il rimborso integrale della Serie di titoli emessi dalla società veicolo Vela Consumer Srl.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2019 sono iscritti circa 759,8 milioni di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di *derecognition* e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni.

MINERVA – cartolarizzazione sintetica di finanziamenti in bonis garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)

L'operazione, effettuata nel 2018, si inquadra nel contesto del Piano di investimenti per l'Europa, promosso dalla Commissione Europea a partire dal 2014 e noto come "Piano Juncker". Tale iniziativa si traduce nella mobilitazione del Fondo Europeo degli Investimenti Strategici (FEIS) e nel coinvolgimento del gruppo Banca Europea degli Investimenti (BEI) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), di cui la BEI è il primo azionista. Relativamente agli istituti finanziari, il FEI opera come garante, contro garantito da BEI e dal FEIS, dei prestiti concessi alle PMI.

L'iniziativa intrapresa da BNL, che si colloca tra quelle già da tempo avviate con il Gruppo BEI, ha trovato riscontro nella cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di finanziamenti in bonis vs clientela corporate nazionale, prevalentemente concentrata nell'Italia settentrionale, per un totale di 2.351 milioni di euro, di cui 100 milioni, rappresentativi dell'intero segmento mezzanine, sono garantito dal FEI, a copertura delle perdite inattese.

L'operazione, perfezionata nel mese di dicembre dell'esercizio 2018 con piena efficacia della garanzia del FEI a partire dal 31 dicembre dello stesso anno, consente un risparmio di capitale regolamentare conseguente al trasferimento del rischio di credito, e permetterà a BNL, entro la fine del 2020, di concedere nuovi prestiti alle PMI e Mid-Cap nella misura di sei volte (600 milioni) l'ammontare originario della garanzia stessa ricevuta.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei crediti risulta così configurato:

(euro)			
Tranche	Rating in essere	% Copertura/ Garante	Importo in essere
Senior	Unrated		2.216.440.897
Mezzanine	Unrated	100% / FEI	100.000.000
Junior	Unrated		22.036.700
Totale			2.338.477.597

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
<i>Synthetic Excess Spread</i>	3.878.487

Juno 1 Srl – cartolarizzazione di finanziamenti ipotecari/chirografari in sofferenza

L'operazione, effettuata nel 2018 con riferimento al D.L. n.18 del 14 febbraio 2016 (**GACS**-Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze), la Banca ha sottoscritto un contratto di cessione pro soluto a titolo oneroso, ai sensi della Legge 130/1999, di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari, chirografari e scoperti di conto corrente vantati verso debitori classificati a sofferenza a beneficio della società veicolo **Juno 1 Srl**.

Nel luglio 2018, tutti i titoli ABS (Junior, Mezzanine e Senior) emessi dal cessionario per un importo complessivo di 164 milioni di euro, coerentemente con il valore contabile netto degli NPLs ceduti, sono stati inizialmente sottoscritti da BNL, che ha ulteriormente contribuito alla struttura dell'operazione, accordando a

Banca – Nota Integrativa**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Junco 1 un finanziamento di 5,4 milioni di euro, finalizzato a costituire una Cash Reserve a servizio dei piani di pagamento dei titoli.

Nel dicembre 2018, BNL ha effettuato la vendita sul mercato del 95% delle emissioni Junior e Mezzanine in proprio possesso, alla quale ha fatto seguito il deconsolidamento contabile dei crediti ceduti. Nel febbraio 2019 è stata riconosciuta l'efficacia giuridica della garanzia del MEF.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Classe	Rating in essere ABS DBRS / Scope Ratings	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere
Classe A	BBB/BBB+	60	136.000.000	111.971.392
Classe B	Unrated	800	26.000.000	26.000.000
Classe J	Unrated	1000	1.928.354	1.928.354
Totale			163.928.354	139.899.746

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2019

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere	Percentuale di possesso	Importo
Classe A	Senior	BBB/BBB+	129.200.000	129.200.000	106.372.822	100%	106.481.418
Classe A	Senior	BBB/BBB+	6.800.000	6.800.000	5.598.570	100%	5.604.489
Classe B	Mezzanine	Unrated	26.000.000	26.000.000	26.000.000	5%	541.721
Classe J	Junior	Unrated	1.928.354	1.928.354	1.928.354	5,049%	532
Totale			163.928.354	163.928.354	139.899.746		112.628.160

Altre forme di Credit Enhancement	Importo originario	Importo in essere	Importo
Limited Recourse Loan *	5.440.000	4.750.471	4.780.620

* Finanziamento a medio-lungo termine, ai sensi della Legge 30/04/1999 n.130 sulla cartolarizzazione, a favore della società veicolo per la cartolarizzazione di crediti Junco 1 Srl. Il finanziamento è finalizzato a costituire la Cash Reserve iniziale, da utilizzarsi come parte dei fondi disponibili per effettuare i pagamenti.

Vela RMBS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2014 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela RMBS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating iniziale ABS S&P/DBRS	Rating in essere ABS S&P/DBRS	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere
Class A	AA/AA high	AA/AAA	80	504.600.000	44.729.409
Class J	Unrated	Unrated		113.491.000	105.901.857
Totale				618.091.000	150.631.266

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Valore	Importo in essere
Classe A	Senior	AA/AAA	504.600.000	56.400.000	100%	4.999.482
Class J	Junior	unrated	113.491.000	113.491.000	100%	105.901.856
Totale			618.091.000	169.891.000		110.901.338

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 10.092.000,00 (2,0% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2016 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2019 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 2.500.000,00.

Vela Home 4 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere
Class A1	-	12	1.581.650.000	-
Class A2	AA/Aa3	19	677.850.000	104.679.969
Class B	AA*/Aa3	23	82.800.000	82.800.000
Class C	AA*/Aa3	75	23.650.000	23.650.000
Class D	Unrated		1.730.000	1.730.000
Totale			2.367.680.000	212.859.969

(*) Ad aprile 2019, l'Agenzia di rating S&P ha portato il rating delle classi B-C ad AA.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2019

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Valore	Importo in essere
Classe A2	Senior	AA/Aa3	677.850.000	52.850.000	100%	8.161.594
Classe B	Mezzanine	AA/Aa3	82.800.000	82.800.000	100%	82.800.000
Classe C	Mezzanine	AA/Aa3	23.650.000	23.650.000	100%	23.650.000
Classe D	Junior	Unrated	1.730.000	1.730.000	100%	1.730.000
Totale			786.030.000	161.030.000		116.341.594

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	13.012.725,00

* La Cash Reserve è stata costituita tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Costituita inizialmente per euro 26.025.450,00, in data 20/05/2009 BNL Spa ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 12.968.333,03 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2011 è iniziato il rimborso del primo prestito subordinato. Al 31 dicembre 2019 i suddetti prestiti subordinati risultano quindi rimborsati in totale per euro 13.012.725,00

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Relativamente alla performance di questa operazione, va rilevato che al 31/12/2008, l'Annual Default level ha superato la soglia del 2,20%, facendo scattare il Class D trigger event. A seguito di questo evento, la Bnl non avrà più diritto alla remunerazione del prestito subordinato concesso alla società veicolo per la costituzione della Cash Reserve e, in quanto detentore del titolo Junior, non incasserà l' "Excess spread" fino a che non sarà avvenuto l'integrale rimborso delle Rated Notes.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	294.217	-	1.620	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	12.993	-	-	-	-
A1 Juno 1 Finanziamenti	112.086	-	542	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	4.781	-	-	-	-
A1 Juno 2 Finanziamenti	182.131	-	1.078	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	8.212	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	13.210	-	106.469	-	108.347	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	13.600	-	-	-	-
C.1 Vela RMBS Mutui Residenziali	5.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Vela Home 4 Mutui Residenziali	8.203	-	106.469	-	108.347	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	13.600	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A1 Crediarc SPV srl - altri finanziamenti	8.934	-	-	-	2.810	(10.396)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2 Arcobaleno Finance srl - altri finanziamenti	-	-	-	-	21.452	(5.988)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Schema volontario in seno al FITD - altri finanziamenti	-	-	451	-	301	(5.765)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Vela RMBS Srl	Via Alfieri,1 - 31105 Conegliano (TV)	Si	141.653	-	-	44.729	-	105.902
Vela Home 4/Vela Home srl	Via Alfieri,1 - 31105 Conegliano (TV)	Si	293.071	-	-	104.680	106.450	1.730
Juno 1 Srl	Via Alfieri,1 - 31105 Conegliano (TV)	No	115.278	-	-	116.722	26.000	1.928
Juno 2 Srl	Via Alfieri,1 - 31105 Conegliano (TV)	No	209.799	-	-	190.097	48.000	12.755

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nulla da rilevare.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Vela RMBS	2.607	139.047	392	30.277	-	-	-	-	-	-
Vela Home 4	51.097	241.973	6.677	71.337	-	-	-	-	-	-
Totale	53.704	381.020	7.069	101.614						

E. Operazioni di cessione

Nel 2019 BNL SpA ha concluso n. 39 operazioni di cessione pro-soluto di crediti *non performing* (di queste n. 26 cessioni - di cui 2 relative a cessioni "massive" di portafogli - hanno riguardato crediti classificati a "sofferenze" e n. 13 cessioni hanno riguardato "inadempienze probabili – unlikely to pay") aventi ad oggetto complessivamente n. 24.278 linee di credito per un valore patrimoniale lordo di 1.622,4 milioni di euro.

Le operazioni di cessione "massive" hanno riguardato:

- un'operazione di cartolarizzazione con schema GACS - avente ad oggetto un portafoglio di crediti secured e unsecured a "sofferenze" costituito da n. 3.604 rapporti per un patrimoniale lordo pari ad € 948,2 milioni.
- un portafoglio granulare di crediti a sofferenze "Neptune" - composto da n. 20.507 rapporti – la maggior parte dei quali "unsecured" - per un complessivo valore patrimoniale lordo di € 430,2 milioni;

Le altre operazioni rientrano invece nell'ambito delle cessioni cd "Single Names" e hanno riguardato:

- n. 86 rapporti classificati a "sofferenze" per un valore patrimoniale lordo complessivo di € 169 milioni
- n. 81 rapporti classificati a "inadempienze probabili – unlikely to pay" per un valore patrimoniale lordo complessivo di € 75 milioni

Le cessioni cd. "Single Names", affiancandosi alle strategie di recupero tradizionale, hanno come obiettivo la massimizzazione del valore dei *non performing loans* mediante valorizzazione al meglio della componente immobiliare o di business connessa al credito, attraverso l'anticipazione dei flussi finanziari rispetto alla gestione ordinaria.

Dette cessioni hanno interessato crediti di natura sia ipotecaria che chirografaria.

Cessioni pro-soluto al 31.12.2019				
#	Tipo cessione	Periodo	Rapporti ceduti	Patrimoniale Lordo (*)
Cessioni crediti a sofferenze				
1	Massiva	gennaio	3604	948.206.288
2	Massiva	dicembre	20507	430.176.939
		Subtot	24111	1.378.383.227
3	Single name	gennaio	3	1.701.000
4	Single name	gennaio	3	907.584
5	Single name	gennaio	3	20.312.126
6	Single name	marzo	4	3.190.974
7	Single name	marzo	2	1.826.514
8	Single name	aprile	2	14.727.549
9	Single name	maggio	2	1.954.323
10	Single name	giugno	1	29.122.672
11	Single name	luglio	3	250.470
12	Single name	luglio	9	11.725.647
13	Single name	luglio	2	1.833.783
14	Single name	luglio	2	132.446
15	Single name	luglio	1	214.612
16	Single name	luglio	1	133.722
17	Single name	luglio	2	4.803.857
18	Single name	agosto	18	45.635.724
19	Single name	ottobre	7	976.932
20	Single name	ottobre	2	1.271.601
21	Single name	novembre	3	374.034
22	Single name	novembre	1	79.054
23	Single name	novembre	3	18.466.065
24	Single name	novembre	2	164.090
25	Single name	dicembre	9	2.278.926
26	Single name	dicembre	1	6.953.170
		Subtot	86	169.036.875
Cessioni altri NPL				
27	Single name	gennaio	6	4.019.781,9
28	Single name	marzo	1	441.831,7
29	Single name	marzo	3	105.099,0
30	Single name	maggio	2	3.217.269,7
31	Single name	maggio	5	3.320.839,6
32	Single name	agosto	1	560.980,2
33	Single name	settembre	22	31.910.277,7
34	Single name	settembre	7	10.814.312,5
35	Single name	settembre	1	4.051.353,2
36	Single name	settembre	13	4.839.194,1
37	Single name	ottobre	12	10.095.530,9
38	Single name	dicembre	7	1.560.281,7
39	Single name	dicembre	1	80.375,8
		Subtot	81	75.017.128
		Totale	24278	1.622.437.230

(*) dati alla predisposizione dell'operazione

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda alle informazioni qualitative al precedente paragrafo C.1 – operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.705.843	1.705.843		195.691	2.105.161	2.105.161	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.705.843	1.705.843	-	195.691	2.105.161	2.105.161	-
Totale (31.12.2019)	1.705.843	1.705.843		195.691	2.105.161	2.105.161	
Totale (31.12.2018)	2.317.904	2.317.904		234.716	2.669.062	2.669.062	

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Nulla da segnalare.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2019	31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	406.105		406.105	553.260
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	406.105	-	406.105	553.260
Totale attività finanziarie	406.105		406.105	553.260
Totale passività finanziarie associate	135.176		X	257.633
Valore netto 31.12.2019	541.281		541.281	X
Valore netto (31.12.2018)	295.627		X	295.627

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di Covered Bond

Nel 2012, ai sensi della Legge n. 130 del 1999, è stato avviato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered Bonds di 12 miliardi di Euro, che si avvale del rating “emittente” di BNL. Nel 2014, il massimale di tale programma è stato innalzato a 22 miliardi.

Gli obiettivi perseguiti e i rischi connessi, anche legali e reputazionali, sono stati approvati dai competenti comitati e dal Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale sulla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni normative, nonché sull’impatto dell’attività sull’equilibrio economico-patrimoniale della Banca. In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia, la BNL si è dotata di adeguate procedure di controllo.

Tale programma rientra nella strategia di raccolta a medio-lungo termine di BNL volta a migliorare l’accesso alla liquidità mediante l’utilizzo dei propri attivi come collaterale.

Nello specifico, al 31 dicembre 2019, a valere sul programma sono state emesse dodici serie di obbligazioni:

- 1) la prima serie *amortizing* di 6.500 milioni di euro (emessa a luglio 2012 - rimborsata a luglio 2015)
- 2) la seconda serie *amortizing* di 3.000 milioni di euro (emessa a novembre 2012 - rimborsata a gennaio 2016)
- 3) la terza serie *bullet* di 1.000 milioni di euro (emessa a ottobre 2013)
- 4) la quarta serie *amortizing* di 1.200 milioni di euro (emessa a ottobre 2013 - rimborsata a ottobre 2017)
- 5) la quinta serie *amortizing* di 830 milioni di euro (emessa a novembre 2014)
- 6) la sesta serie *amortizing* di 5.500 milioni di euro (emessa a luglio 2015)
- 7) la settima serie *amortizing* di 600 milioni di euro (emessa a gennaio 2016 - rimborsata a gennaio 2018)
- 8) l’ottava serie *amortizing* di 2.700 milioni di euro (emessa a luglio 2016)
- 9) la nona serie *amortizing* di 450 milioni di euro (emessa a gennaio 2017)
- 10) la decima serie *amortizing* di 2.500 milioni di euro (emessa a luglio 2017)
- 11) la undicesima serie *amortizing* di 500 milioni di euro (emessa a gennaio 2018)
- 12) la dodicesima serie *amortizing* di 3.500 milioni di euro (emessa a luglio 2018)
- 13) la tredicesima serie *amortizing* di 1.300 milioni di euro (emessa a gennaio 2019)
- 14) la quattordicesima serie *amortizing* di 4.500 milioni di euro (emessa a luglio 2019)

Il portafoglio di attivi a garanzia delle suddette emissioni, prevalentemente costituito da mutui residenziali, è stato segregato nella società veicolo Vela OBG Srl (Special Purpose Vehicle) mediante otto cessioni, di cui l’ultima perfezionata a maggio del 2019 per un importo pari a circa 3.398 milioni di Euro.

L’acquisto da parte della società veicolo del portafoglio di attivi è stato finanziato mediante prestiti subordinati concessi da BNL per un ammontare pari ai portafogli ceduti.

BNL spa ricopre anche i ruoli di Servicer (continuando quindi a gestire i crediti per conto di Vela OBG) e di controparte swap, avendo concluso un’operazione di *interest rate swap* con la società veicolo al fine di armonizzare i flussi di cassa dei contratti di mutuo con quelli dei prestiti subordinati.

Il ruolo di Asset Monitor è stato affidato alla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa.

A dicembre 2019, l’agenzia di rating DBRS ha assegnato ai Covered Bonds in essere il rating di AA (low).

Al 31/12/2019 l'outstanding residuo globale dei Covered Bonds in essere è pari a ca. 11.925 milioni di Euro.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

BNL ha partecipato, nella veste di investitore, a tre operazioni multioriginator qualificabili come "Cessioni di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione di quote agli intermediari cedenti". Tali fondi hanno per oggetto il rilancio di aziende italiane di media dimensione, con buoni fondamentali industriali ma con criticità patrimoniali e finanziarie, attraverso processi di ristrutturazione supportati anche dalla disponibilità di nuove risorse raccolte dal fondo presso terzi investitori. Una volta aggregata la maggioranza del debito bancario per singola azienda, il fondo opera nei processi di turnaround con propensione al cambio di governance, anche attraverso la conversione del debito in equity. I principali benefici derivanti da queste strutture sono:

- Gestione coordinata ed accentrata dei crediti in ristrutturazione vantati dalle Banche (inclusi eventuali Strumenti Finanziari Partecipativi), con maggior efficienza rispetto ai processi multipli di negoziazione tra le Banche stesse;
- Strategia di turnaround supportata dalla nuova finanza messa a disposizione, secondo le giuste necessità, da parte di terzi investitori;
- Gestione del portafoglio da parte di un soggetto terzo qualificato, dotato di specifiche competenze tecniche, trasparente ed indipendente, che assume la piena responsabilità gestionale verso le società target.

Le politiche di gestione sono orientate alla massimizzazione del recovery rate dei crediti e degli strumenti finanziari oggetto di investimento, con ripartizione dei risultati tra le Banche cedenti ed i nuovi investitori.

I rischi derivanti dalla gestione dei crediti ceduti (concentrazione del portafoglio, liquidità, credito, tasso d'interesse, mercato, cambio, controparte, da partecipazioni di minoranza, legale, fiscale, etc) sono valutati e costantemente monitorati dalla funzione di Risk Management della SGR sin dalla fase di selezione delle società aventi i requisiti di investimento.

In dettaglio, BNL ha partecipato alle seguenti operazioni qualificabili come "Cessioni di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione di quote agli intermediari cedenti", apportando prevalentemente esposizioni classificate ad Inadempienze Probabili:

- IDEA CCR I, avviato nel giugno 2016 con un GBV originario dei crediti ceduti di €217m (di cui BNL €42m) vantati da 9 Istituti nei confronti di 7 Gruppi industriali ed emissione di quote per €179m (di cui BNL c.€28,6m, pari al 16%). Al netto delle significative riduzioni da distribuzioni effettuate a favore dei quotisti e dell'incremento da nuove cessioni di crediti, il valore complessivo delle quote residue ammonta a €99m (di cui BNL €13m).
Al 31 dicembre 2019 il valore iscritto in bilancio è pari a 11,5 milioni di euro.
- IDEA CCR II, avviato nel dicembre 2017 con un GBV originario dei crediti ceduti di €329m (di cui BNL €21,5m) vantati da 17 Istituti nei confronti di 9 Gruppi industriali ed emissione di quote per €231,5m (di cui BNL €19,2m, pari al 8%). Al netto delle riduzioni da distribuzioni effettuate a favore dei quotisti e dell'incremento da nuove cessioni di crediti, il valore complessivo delle quote residue ammonta a €237m (di cui BNL €18m).
Al 31 dicembre 2019 il valore iscritto in bilancio è pari a 16,1 milioni di euro.
- Clessidra Restructuring Fund, avviato nel settembre 2019 con un GBV originario dei crediti ceduti di €272m (di cui BNL €31,9m) vantati da 6 Istituti nei confronti di 13 Gruppi industriali ed emissione di quote per €195m (di cui BNL €26m, pari al 13%).
Al 31 dicembre 2019 il valore iscritto in bilancio è pari a 23,4 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Confronto perdite da modello con perdite effettive.

Come noto, la normativa regolamentare italiana e europea (Circolare 285/2014 della Banca d'Italia e Regolamento UE n. 575/2013) prevede per le banche che adottano i modelli AIRB il confronto tra le perdite attese e le corrispondenti rettifiche di valore nette operate in bilancio.

La Banca adotta pertanto un processo che trimestralmente verifica le due possibili situazioni:

- Primo caso: qualora le perdite attese siano superiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera uno *Shortfall*;
- Secondo caso: qualora le perdite attese siano inferiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera un *Excess*.

Tale calcolo è eseguito in coerenza con il disposto regolamentare.

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella **Sezione 1- Rischio di Credito**: Informazioni di natura qualitativa, paragrafo "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

G. RISCHIO DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito connesso con le posizioni in derivati *Over-The-Counter* (OTC) e con altre operazioni c.d. *Securities Financing Transactions* (essenzialmente operazioni di pronti contro termine). Esso fa riferimento all'eventualità che la controparte diventi insolvente prima della scadenza del contratto. Tale rischio è relativo all'ipotesi che il *mark-to-market* della posizione abbia assunto un valore positivo che la parte solvente sia costretta a sostituire sul mercato sopportando una perdita (rischio di sostituzione).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione

Processi di gestione

La gestione del rischio di controparte si basa su processi creditizi e limiti operativi che, in linea con la metodologia adottata dal Gruppo BNP Paribas, utilizzano il calcolo del "massimo" valore futuro dell'esposizione (c.d. *Maximum Exposure*), determinata simulando il valore attuale del derivato fino alla scadenza del contratto.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti avviene nell'ambito delle procedure interne che fanno riferimento, in modo integrato, agli applicativi di gestione del rischio credito e di controparte sia di BNP Paribas sia di BNL, in linea con le procedure di Gruppo e in funzione delle macro attività di rischio di credito verso le controparti Corporate, Retail, Istituzioni Finanziarie e Sovereigns.

Metodi di misurazione

Per la misurazione del rischio di controparte la Banca adotta, ai fini regolamentari, la metodologia c.d. standard per il calcolo sia del requisito patrimoniale dovuto all'esposizione a rischio (metodo del valore di mercato) sia della componente aggiuntiva legata al rischio di CVA o aggiustamento della valutazione del credito (metodo standardizzato).

In aggiunta, ai fini gestionali, utilizza il sistema di rischio di controparte di Gruppo (denominato *Risk Navigator*) che applica il metodo basato sui modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*), in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale adottate a livello europeo. In particolare, con il modello interno, la stima del valore dell'esposizione futura ovvero della misura denominata *Maximum* (o *Max*) *Exposure* è ottenuta attraverso il metodo della simulazione Monte Carlo Multistep (con 1.000 scenari di mercato e 364 step temporali futuri fino a 50 anni) e rappresenta il valore massimo (con un certo livello di confidenza fissato come

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

base al 90%) che un contratto o una controparte può presentare nell'arco della vita del derivato. Tale metodo tiene conto dei possibili effetti di correlazione tra i fattori di rischio di mercato, del trattamento congiunto di operazioni a breve e a medio-lungo termine e di tecniche di mitigazione del rischio, quali gli accordi di compensazione di tipo ISDA e ISMA/PSA e di collateralizzazione di tipo CSA (*Credit Support Annex*).

Informazioni di natura quantitativa

Modello interno gestionale

La tabella sottostante evidenzia il rischio di controparte generato dall'operatività della Banca, soltanto per i derivati finanziari OTC. A fine 2018, l'esposizione totale - misurata in termini di *Max Exposure* - è di circa 372 milioni ed è riconducibile alla clientela rappresentata per il 61% dal Corporate, il 32% dalla Pubblica Amministrazione, il 6% dal Retail e il restante 1% dalle Istituzioni Finanziarie. In termini di prodotti, tale esposizione inoltre è ascrivibile prevalentemente ai contratti derivati su tassi d'interesse (81%).

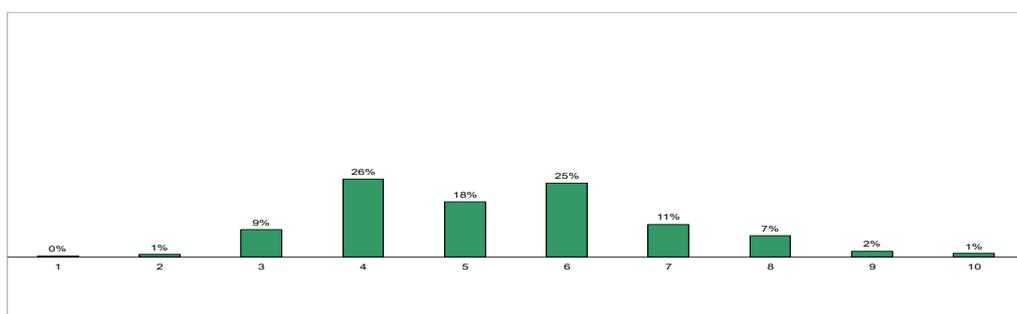
Rischio di controparte su derivati finanziari al 31 dicembre 2019 (in euro)

Derivati finanziari	Max Exposure
Derivati su tassi di interesse	299.612.476
Derivati su tassi di cambio	72.301.508
Totale	371.913.985

La *Max Exposure* tiene conto degli accordi di netting applicati separatamente per fattore di rischio (tasso di interesse o tasso di cambio) e non a livello complessivo di portafoglio. Il totale non include le esposizioni verso la Capogruppo.

Per ciò che attiene al merito creditizio, l'esposizione - misurata come sopra - è prevalentemente concentrata verso controparti considerate *investment grade*, corrispondenti alle classi di rating interno da 1 a 5, come raffigurato nel grafico seguente.

Distribuzione della Max Exposure al 31 dicembre 2019 (valori in %)



Sono rappresentate nel grafico le classi di rating da 1 a 10 corrispondenti a controparti 'Performing'. La "classe 5" include le posizioni con rating attribuito convenzionalmente come shortcut. Non sono incluse le esposizioni verso la Capogruppo.

SEZIONE 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Premessa

Struttura organizzativa

L'attività di controllo e monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dalla struttura di Risk Management della Direzione Rischi che sorveglia la dinamica dell'esposizione complessiva, segnalando ai Comitati interfunzionali competenti, alle Funzioni centrali interessate e alle strutture di riferimento della Capogruppo l'andamento del profilo di rischio, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati e dai massimali/vincoli regolamentari.

Nell'ambito del Risk Management, la struttura locale - che funzionalmente opera con le omologhe strutture RISK di BNP Paribas - assicura l'implementazione delle metodologie di valutazione del rischio di mercato in conformità con le linee guida di Gruppo e supporta le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa attuazione.

A livello operativo, l'attività di negoziazione effettuata con la clientela ordinaria che rientra nel perimetro del rischio di mercato è circoscritta al Métier Global Markets (in particolare, ai prodotti su tassi di interesse, su cambi e sui relativi derivati) e, come già noto dagli anni precedenti, è svolta dalla Banca in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNP Paribas.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione

Il modello gestionale è imperniato sull'utilizzo del **modello interno su base VaR** (*Value-at-Risk*) che misura (si veda sotto) in maniera integrata tutti i fattori di rischio del portafoglio di negoziazione, tenendo conto degli effetti di diversificazione che si generano tra gli stessi fattori di rischio (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Come anticipato sopra, già da alcuni anni il portafoglio di negoziazione della Banca risulta neutro al rischio di mercato grazie alla strategia di gestione di svolgere tutta l'attività in derivati con la clientela ordinaria, sia su tassi di interesse che su cambi, in modalità di *back-to-back* con la Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Processi di gestione, struttura e controllo limiti

A seguito della suddetta modalità di gestione, il controllo del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione si avvale di un sistema di *warning thresholds* piuttosto che di limiti veri e propri. Tali soglie di attenzione sono state definite sulla base di due metriche di rischio: una in termini di VaR e l'altra in termini di eventuali risultati negativi del programma di *Stress Testing*. In tale contesto operativo, la finalità dei *warning thresholds* è quella di garantire la piena efficacia della modalità *back-to-back* per tutti gli strumenti finanziari che rientrino nel perimetro del portafoglio di negoziazione ed eventualmente di innescare gli opportuni interventi gestionali/amministrativi da parte delle strutture interessate. Il controllo delle suddette soglie è completamente integrato nel sistema di *market risk management* di Gruppo denominato *Market Risk Explorer* (MRX).

All'attività di controllo si affianca una reportistica prodotta con differenti frequenze (anche su richiesta) in funzione delle diverse finalità ed esigenze degli utenti (Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione ICAAP e altri Rischi, strutture RISK di Gruppo e locali).

Metodi di misurazione del rischio

BNL utilizza il modello di misurazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione al rischio di mercato del Gruppo BNP Paribas (MRX) che copre tutta l'attività di negoziazione, seppur con le caratteristiche di rischio completamente nulla sopra descritte.

Si richiama che l'Autorità di Vigilanza francese (ACPR) e la Banca d'Italia, con provvedimento congiunto con decorrenza 31 dicembre 2011, hanno autorizzato BNL all'uso di MRX anche ai fini del **modello interno su base VaR** per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;

b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo *Stressed VaR*, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e per l'*Incremental Risk Charge* (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a *default* o a migrazione di rating dell'emittente.

Nel modello proprietario (MRX), il VaR è calcolato attraverso la metodologia di simulazione Monte Carlo basata su diverse assunzioni (numero scenari: 30.000; periodo di detenzione: 1 giorno; intervallo di confidenza: 99%). Il modello di calcolo segue un approccio di *full valuation*, ossia ad ogni scenario i singoli strumenti finanziari vengono rivalutati applicando alle formule di *pricing* gli *shocks* generati casualmente sui singoli fattori di rischio. Con tale approccio, le opzioni nel portafoglio della Banca vengono rivalutate ad ogni scenario andando a considerare tutte le fonti di rischio e le misure note come "greche" (fattore delta, gamma, vega, rho, theta).

Il VaR della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse depositi e swap, tassi delle curve *treasury*, tassi di cambio, volatilità implicite su tassi di interesse) e per le componenti di rischio specifico che misura il c.d. rischio idiosincratico (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli obbligazionari). I fattori di rischio su cui vengono generati gli *shocks* casuali si dividono nelle seguenti macro-categorie: tassi di interesse e *credit spread* (indici creditizi e singole obbligazioni), tassi di cambio, volatilità implicite (su indici, su tassi di interesse e su tassi di cambio).

Lo *Stressed VaR* è calcolato con la stessa metodologia generale del VaR, ma fa riferimento ad un periodo storico di un anno nel quale ci sono state condizioni di stress rilevanti per il portafoglio di negoziazione. Alla data di redazione, il periodo utilizzato in MRX è quello della finestra temporale di 1 anno con scadenza dicembre 2008.

L'IRC è calcolato sulla base della stessa struttura presente in MRX per la componente Credit (rischio emittente) e utilizza il modello di correlazione *Merton-KMV* per la migrazione dei rating insieme con una *full revaluation* di gran parte delle posizioni.

Le attività di *Backtesting* e del programma di *Stress Testing* previste dall'utilizzo dei modelli interni rientrano nel quadro delle procedure in uso a livello Gruppo che anche la Banca ha adottato nelle modalità e finalità di utilizzo a livello locale e di regolamentazione prudenziale su base individuale.

Backtesting

Il *Backtesting* o test retrospettivo mette a confronto il VaR, calcolato secondo il modello interno e con orizzonte temporale giornaliero, con la variazione giornaliera del valore del portafoglio al fine di verificare se le misure di rischio elaborate al 99° percentile coprono effettivamente il 99% dei risultati di negoziazione. Il test si considera superato da un modello che, su un campione di 250 giorni lavorativi, produca al massimo 4 casi in cui i risultati di negoziazione non sono coperti dalla misura del rischio ("scostamenti").

In particolare, l'attività di *Backtesting* che viene condotta dalla Banca si basa sul confronto del VaR con due tipi di *Profit&Loss* (P&L) giornaliero: a) "*Real P&L*" che è il risultato giornaliero ufficiale di P&L al netto delle commissioni; b) "*Hypothetical P&L*" che è calcolato su un portafoglio "congelato" e definito come differenza tra il valore del portafoglio alla fine della giornata e il valore della stessa posizione alla fine del giorno successivo rivalutata utilizzando i parametri di mercato aggiornati. In sostanza, esso non considera l'effetto di nuovi *deal*, del P&L del *trading intra day* e di ogni forma di rischio di controparte.

Stress Testing

Gli *Stress Test* sono usati per stimare, in generale: l'impatto di un evento eccezionale, ma possibile in termini di perdite sofferte dalla Banca; gli effetti derivanti da una possibile contrazione dell'attività; gli impatti sul capitale e sul capitale economico.

Il programma di *Stress Test* è definito a livello della funzione RISK di Gruppo in termini di policy, strutture organizzative interessate, scenari utilizzati e modalità di revisione. Tali scenari si articolano in due tipologie: a) *Global Scenarios*: sono degli ipotetici scenari ispirati a situazioni di crisi passate, adattate alle correnti condizioni di mercato o ad alcuni eventi (quali recessione corredata da una crisi finanziaria, duratura recessione con un prolungato impatto negativo sull'economia e sui mercati, inaspettato aumento dei tassi d'interesse, eventi geopolitici); b) *Other Scenarios*: sono degli ulteriori scenari specifici con il fine di coglierne gli impatti sulle attuali posizioni di rischio.

Modello interno – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Come già anticipato nella parte precedente, da alcuni anni l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca è completamente azzerata e, pertanto, il VaR risulta nullo anche al 31 dicembre 2019.

Stressed VaR e IRC

Al 31 dicembre 2019, lo *Stressed VaR* e il valore dell'IRC sono nulli.

Backtesting e Stress Testing

Nel periodo in osservazione, coincidente con l'anno 2019, il Backtesting effettuato confrontando il VaR sia con il *Real P&L* sia con l'*Hypothetical P&L* non ha registrato scostamenti. Anche i risultati degli *Stress Test* hanno mostrato impatti nulli.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d'interesse derivante dalle differenti scadenze tra le poste attive e passive, dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi dal differente timing della loro revisione. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato (repricing e duration risk), quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare/ottimizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti. La posizione di rischio tasso dell'ALMT è periodicamente presentata al Comitato ALCO quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensibilità del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 /100 /200 bps (rispettivamente nei mesi 1-6/ mesi 7-12/ secondo e terzo anno) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.

L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la *duration* degli elementi strutturali, ovvero la *duration* dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per *shock* sui tassi d'interesse di +/- 200bps ($\pm 2\%$) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il *gap* di tasso fisso espressi per *time buckets*.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

Le coperture (*hedging*) poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse, grazie all'utilizzo di prodotti derivati finanziari.

In particolare, il rischio di tasso delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del *fair value* generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* nonché di *cash flow hedge* nel caso di copertura di future operazioni a tasso fisso altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura.

Nell'ambito del processo d'armonizzazione BNL ha adottato il metodo di verifica dell'efficacia della macro-copertura della Capogruppo che consiste in primo luogo nell'assicurare che, per ogni fascia di scadenza

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

delle attività e passività commerciali, l'outstanding degli strumenti coperti sia maggiore dell'outstanding degli strumenti di copertura designati.

B. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2019 la BNL non ha in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO		(migliaia di euro)						
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.957.794	23.806.148	8.264.787	4.632.981	11.757.366	7.875.680	7.712.601	-
1.1 Titoli di debito	-	379.687	214.433	313.004	2.318.438	1.752.735	102.499	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	379.687	214.433	313.004	2.318.438	1.752.735	102.499	-
1.2 Finanziamenti a banche	515.955	6.244.104	898.272	18.036	104.427	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	8.441.840	17.182.358	7.152.082	4.301.941	9.334.501	6.122.946	7.610.102	-
- c/c	2.568.256	26	-	524.355	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.873.584	17.182.331	7.152.082	3.777.586	9.334.501	6.122.946	7.610.102	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	6.592.811	1.532.032	1.927.410	5.440.355	5.264.666	7.600.363	-
- altri	5.873.584	10.589.521	5.620.050	1.850.176	3.894.146	858.279	9.739	-
2. Passività per cassa	48.783.073	10.367.221	1.405.824	56.825	10.295.487	191.541	245.290	-
2.1 Debiti verso clientela	47.622.079	825.650	11.710	4.244	67.495	142.207	214.740	-
- c/c	46.793.954	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	828.126	825.650	11.710	4.244	67.495	142.207	214.740	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	828.126	825.650	11.710	4.244	67.495	142.207	214.740	-
2.2 Debiti verso banche	1.151.754	9.463.174	1.373.069	52.574	10.197.145	24.186	989	-
- c/c	958.702	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	193.051	9.463.174	1.373.069	52.574	10.197.145	24.186	989	-
2.3 Titoli di debito	1.260	78.398	21.045	6	30.848	25.147	29.561	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.260	78.398	21.045	6	30.848	25.147	29.561	-
2.4 Altre passività	7.980	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.980	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	46.984.675	5.804.874	13.170.786	10.012.547	29.052.332	16.091.154	11.295.302	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	46.984.675	5.804.874	13.170.786	10.012.547	29.052.332	16.091.154	11.295.302	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	46.984.675	5.804.874	13.170.786	10.012.547	29.052.332	16.091.154	11.295.302	-
+ posizioni lunghe	12.310.675	2.818.874	10.280.286	5.540.000	18.067.000	10.634.000	6.555.000	-
+ posizioni corte	34.674.000	2.986.000	2.890.500	4.472.547	10.985.332	5.457.154	4.740.302	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Altre valute

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	75.674	566.164	38.274	297.757	1.382	26.705	-	-
1.1 Titoli di debito	-	2.424	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.424	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	37.624	97.583	3.214	4.757	1.382	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	38.050	466.157	35.059	293.001	-	26.705	-	-
- c/c	21.985	-	-	278.313	-	-	-	-
- altri finanziamenti	16.065	466.157	35.059	14.688	-	26.705	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.065	466.157	35.059	14.688	-	26.705	-	-
2. Passività per cassa	947.221	70.719	2.033	5.415	2.121	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	619.255	5.541	2.033	5.415	733	-	-	-
- c/c	619.151	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	104	5.541	2.033	5.415	733	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	104	5.541	2.033	5.415	733	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	327.966	65.179	-	-	1.388	-	-	-
- c/c	13.146	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	314.820	65.179	-	-	1.388	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le informazioni sono riportate tra le “Informazioni di natura qualitativa” del presente paragrafo.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per l'illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti l'attività di negoziazione in cambi nonché per gli aspetti generali relativi ai processi di gestione e ai metodi di misurazione si rinvia a quanto descritto nel **capitolo 2.1 della Sezione Rischio di Mercato**.

Al rischio di cambio, sostanzialmente nullo, del portafoglio di negoziazione si aggiunge un rischio residuale di natura operativa gestito dalla funzione ALM Treasury.

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valuta estera. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALM Treasury che provvede a negoziarlo contro euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per ciò che attiene al portafoglio di negoziazione, come già anticipato nel paragrafo sugli aspetti generali, tutta l'operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo e non genera rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	813	84	5	26	9	99
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	19	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12	57	4	4	4	52
A.4 Finanziamenti a clientela	782	27	1	22	5	47
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	4	1	2	6	6
C. Passività finanziarie	802	83	6	26	12	100
C.1 Debiti verso banche	328	1	-	20	-	46
C.2 Debiti verso clientela	474	82	6	6	12	54
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	22	4	-	1	-	9
E. Derivati finanziari	4.464	287	98	2	44	401
- Opzioni	728	95	2	-	6	127
+ posizioni lunghe	398	18	1	-	1	78
+ posizioni corte	330	77	1	-	5	49
- Altri derivati	3.736	192	96	2	38	274
+ posizioni lunghe	1.868	96	48	1	19	137
+ posizioni corte	1.868	96	48	1	19	137
Totale attività	3.101	202	55	29	35	320
Totale passività	3.022	260	55	28	36	295
Sbilancio (+/-)	79	(58)	-	1	(1)	25

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso del 2019, il VaR legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione è stato completamente nullo.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 – Gli strumenti derivati di negoziazione****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (31.12.2019)				Totale (31.12.2018)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	15.479.324	40.472.270	-	-	13.260.150	42.458.057	-
a) Opzioni	-	5.004.699	177.934	-	-	4.039.041	125.344	-
b) Swap	-	10.474.625	40.294.336	-	-	9.221.109	42.332.713	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	21.686	-	-	-	128.210	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	21.686	-	-	-	128.210	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	4.229.720	263.074	-	-	4.428.055	186.486	-
a) Opzioni	-	1.669.132	229.624	-	-	1.866.462	172.471	-
b) Swap	-	82.116	-	-	-	161.419	-	-
c) Forward	-	2.478.472	33.450	-	-	2.400.174	14.015	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.730.730	40.735.344	-	-	17.816.415	42.644.543	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale (31.12.2019)				Totale (31.12.2018)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	19.196	27.540	-	-	24.008	33.820	-
b) Interest rate swap	-	140.645	91.743	-	-	133.656	83.480	-
c) Cross currency swap	-	7.265	-	-	-	5.196	-	-
d) Equity swap	-	2.930	-	-	-	3.423	-	-
e) Forward	-	30.841	373	-	-	30.110	371	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	200.877	119.656	-	-	196.393	117.671	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	44.427	2.309	-	-	55.928	1.900	-
b) Interest rate swap	-	215.507	17.760	-	-	203.271	26.686	-
c) Cross currency swap	-	7.265	-	-	-	5.196	-	-
d) Equity swap	-	3	-	-	-	76	-	-
e) Forward	-	31.207	50	-	-	30.459	243	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	298.409	20.119	-	-	294.930	28.829	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	38.141.732	573.680	1.756.858
- fair value positivo	X	1.141	14.083	101.965
- fair value negativo	X	1.057	1.159	17.401
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	176.737	-	86.337
- fair value positivo	X	1.595	-	872
- fair value negativo	X	188	-	314
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	11.120.980	484.864	3.873.480
- fair value lordo positivo	-	22.459	11.797	112.936
- fair value lordo negativo	-	243.046	328	2.269
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	21.686	-	-
- fair value lordo positivo	-	2.930	-	-
- fair value lordo negativo	-	3	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.259.280	47.701	1.922.739
- fair value lordo positivo	-	36.412	369	13.974
- fair value lordo negativo	-	16.829	1.124	34.810
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	38.679.529	10.484.490	6.787.574	55.951.593
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7.386	14.300	-	21.686
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.008.007	484.788	-	4.492.795
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	42.694.922	10.983.578	6.787.574	60.466.074
Totale (31.12.2018)	44.751.658	9.466.189	6.243.111	60.460.958

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo***(migliaia di euro)*

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	23.165	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale (31.12.2019)	23.165	-
Totale (31.12.2018)	20.559	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	23.165	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale (31.12.2019)	23.165	-
Totale (31.12.2018)	20.559	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Tipologie derivati	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	8.339	9.974
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	8.339	9.974
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	8.339	9.974
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	8.339	9.974

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti*(migliaia di euro)*

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	23.165
- fair value positivo	X	-	-	8.339
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	23.165	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	8.339	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	23.165	23.165
2. Acquisto di protezione	-	-	23.165	23.165
Totale (31.12.2019)	-	-	46.330	46.330
Totale (31.12.2018)	-	-	41.118	41.118

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Nulla da segnalare

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda alla parte A – Politiche contabili – cap. 4. Operazioni di copertura e alla sez. 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo, della presente parte E.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (31.12.2019)				Totale (31.12.2018)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	66.205.835	-	-	-	50.862.559	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	66.205.835	-	-	-	50.862.559	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	66.205.835	-	-	-	50.862.559	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale (31.12.2019)				Totale (31.12.2018)				Totale (PerCorr)	Totale (PerPreSP)
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali					
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	737.953	-	-	-	302.672	-	-	737.953	(302.672)
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	737.953	-	-	-	302.672	-	-	737.953	(302.672)
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	898.093	-	-	-	421.777	-	-	898.093	421.777
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	898.093	-	-	-	421.777	-	-	898.093	421.777

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro)

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	66.205.835	-	-
- fair value lordo positivo	-	737.953	-	-
- fair value lordo negativo	-	898.093	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	19.819.047	21.537.332	24.849.456	66.205.835
A2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	19.819.047	21.537.332	24.849.456	66.205.835
Totale (31.12.2018)	9.009.472	29.061.463	12.791.624	50.862.559

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare

D. Strumenti coperti

Nulla da segnalare

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(migliaia di euro)

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	77.326.815	484.864	3.873.480
- fair value positivo	-	760.412	11.797	112.936
- fair value negativo	-	1.141.139	328	2.269
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	21.686	-	-
- fair value positivo	-	2.930	-	-
- fair value negativo	-	3	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.259.280	47.701	1.922.739
- fair value positivo	-	36.412	369	13.974
- fair value negativo	-	16.829	1.124	34.810
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	23.165	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	8.339	-	-

SEZIONE 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Premessa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio attuale o prospettico derivante da una circostanza in cui la Banca non sia in grado, in situazioni sia normali sia di *stress*, di adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato, ovvero di smobilizzare i propri attivi in relazione ai loro vincoli di scadenza.

La capacità complessiva di controbilanciare questo rischio è rappresentata essenzialmente dall'attitudine della Banca di generare flussi di cassa. Essa va intesa non solo come possibilità di avere disponibilità liquide (cassa o attività prontamente liquidabili-riserve di cassa), ma anche di disporre di un insieme coerente di scadenze degli attivi e passivi di bilancio. In particolare, la gestione del rischio di liquidità si articola secondo una duplice valenza:

- 1) La prima è riferita al fabbisogno di liquidità, gestito monitorando i flussi in entrata ed in uscita per assicurare il puntuale adempimento delle proprie obbligazioni di pagamento.
- 2) La seconda si inquadra nella necessità di mantenere un'adeguata 'riserva di liquidità', cioè un portafoglio di Titoli di Stato dell'area Euro e di altre attività liquide che possano essere prontamente e facilmente liquidati anche in situazioni di stress, al fine di garantire che la Banca sia nella condizione di far sempre fronte ai propri impegni di pagamento su un orizzonte temporale predefinito, inclusi quelli infragiornalieri. Alla fine del 2019 la suddetta riserva di liquidità ammontava a circa 9,3 miliardi di euro e, per circa 3,7 miliardi, era costituita titoli di Stato Italiani.

Il modello organizzativo di BNL per la gestione del rischio di liquidità: supervisione strategica, gestione, controllo

Per la gestione ottimale dei rischi aziendali, le banche formalizzano le politiche di governo del rischio di liquidità e, in coerenza con la propria operatività caratteristica, dimensioni e complessità delle attività svolte, definiscono un efficiente processo di gestione. Sulla base delle singole competenze, gli organi aziendali sono responsabili di detti processi e, nel caso di gruppi, le stesse sono rimesse alle rispettive competenze della Capogruppo.

La normativa di Vigilanza prudenziale prevede, nel quadro dei compiti degli organi aziendali, la funzione di supervisione strategica, la funzione di gestione e quella di controllo.

Ruolo del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione di BNL approva le strategie di liquidità e le politiche di gestione del rischio associato, secondo quanto sviluppato dall'ALCO in attuazione delle politiche generali di Gruppo.

Il Consiglio assicura la piena conformità con la normativa esterna di riferimento, con le regole imposte dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia, nonché la coerenza complessiva della strategia locale con le linee guida e le politiche definite dal Gruppo, predisponendo anche le soglie di rischio massimo tollerabile mediante l'approvazione del Risk Appetite Statement (RAS).

Organizzazione e ruolo dell'ALCO

All'ALCO sono attribuiti tutti i poteri necessari ad assumere decisioni inerenti l'attività di ALMT, nel rispetto dei limiti e sulla base delle linee guida indicate dal ALMT Head Office (HO) di BNP Paribas e dal Consiglio di Amministrazione. I fabbisogni finanziari delle società controllate da BNL sono soddisfatti in via pressoché esclusiva mediante ricorso a *fundings* infragruppo. A dette società non è consentito di mantenere rischio di liquidità, inteso come *mismatching* tra le scadenze degli attivi e dei passivi.

L'ALCO è un organo di analisi e di delibera in materia di *asset & liability management* per la Banca e per le Società partecipate.

Con specifico riferimento al rischio di liquidità sono inseriti nell'agenda dell'ALCO i seguenti argomenti:

- l'evoluzione della situazione di liquidità della banca;

- valutazione ed approvazione del Piano Finanziario della Banca, delle strategie di 'funding' e degli impatti sul rischio di liquidità, nonché il relativo monitoraggio ed approvazione delle eventuali azioni correttive;
- il rispetto dei diversi limiti di liquidità e la conformità degli stessi alla normativa prudenziale ed alle linee guida del Gruppo;
- i risultati degli *stress test* sulla base delle linee guida della Capogruppo;
- l'applicazione e la revisione del sistema dei TIT.

Il Comitato si riunisce con periodicità mensile e può essere convocato dal Presidente ogniqualvolta ritenuto opportuno.

Organizzazione dell'ALMT in BNL

L'ALMT riporta funzionalmente all'ALMT HO ed è organizzata sulla base degli stessi principi adottati dal Gruppo. In particolare è indipendente dalle linee di business. Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità globale di BNP Paribas e dei limiti definiti a livello di Gruppo, al management locale sono attribuiti tutti i poteri necessari per decidere autonomamente in materia di rischio di liquidità, comunque nel pieno rispetto delle regole imposte dall'Autorità di Vigilanza.

Il Responsabile dell'ALMT di BNL riporta gerarchicamente al Direttore Finanziario di BNL. ALMT formula proposte gestionali all'ALCO in materia di asset & liabilities management ed è responsabile della declinazione operativa delle relative decisioni assunte dall'ALCO.

Ruolo del Risk Management di BNL

La Direzione Rischi (DR) di BNL presidia il governo dei rischi e il rispetto della cultura e delle metodologie di Gruppo e risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas. Più in dettaglio, la DR opera sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo in stretta collaborazione con le Linee di business, che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili. All'interno della DR è presente la struttura di Risk Management che opera in coerenza con l'assetto organizzativo di RISK tramite anche un riporto funzionale con le relative strutture di riferimento a livello centrale. In merito al tema in esame, il Risk Management ha al suo interno la struttura RISK ALM Treasury & Liquidity and Global Markets che svolge a livello locale, tra l'altro, i compiti demandati alla struttura RISK ALMT della Capogruppo.

In particolare, la struttura locale ha, tra l'altro, le seguenti responsabilità: a) curare il monitoraggio dei rischi di ALM Treasury (tasso di interesse e liquidità), assicurando la corretta implementazione delle metodologie di valutazione in conformità con le linee guida definite dalla Capogruppo; b) verificare la corretta implementazione delle strategie operative sulla base delle effettive indicazioni approvate dall'ALCO nonché della regolamentazione interna ed esterna; c) curare l'attività di validazione e di revisione indipendente dei modelli comportamentali proposti dalla struttura ALM Treasury e delle relative metriche di rischio.

Il processo BNL di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità prende le mosse dall'identificazione dei rischi di *funding* e di illiquidità, attraverso la definizione di scenari evolutivi delle poste *on* e *off balance sheet* e l'implementazione di *stress test* volti a misurare gli impatti di eventuali situazioni di crisi.

Particolare attenzione è rivolta alla diversificazione delle fonti di finanziamento, per mercato (*Retail, Corporate*), infragruppo e verso la Banca Centrale, per forma tecnica (raccolta in conto corrente, emissione di titoli obbligazionari BNL e di certificati di deposito sulla propria rete commerciale, ecc.) e per scadenza, non presentandosi, data la natura dell'attività di BNL, particolari fabbisogni in valute diverse dall'euro.

La provvista della BNL al 31 dicembre 2019 è rappresentata nella seguente tavola:

(milioni di euro)		
BNL	31/12/2019	%
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	10.241	14,15%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	994	1,37%
<i>BCE - TLTROII e III</i>	10.000	13,82%
<i>Banche terze</i>	639	0,88%
<i>BEI</i>	783	1,08%
<i>Clienti</i>	49.707	68,69%
<i>Totale raccolta</i>	72.364	100,00%

La capacità complessiva di neutralizzare il rischio di liquidità è rappresentata essenzialmente dalla attitudine della Banca di gestire le proprie disponibilità liquide, preservando un coerente bilanciamento per scadenza degli attivi e passivi di bilancio. Nel valutare tale condizione di equilibrio, BNL utilizza attualmente alcuni modelli comportamentali mutuati dalla Capogruppo BNP Paribas, adattati alla realtà italiana e approvati dalla Direzione Rischi di BNL e da RISK di Gruppo ed espressione della strategia definita dalla stessa Capogruppo, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

Secondo i principi guida di BNP Paribas, BNL si è dotata di un *Liquidity Contingency Plan* per fronteggiare situazioni di *stress* conseguenti all'eventuale drenaggio di liquidità indotto dall'andamento dei mercati o da situazioni specifiche interne. Tale piano è integrato nel *Contingency Funding Plan* (CFP) della Capogruppo, che ha lo scopo di ottimizzare la gestione delle fonti senza mettere a rischio il normale svolgimento del business e limitando i costi del *funding*.

La responsabilità della gestione di eventuali crisi, nell'ottica della definizione di un processo snello e di immediata attuabilità, verrà demandata ad un Comitato Crisi di Liquidità.

Allo scopo di fronteggiare tali situazioni, risulta inoltre costituita una riserva di liquidità composta da *attivi* stanziabili presso la Banca Centrale (in linea con quanto previsto dal BNP Paribas *Group Stress Test*).

Il Gruppo BNP Paribas incoraggia la raccolta di depositi dalla clientela, fornendo un incentivo a questo tipo di risorse attraverso il sistema dei prezzi interni di trasferimento. Questi ultimi sono influenzati, infatti, da un modello gestionale che prevede il trasferimento del rischio di tasso d'interesse e di liquidità presso le strutture competenti. Per ogni transazione posta in essere dai segmenti di mercato con controparti esterne (clienti), ne viene attivata una interna con l'ALM Treasury al fine di neutralizzare i citati rischi, ad un prezzo che include la copertura del rischio di tasso maggiorato di un premio di liquidità. Ne consegue che i segmenti di mercato non presentano un *mismatch* di liquidità e vedono assicurata la stabilità dei margini commerciali grazie all'immunizzazione dalle dinamiche dei tassi d'interessi e dalle eventuali oscillazioni del costo di *funding*, mentre permane a loro carico la gestione del rischio di credito.

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione:

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.445.167	4.837.998	948.422	1.318.692	4.498.133	3.512.652	10.227.940	22.189.900	21.064.088	481.021
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	187.500	300.000	1.882.500	1.577.277	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	9.086	6.691	5.534	26.702	395.906	408.368	-
A.3 Quote O.I.C.R.	82.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.362.813	4.837.998	948.422	1.309.606	4.491.442	3.319.618	9.901.238	19.911.494	19.078.443	481.021
- banche	515.448	3.997.204	585	4.973	1.758.781	898.283	18.073	106.427	-	481.021
- clientela	2.847.365	840.794	947.837	1.304.633	2.732.661	2.421.335	9.883.165	19.805.067	19.078.443	-
Passività per cassa	48.736.351	44.055	819	1.085.609	3.531.287	6.073.951	1.638.800	8.980.193	1.221.984	-
B.1 Depositi e conti correnti	48.521.652	43.491	252	1.065.218	3.509.101	6.011.142	1.532.028	7.802.377	24.420	-
- banche	1.281.706	42.188	-	1.050.367	3.107.906	6.000.000	1.523.801	7.637.533	24.420	-
- clientela	47.239.946	1.303	252	14.851	401.195	11.142	8.227	164.844	-	-
B.2 Titoli di debito	1.260	564	567	10.765	19.597	17.333	19.847	55.886	36.114	-
B.3 Altre passività	213.439	-	-	9.626	2.589	45.476	86.925	1.121.930	1.161.450	-
Operazioni fuori bilancio	533.549	75.271	92.354	524.518	603.201	712.235	844.607	292.946	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	75.271	92.354	524.518	603.201	712.235	844.607	292.946	-	-
- posizioni lunghe	-	38.656	46.177	268.656	301.847	356.636	423.396	146.998	-	-
- posizioni corte	-	36.615	46.177	255.862	301.354	355.599	421.211	145.948	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	487.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	229.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	257.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	46.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione:

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	55.048	116.231	24.282	48.011	162.546	19.903	326.562	233.552	30.722	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.723	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	55.048	116.231	24.282	48.011	162.546	19.903	326.562	233.552	27.999	-
- banche	37.623	94.592	2.120	487	386	3.214	4.756	1.382	-	-
- clientela	17.425	21.639	22.162	47.524	162.160	16.689	321.806	232.170	27.999	-
Passività per cassa	947.207	45.609	246	1.676	22.700	2.023	5.842	2.108	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	632.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	13.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	619.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	314.910	45.609	246	1.676	22.700	2.023	5.842	2.108	-	-
Operazioni fuori bilancio	5.858	75.391	92.534	524.475	609.778	731.126	875.999	323.716	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	75.391	92.534	524.475	609.778	731.126	875.999	323.716	-	-
- posizioni lunghe	-	36.669	46.267	255.948	304.643	365.039	436.890	161.322	-	-
- posizioni corte	-	38.722	46.267	268.527	305.135	366.087	439.109	162.394	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	3.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	2.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazione di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione).

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2019 sono iscritti 1,3 miliardi di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione) che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di derecognition e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni. Le suddette risultanze comprendono anche i crediti in carico al veicolo di cartolarizzazione EMF-IT 2008-1 Srl, controllata della BNL dal 2010.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Vela CONSUMER 2 – cartolarizzazione di prestiti personali**

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2017, mediante la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER 2 Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99, di un portafoglio di prestiti personali "in bonis" concessi a persone fisiche.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere
Class A	A+/A high	A+/AA (high)*	0,70%	477.200.000	165.578.447
Class J	Unrated	Unrated		123.525.000	121.826.474
Totale				600.725.000	287.404.921

(*) A dicembre 2019, l'Agenzia di rating DBRS ha alzato il rating della classe A ad AA (high).

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2019

(euro)						
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Valore	Importo in essere
Classe A	Senior	A+/AA (high)	477.200.000	477.200.000	100%	165.578.447
Class J	Junior	unrated	123.525.000	123.525.000	100%	121.826.474
Totale			600.725.000	600.725.000		287.404.921

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 9.544.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 2.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J. Poiché l'*outstanding* delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 luglio 2019 è iniziato il rimborso del titolo junior e della Cash Reserve. Al 31 dicembre 2019 la Cash Reserve risulta pari ad euro 7.844.998,80.

Vela CONSUMER – cartolarizzazione di prestiti personali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2015, mediante la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99, di un portafoglio di prestiti personali "in bonis" concessi a persone fisiche.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(euro)

Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere
Class A	AA/AA		0,70%	837.800.000	-
Class J	Unrated	Unrated		346.638.000	217.222.109
Totale				1.184.438.000	217.222.109

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2019

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Valore	Importo in essere
Classe A	Senior	-	837.800.000	837.800.000	-	-
Class J	Junior	unrated	346.638.000	346.638.000	100%	217.222.109
Totale			1.184.438.000	1.184.438.000		217.222.109

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 16.756.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 4.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 luglio 2017 è iniziato il rimborso del titolo junior e della Cash Reserve. Al 31 dicembre 2019 le suddette riserve risultano interamente rimborsate.

Vela Mortgages – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2008 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere
Class A	AAA/AAA	AA/AA	35	5.381.700.000	325.433.552
Class B	AA/AA	AA*/AA	60	169.050.000	169.050.000
Class C	A/BBB	AA*/A+	120	84.500.000	84.500.000
Class D	Unrated	Unrated		465.000	465.000
Totale				5.635.715.000	579.448.552

(*) Ad aprile 2019, l'Agenzia di rating S&P ha portato il rating delle classi B-C ad AA.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2019

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Valore	Importo in essere
Classe A	Senior	AA/AA	5.381.700.000	5.381.700.000	100%	325.433.552
Classe B	Mezzanine	AA/AA	169.050.000	169.050.000	100%	169.050.000
Classe C	Mezzanine	AA/A+	84.500.000	84.500.000	100%	84.500.000
Classe D	Junior	Unrated	465.000	465.000	100%	465.000
Totale			5.635.715.000	5.635.715.000		579.448.552

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	112.705.000

* La Cash Reserve è stata costituita inizialmente tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. per euro 112.705.000,00. BNL Spa in data 23/10/2009 ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 55.908.545,32 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione.

Vela Mortgages 2 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2009 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Al 31 dicembre 2019 il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere
Class A	AAA/AAA	AA/AA	30	2.010.400.000	31.270.164
Class B	AAA/AA	AA*/AA	50	64.150.000	64.150.000
Class C	AA+/BBB+	AA*/A+	110	64.150.000	64.150.000
Class D	Unrated	Unrated		53.898.000	27.164.592
Totale				2.192.598.000	186.734.756

(*) Ad aprile 2019, l'Agenzia di rating S&P ha portato il rating delle classi B-C ad AA.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2019

(euro)						
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Valore	Importo in essere
Classe A	Senior	AA/AA	2.010.400.000	2.010.400.000	100%	31.270.164
Classe B	Mezzanine	AA/AA	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000
Classe C	Mezzanine	AA/A+	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000
Classe D	Junior	Unrated	53.898.000	53.898.000	100%	27.164.592
Totale			2.192.598.000	2.192.598.000		186.734.756

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 53.467.500,00 (2,5% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe D. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2014 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2019 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 26.733.750,00.

EMF-IT 2008-1 Srl

La Società EMF-IT 2008-1 Srl è una società veicolo costituita in data 2 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 30 aprile 1999 n. 130, registrata nell'Elenco Generale degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al nr. 37640.

L'attività della Società ha preso avvio nel mese di settembre 2006, con l'acquisto di cinque portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, il cui controvalore è stato corrisposto dalla Società mediante la sottoscrizione di un finanziamento ponte concesso da Lehman Brothers; tale finanziamento è stato successivamente interamente rimborsato nel mese di giugno 2008 utilizzando i proventi derivanti da un'emissione di titoli sottoscritti interamente da BNP Paribas Personal Finance.

La Società ha effettuato acquisti di ulteriori portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, derivanti dall'accordo commerciale tra la PFI e una società di intermediazione creditizia, stipulato nel 2008, che prevedeva l'acquisto periodico attraverso la Società di portafogli di nuovi mutui da essa intermediati.

Al termine delle suddette operazioni, il portafoglio della Società comprendeva 590 milioni di crediti ipotecari residenziali, al netto dei sovrapprezzi pagati dalla Società all'originator e all'intermediario, pari a 23 milioni di euro, contabilizzati unitamente al portafoglio crediti, come previsto dalle norme contabili IAS.

Le obbligazioni emesse sono del tipo "Variable Funding Note" (VFN) per un valore nominale massimo di euro 1,5 miliardi. Il loro rendimento è indicizzato all'euribor 6 mesi.

Ad inizio 2011, in ottica di razionalizzazione societaria, è stata perfezionata l'operazione di cessione del portafoglio cartolarizzato da parte della società veicolo UCB Service Srl a favore del veicolo EMF-IT 2008-1 (entrambe controllate al 100% da PFI), con efficacia economica a far data dal 1° maggio 2011. L'operazione si è svolta ai valori di bilancio del portafoglio e non ha comportato alcun effetto sul risultato. Dopo la suddetta operazione, la consistenza dei crediti in carico al veicolo EMF-IT 2008-1 Srl al 31 dicembre 2019 risulta pari a 407 milioni.

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla politica della BNP Paribas, la BNL ha realizzato la complementarità degli ambiti “Rischi Operativi” e “Controlli Permanenti” che, garantisce economie alla luce della natura trasversale del rischio operativo, tendendo a massimizzare l’efficacia nella gestione ai fini del contenimento delle perdite e della dotazione di capitale necessario a fronteggiare tale rischio.

L’ambito di applicazione del dispositivo di gestione riguarda la BNL SpA e le principali Società direttamente controllate.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- ✓ l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA (Advanced Measurement Approach) per BNL SpA, secondo la metodologia di Gruppo che prevede l’uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività;
- ✓ l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa e dal 2013 per BNL Finance.

Nell’ambito del dispositivo complessivo di gestione dei rischi operativi, la BNL ha attivato meccanismi di comunicazione tra le strutture aziendali, funzionali a rendere il sistema di gestione dei rischi parte integrante dei processi decisionali e base per le scelte da intraprendere.

La complementarità tra sistema di gestione del rischio operativo e processi decisionali risponde ai principi della normativa di Vigilanza (italiana ed europea). Uno dei principi si fonda sulla consapevolezza maturata dai vertici aziendali e dai responsabili circa la rischiosità dei rispettivi ambiti operativi. Due sono quindi gli elementi fondamentali: la sensibilizzazione di tutto il personale e l’assunzione di scelte strategiche consapevoli da parte del management.

La Banca è dotata anche di un sistema di *reporting* che consente di fornire una specifica informativa di breve/medio periodo strettamente operativa.

Struttura organizzativa

La Banca formalizza, in armonia con la Policy di Gruppo e in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo del rischio operativo, procede al loro riesame periodico e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Oltre agli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dal Collegio Sindacale, operano:

- il Comitato Monitoraggio Rischi - sessione Rischi Operativi, a cui è invitato permanente l’Amministratore Delegato;
- l’Inspection Générale – Hub Italy, che effettua con cadenza periodica un’autonoma valutazione dell’adeguatezza del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di convalida interna;
- la struttura RISK Operational Risk and Control (RISK ORC) di BNL in Direzione Rischi, che assicura, in qualità di “seconda linea di difesa”, la supervisione nonché il coordinamento e l’animazione dell’intero dispositivo di mitigazione del rischio operativo;
- un network di Operational Permanent Controllers (OPC) a livello di Direzione Generale e di Rete, che – insieme al management operativo – rappresenta la “prima linea di difesa” dal rischio operativo.

Nel quadro del dispositivo di governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi sono attivi anche:

- il Comitato Prodotti, Attività e Transazioni Eccezionali il cui obiettivo è validare e autorizzare la commercializzazione e l’erogazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni, attività e transazioni eccezionali;
- la Direzione Chief Financial Officer con responsabilità connesse al calcolo dell’assorbimento patrimoniale e al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Metodologia

L'analisi della causa (processo interno o fatto esterno) dell'evento (incidente) e dell'effetto (rischio di perdita economica) sono gli assi fondamentali della gestione del rischio operativo nella definizione adottata da BNP Paribas. In particolare il Gruppo ha definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni che avrebbero potuto o potrebbero generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno.

L'analisi degli incidenti storici, integrata dall'analisi degli eventi potenziali, consente di sviluppare la mappa dei rischi e individuare carenze di controlli o procedure, difetti di processo o di organizzazione che possono determinare impatti finanziari anche gravi.

Il processo di gestione degli incidenti storici si articola in più fasi: raccolta e segnalazione, definizione azioni di mitigazione (piani di azione) e *follow up* (quale fase preventiva alla mitigazione), *quality review* a garanzia della completezza dell'informazione, reporting.

Gli incidenti potenziali costituiscono i dati principali dell'analisi prospettica del rischio nella metodologia AMA del Gruppo.

Le fasi di gestione degli incidenti potenziali includono:

- analisi e data entry, per gli incidenti potenziali rientranti nel dominio specifico delle Direzioni / Divisioni e per gli incidenti potenziali che il Gruppo BNP Paribas valuta di natura trasversale, sistemica, estrema o di compliance (c.d. "rischi maggiori");
- validazione dell'incidente da parte dell'*owner* del processo associato;
- verifica sulla qualità delle analisi e quantificazioni degli incidenti potenziali da parte della struttura RISK Operational Risk and Control (RISK ORC) di BNL e della Capogruppo;
- definizione di piani di azione (aggiornamenti cartografie dei rischi), che costituiscono l'asse portante della mitigazione del rischio.

Nel modello AMA adottato i dati quantitativi sono utilizzati come fonte primaria per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi degli incidenti potenziali consente di rispondere contemporaneamente alle esigenze regolamentari in termini di analisi di scenario, fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Le perdite totali 2019 (rilevate a livello di Gruppo al 31/12/2019) sono state pari a 56,5 milioni, superiori del 2,5% rispetto al dato dell'anno precedente (al 31/12/2018) con un incremento di circa 1,4 milioni di euro.

Il 42,4% del totale degli impatti economici concerne incidenti della categoria "Clienti, prodotti e pratiche commerciali" (24,0 milioni di euro). Questa categoria è riconducibile prevalentemente a contenziosi (cause passive e transazioni stragiudiziali) per anatocismo su posizioni precedenti all'anno 2001 (57%; 13,5 milioni), contenziosi su servizi di investimento (26%; 6,2 milioni) e a perdite per revocatorie fallimentari (16%; 3,7 milioni).

Gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi costituiscono il 21,4% delle perdite complessive (12,1 milioni). In questa categoria le perdite di maggior rilievo sono dovute a errori nella gestione delle garanzie (43%; 5,2 milioni).

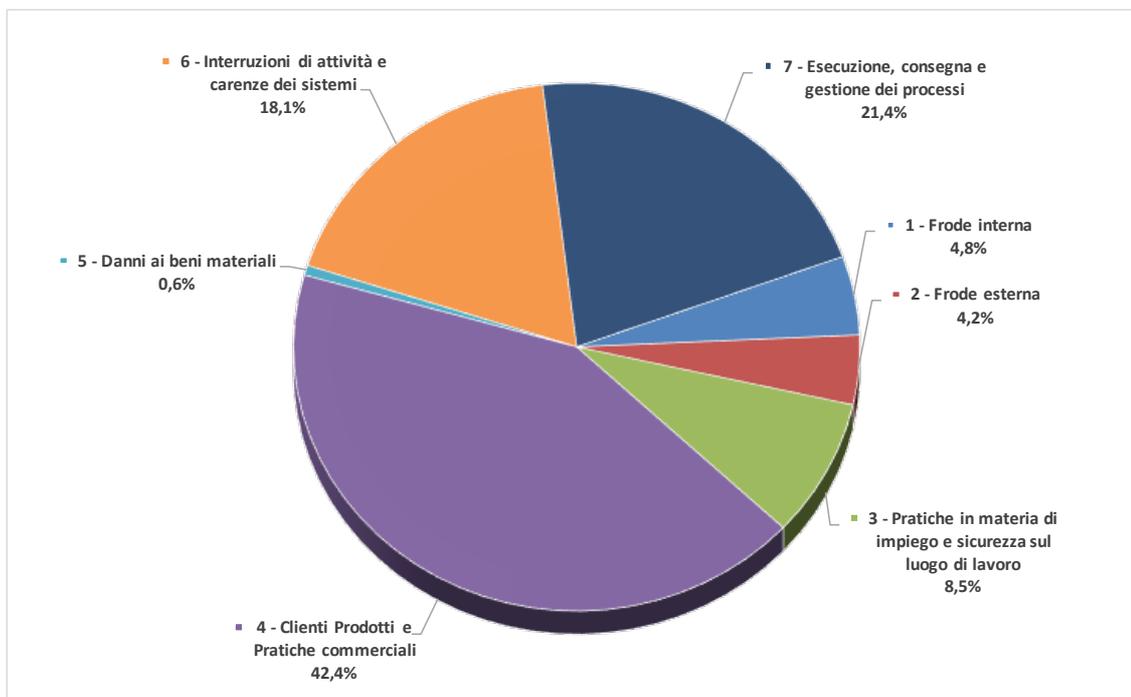
Le interruzioni di attività e carenze dei sistemi (incidenti di natura informatica) rappresentano circa il 18,1% del totale (10,2 milioni), di cui 8,8 milioni sono costituiti da mancati guadagni stimati a seguito di indisponibilità o degrado dei sistemi informatici.

Le frodi interne, che rappresentano complessivamente il 4,8% del totale delle perdite, si attestano a 2,7 milioni di euro mentre le frodi esterne, che costituiscono il 4,2% delle perdite, si attestano a 2,4 milioni.

Le perdite e accantonamenti per eventi connessi a pratiche sociali e sicurezza del lavoro sono pari 4,8 milioni di euro e rappresentano l'8,5% del totale. Tali perdite sono interamente riconducibili a contenziosi giuslavoristici.

I danni ai beni materiali rappresentano infine lo 0,6% (345k€) e non presentano nessun incidente rilevante.

Distribuzione percentuale delle perdite nette per Tipo di Evento – Anno 2019



Le Passività potenziali

Per quanto riguarda le passività potenziali, sulla base delle valutazioni effettuate, la Banca è esposta ai contenziosi giudicati a “soccombenza meramente possibile” e, quindi, non tale da richiedere, secondo corretti principi contabili, specifici accantonamenti, per cui è stimato un rischio potenziale di circa 63 milioni. Con riferimento alle controversie inerenti ai crediti non performing si fa rinvio alle informazioni contenute nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – cap. 10.6.1 Fondi per Rischi ed oneri – altri fondi – Controversie legali.

SEZIONE 6 - Esposizione verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

In osservanza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, di seguito si fornisce l'informativa concernente l'esposizione verso alcuni prodotti finanziari indicati dall'Autorità di Vigilanza e percepiti dal mercato come rischiosi:

- *SPE (Special Purpose Entities)*;
- Leveraged Finance
- Subprime e Alt-A;

Esposizioni con *Special Purpose Entities*

A) Operazioni di cartolarizzazione su attivi BNL

Rispetto alle operazioni di cartolarizzazione già in essere al 31 dicembre 2018 si segnalano le seguenti novità di rilievo.

In data 30 aprile 2019, BNL ha chiuso anticipatamente la cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2006, denominata "Vela ABS". Mediante l'esercizio dell'opzione call prevista contrattualmente, si è proceduto con il riacquisto del portafoglio residuo pari a circa 53 milioni di Euro e il rimborso integrale dei titoli emessi dalla società veicolo Vela ABS Srl.

Per un'ampia illustrazione delle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla Sezione C.1 – Operazioni di cartolarizzazione, informazioni di natura qualitativa, della Parte E della Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2019.

B) Altra operatività con *SPE*

B1)

Al 31 dicembre 2019, a seguito della conclusione del processo di riqualificazione della società Credifarma, BNL è titolare dell'investimento per il tramite del veicolo di cartolarizzazione Crediarco, con un valore in bilancio pari a 8,9 milioni di euro inerente la quota di titoli "senior" in portafoglio.

B2)

BNL ha partecipato alle seguenti operazioni qualificabili come "Cessioni di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione di quote agli intermediari cedenti", apportando prevalentemente esposizioni classificate ad Inadempienze Probabili:

- IDEA CCR I, avviato nel giugno 2016 con un GBV originario dei crediti ceduti di €217m (di cui BNL €42m) vantati da 9 Istituti nei confronti di 7 Gruppi industriali ed emissione di quote per €179m (di cui BNL c.€28,6m, pari al 16%). Al 31 dicembre 2019 il valore iscritto in bilancio è pari a 11,5 milioni di euro.
- IDEA CCR II, avviato nel dicembre 2017 con un GBV originario dei crediti ceduti di €329m (di cui BNL €21,5m) vantati da 17 Istituti nei confronti di 9 Gruppi industriali ed emissione di quote per €231,5m (di cui BNL €19,2m, pari al 8%). Al 31 dicembre 2019 il valore iscritto in bilancio è pari a 16,1 milioni di euro.
- Clessidra Restructuring Fund, avviato nel settembre 2019 con un GBV originario dei crediti ceduti di €272m (di cui BNL €31,9m) vantati da 6 Istituti nei confronti di 13 Gruppi industriali ed emissione di quote per €195m (di cui BNL €26m, pari al 13%). Al 31 dicembre 2019 il valore iscritto in bilancio è pari a 23,4 milioni di euro.

Esposizioni per *Leveraged Finance*

Nulla da segnalare.

Esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* e altre esposizioni ad alto rischio

Al 31 dicembre 2019 la BNL non ha in portafoglio esposizioni classificabili come subprime o Alt-A o altri prodotti finanziari non derivati che possano considerarsi ad alto rischio per le loro caratteristiche strutturali rispetto ai più tradizionali prodotti di mercato quali CDO (*Collateralised Debt Obligations*) e CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*).

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – Il patrimonio dell'impresa**A. Informazione di natura qualitativa**

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione oltre all' Utile d'esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

B. Informazione di natura quantitativa

Il patrimonio della Banca ammonta a 5.524.307 mila euro al 31 dicembre 2019 (5.151.500 mila euro al 31 dicembre 2018).

Le informazioni relative alle componenti del patrimonio della Banca sono indicate nella Parte B - Sezione 14 della presente Nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	Importo (31.12.2019)	Importo (31.12.2018)
1. Capitale	2.076.940	2.076.940
2. Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
3. Riserve	1.104.381	844.295
- di utili	891.183	626.082
a) legale	52.465	39.210
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	838.718	586.872
- altre	213.198	218.213
3.5 Acconti sui dividendi (-)	-	-
4. Strumenti di capitale	190.000	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(74.047)	(85.076)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.791)	(19.469)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.507	(13.247)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	2.184	15.598
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto	249	(10)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(76.196)	(67.948)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	176.793	265.101
Totale	5.524.307	5.151.500

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	Totale (31.12.2019)		Totale (31.12.2018)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.989	482	293	13.540
2. Titoli di capitale	20.318	27.109	7.709	27.178
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	27.307	27.591	8.002	40.718

Banca – Nota Integrativa

Parte F – Informazioni sul patrimonio

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(13.247)	(19.469)	-
2. Variazioni positive	29.855	14.264	-
2.1 Incrementi di fair value	25.404	13.123	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.362	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	87	1.141	-
3. Variazioni negative	(10.101)	(1.586)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(91)	(775)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(6)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(168)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(9.836)	(811)	-
4. Rimanenze finali	6.507	(6.791)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2018	(31.935)	(33.662)	(1.662)	(67.259)
2. Variazioni positive	135	177	180	492
2.1 Incrementi di fair value	-	-	180	180
2.2 Altre variazioni	135	177	-	312
3. Variazioni negative	(490)	(642)	(49)	(1.181)
3.1 Riduzioni di fair value	(490)	(642)	-	(1.132)
3.2 Altre variazioni	-	-	(49)	(49)
4. Rimanenze finali	(32.290)	(34.127)	(1.531)	(67.948)

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2019	(32.290)	(34.127)	(1.531)	(67.948)
2. Variazioni positive	60	2.712	72	2.844
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Altre variazioni	60	2.712	72	2.844
3. Variazioni negative	(1.370)	(9.863)	(21)	(11.254)
3.1 Riduzioni di fair value	(1.289)	(9.863)	-	(11.152)
3.2 Altre variazioni	(81)	-	(21)	(102)
4. Rimanenze finali	(33.600)	(41.278)	(1.480)	(76.358)

Le tavole sopra riportate mostrano il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi ai piani per benefici definiti per i dipendenti, riepilogate, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva. Le variazioni contabilizzate si riferiscono, nei due esercizi a confronto, alle valutazioni al *fair value* dei singoli piani ed al relativo impatto fiscale riportato tra le "altre variazioni".

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a migliorare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

La materia trova completezza mediante disposizioni di esecuzione direttamente disciplinate dai Regolamenti della Commissione europea, la cui preparazione è demandata all’ European Banking Authority (EBA), recanti le norme tecniche per regolamentare modelli uniformi per la pubblicazione, e dalle ulteriori indicazioni di “orientamento” fornite dalla medesima Authority con riguardo a tematiche inerenti alla rilevanza, materialità, riservatezza e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro.

A livello nazionale, tali disposizioni armonizzate sono state recepite dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare. Tale Circolare, ai fini della predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, riporta l’elenco delle disposizioni previste dalla CRR, in particolare, la Parte 8 “Informativa da parte degli enti” e Parte 10, Titolo I, Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”.

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, la Banca applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. “variazione del proprio merito creditizio”, e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment) .

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico della Banca, attengono alle altre attività immateriali e all’ eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

Banca – Nota Integrativa

Parte F – Informazioni sul patrimonio

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). A fine 2019 è stato acceso presso la Capogruppo BNP Paribas un prestito subordinato classificabile nel capitale di Classe 1 (AT1) per un importo di 190 milioni di euro. Tale prestito, contratto in forma perpetua redimibile a determinate condizioni, è stato deliberato con riferimento al piano di intervento per il rafforzamento dei livelli patrimoniali della Banca.

Additional Tier 1							31.12.2019	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +4,06%	17/12/2019	-	17/12/2024	Euro	no	190.000	190.000
Totale							190.000	190.000

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Nel corso dell'esercizio sono state realizzate due emissioni, perfezionate con la Capogruppo BNPP, nel settembre e dicembre 2019, per rispettivi 280 e 200 milioni di euro, ambedue con durata di 10 anni e possibilità di richiamo (call) dopo 5 anni.

Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, è riportato nella tabella che segue.

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)							31.12.2019	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500.000	155.000
SAGIT SA	3 mesi Euribor +1,20%	20/12/2017	20/12/2027	20/12/2022	Euro	no	250.000	250.000
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	no	12.000	-
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	no	10.000	-
BNPP PF SA Paris	3 mesi Euribor + 1,45%	24/09/2019	24/09/2029	24/09/2024	Euro	no	280.000	280.000
BNPP PF SA Paris	3 mesi Euribor + 1,53%	13/12/2019	13/12/2029	13/12/2029	Euro	no	200.000	200.000
Totale							1.252.000	885.000

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale (31.12.2019)	Totale (31.12.2018)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.055.054	4.967.389
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(13.234)	(34.985)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	5.041.820	4.932.404
D. Elementi da dedurre dal CET1	(41.082)	(45.524)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	12.769
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	5.000.738	4.899.649
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	190.000	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	190.000	-
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1) (F + L)	5.190.738	4.899.649
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	885.257	675.938
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	885.257	675.938
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.075.995	5.575.587

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca è rapportato al totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

I processi di gestione e misurazione del **rischio di credito** sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Controllante BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito.

L'iter di validazione regolamentare finalizzato all'utilizzo dell'approccio IRBA per il rischio di credito ai fini prudenziali fu avviato nel 2012. A fronte di tale iniziativa:

- nel dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- nel febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";

- nel giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

Nell'ambito del continuo adeguamento del sistema di rating alla normativa regolamentare, BNL ha attuato a giugno 2019, previa autorizzazione della BCE, un *Material Change* per i modelli MID Corporate con l'obiettivo principale di adeguare il modello LGD per le esposizioni in default (LGD Defaulted Assets) e l'adozione di ulteriori evoluzioni metodologiche minori. Inoltre, è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Supervisore all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito *Eurosystem Credit Assessment Framework* (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel française (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno, su base VaR (Value at Risk), sui rischi di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo *Stressed VaR*, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e per l'*Incremental Risk Charge* (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a *default* o a migrazione di rating dell'emittente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti la BNL utilizza, a partire dal 1° luglio 2011, il metodo AMA (Advanced Measurement Approach), secondo la metodologia di Gruppo BNPP che prevede l'uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività.

B. Informazione di natura quantitativa

Nel 2019, gli elementi costituenti i "Fondi propri", indicati in precedenza, sono soggetti ai seguenti limiti regolamentari:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, la Banca è tenuta a detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio.

Nel febbraio 2019, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2019¹. I requisiti richiesti a BNL, comprensivi del Capital Conservation Buffer a regime definitivo (CCB) al 2,50% (1,875% nel 2018) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R) all'1,50% (1,25% nel 2018), si devono attestare almeno all'8,50% per il CET 1, al 10,00% per il Tier 1 capital ratio e al 12,00% per il Total capital ratio.

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 e alla possibilità di adozione del previsto regime transitorio per il progressivo reintegro nel CET1, lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018, delle rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, la Capogruppo, considerati i limitati impatti, ha deciso di non aderire e a riportarne per intero gli effetti sui ratio patrimoniali.

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia

¹ Il 10 dicembre 2019 la Banca Centrale Europea ha notificato direttamente alla BNL la SREP decision per il 2020 che prevede l'applicazione obbligatoria del Pillar 2 Guidance, pari all'1% a tutte le componenti di capitale prudenziale, portando il livello dei coefficienti al 9,50% per il CET1, all'11% per il Tier 1 ed al 13% per il Total Capital.

Banca – Nota Integrativa

Parte F – Informazioni sul patrimonio

di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e un limite che si attivano al superamento da parte del CET1 consolidato dei valori, rispettivamente, di 9,50% e 8,75% con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento. Al 31 dicembre 2019 i Fondi Propri ammontano a 6.076 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 43.408 milioni, e il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 è pari all' 11,5%;
- il Tier 1 capital ratio si attesta al 12,0%
- il Total capital ratio raggiunge il 14,0%.

(migliaia di euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	97.920.455	97.737.906	39.755.242	37.131.095
1. Metodologia standardizzata	13.598.147	12.398.830	8.869.036	8.519.991
2. Metodologia basata sui rating interni	80.020.844	83.098.532	30.647.386	28.455.953
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	80.020.844	83.098.532	30.647.386	28.455.953
3. Cartolarizzazioni	4.301.464	2.240.544	238.820	155.151
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.180.419	2.970.488
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			10.621	11.349
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			281.627	296.148
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			281.627	296.148
B.6 Altri elementi del calcolo			-	122.962
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.472.667	3.400.947
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			43.408.338	42.511.838
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,5	11,5
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,0	11,5
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,0	13,1

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Con atto fusione in data 12 dicembre 2018, è stata avviata l'operazione di fusione per incorporazione della società Business Partner Italia S.c.p.A. in BNL. L'operazione, avente efficacia 01.01.2019, ha comportato anche l'acquisizione, da parte di BNL, delle quote detenute dalle entità consorziate in BPI, nonché la cessione alle società Findomestic Banca e Ifitalia, dei rami d'azienda relativi ad alcune attività svolte dal Consorzio.

Contabilmente sono state applicate le regole esposte nel documento Assirevi OPI 1R, sul trattamento contabile delle *business combinations under common control* senza sostanza economica, in quanto: tutte le società coinvolte sono controllate dalla comune Parent Company BNPP SA; e l'operazione complessivamente si è configurata come una riorganizzazione interna al Gruppo. In particolare, i saldi della società incorporata BPI, alla data di fusione, sono stati riportati nei conti di BNL "in continuità di valori", senza effetti sul conto economico. Le attività e passività della società incorporata si riferivano sostanzialmente a poste relative al personale e in liquidità, con un impatto limitato rispetto ai saldi patrimoniali della BNL; l'impatto sul patrimonio netto della Banca è stato immateriale.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche contabilizzate nell'esercizio 2019 a fronte di operazioni pregresse.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi e i benefici ai dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL per gli incarichi svolti presso la Banca e, eventualmente, presso sue controllate appartenenti al Gruppo bancario BNL.

(migliaia di euro)

(31.12.2019)	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori	1.877	83	1.960
Sindaci	310	77	387
Totale	2.187	160	2.347

(migliaia di euro)

(31.12.2018)	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori	1.876	56	1.932
Sindaci	320	72	392
Totale	2.196	128	2.324

1.2 Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Considerati gli assetti organizzativi e di governance della BNL, sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche della Banca l'Amministratore Delegato – Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della BNL.

Si riportano di seguito i benefici riconosciuti ai dipendenti membri del Comitato di Direzione della BNL SpA nel corso dell'anno 2019.

(migliaia di euro)

	(31.12.2019)	(31.12.2018)
Benefici a breve termine	9.967	9.821
Benefici post impiego e fine rapporto	1.162	2.015
Totale	11.129	11.836

Gli importi indicati assumono il seguente significato:

- i benefici di breve termine includono lo stipendio, i contributi sociali, le indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, le incentivazioni e i benefici in natura;
- i benefici post - impiego e di fine rapporto includono gli accantonamenti effettuati nell'anno per il trattamento previdenziale integrativo e le indennità previste per la cessazione del rapporto di lavoro.

Nel 2019 non vi sono state assegnazioni di azioni gratuite, da parte della Capogruppo BNPP, nell'ambito di programmi di incentivazione del personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito sono riportate le informazioni maggiormente significative concernenti i rapporti di natura finanziaria o commerciale della BNL con le parti correlate. Queste ultime, così come definite dallo IAS 24, in linea di principio per BNL SpA, comprendono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche (key manager), ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL SpA, l'Amministratore Delegato - Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della Banca;
- gli stretti familiari dei key manager (definiti di seguito "soggetti connessi");
- le società controllate dai key manager o dai loro stretti familiari (definite di seguito "soggetti connessi");
- i "Corporate Officers" della Capogruppo BNP Paribas SA, ovvero il Presidente, il Direttore Generale e i Direttori Generali delegati;
- le società controllate e le società sottoposte ad influenza notevole della BNL SpA;
- la controllante BNP Paribas SA e le sue società controllate o sottoposte ad influenza notevole;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo BNL.

2.1 Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica e soggetti connessi

A fine esercizio risultano linee di credito per cassa utilizzate dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e da soggetti agli stessi connessi per 1.187 mila euro e linee di credito non utilizzate per 4.319 mila euro (rispettivamente, 3.434 mila e 2.661 mila al 31 dicembre 2018) e linee di credito per firma per 26 mila euro.

I membri del Comitato di Direzione della BNL SpA hanno accesso, quali dipendenti del Gruppo, ai trattamenti previsti dalle disposizioni interne per mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili residenziali, prestiti e scoperti di conto corrente. Complessivamente al 31 dicembre 2019 l'esposizione verso tali soggetti ammonta a 2.878 mila euro per cassa, linee di credito non utilizzati per 477 mila e linee di credito per firma per 38 mila euro.

2.2 Operazioni con società del Gruppo BNL e del Gruppo BNP Paribas

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 verso le società del Gruppo BNL e del Gruppo BNPP (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro).

Le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione nella apposita sezione dedicata.

La Banca è impegnata nella distribuzione e nel collocamento presso la propria clientela di prodotti finanziari ed assicurativi emessi da società del Gruppo BNP Paribas, quali, a titolo esemplificativo, polizze assicurative di protezione e di investimento, certificate, quote di fondi comuni di investimento.

Sulla base di specifici Accordi siglati con le società del Gruppo, la Banca riceve una remunerazione che iscrive all'interno delle Commissioni attive, più precisamente all'interno della sottocategoria delle "commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza: distribuzione di servizi di terzi". Si fa rinvio in merito alla specifica sezione della Parte C della presente Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha, inoltre, posto in essere operazioni di riorganizzazione del portafoglio partecipativo, quali l'acquisto da BNP Paribas Milan Branch del pacchetto azionario del 73,8% di BNL Leasing e la fusione per incorporazione di Business Partner Italia, quest'ultima avvenuta dopo l'acquisto delle quote detenute dagli altri soci (altre società del Gruppo).

In entrambi i casi, le transazioni sono avvenute a condizioni di mercato, sulla base delle valutazioni elaborate da un esperto indipendente, valutazioni richieste ed ottenute dalla Banca stessa.

Da rilevare che, in data 20 settembre 2019, il capitale della società SHQT è diminuito a 150 milioni di euro per restituzione volontaria di 155 milioni di euro a BNL S.p.A.; operazione approvata dall'Assemblea della controllata sulla base di considerazioni legate al suo fabbisogno finanziario.

2.2.1 Operazioni con società controllate e sottoposte ad influenza notevole di BNL

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2019 verso le società del Gruppo BNL sono riportati nella tabella seguente.

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	(31.12.2019)	(31.12.2018)	(31.12.2019)	(31.12.2018)	(31.12.2019)	(31.12.2018)	(31.12.2019)	(31.12.2018)	(31.12.2019)	(31.12.2018)
	<i>(migliaia di euro)</i>									
<u>SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNL</u>										
ARTIGIANCASSA S.p.A.	3.190	3.299			336.151	269.681			2.895	2.739
BNL FINANCE S.p.A.	1.986.998	1.535.379			26.276	57.981			37.972	125.473
AXEPTA S.P.A. (Ex. BNL POSITIVITY Srl)	21.913	27.913			31.357	38.308				
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA		1.524				64.109				
BNL LEASING S.p.A.	212.204				184.333				80.000	
SVILUPPO HQ TIBURTINA SRL	257.258	327.885			308.848	359.889			161.249	40.013
PERMICRO S.p.A.	20.865	18.785			684	3.289			5.000	6.155
EUTIMM SRL	27.483	4.614								
SWIZZYLAB SRL										
<u>SOCIETA' DEL GRUPPO BNL in liquidazione</u>										
CO.SE.R. CALABRIA - Consorzio di servizi regionale Scarl. In liquid.										
SUD FACTORING SpA in liquidazione					2.978	7.098				

Si specifica che non sono stati evidenziati i rapporti con le società veicolo delle cartolarizzazioni, per le quali viene data specifica informazione nella Parte E, Sezione C.1, della presente Nota Integrativa.

Banca – Nota Integrativa

Parte H – Operazioni con parti correlate

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

2.2.2 Operazioni con la Controllante BNP Paribas SA e le società controllate o sottoposte ad influenza notevole di quest'ultima

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2019 verso la Controllante BNP Paribas SA, le sue società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato della controllante francese, sono riportati nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	(31.12.2019)	(31.12.2018)	(31.12.2019)	(31.12.2018)	(31.12.2019)	(31.12.2018)	(31.12.2019)	(31.12.2018)	(31.12.2019)	(31.12.2018)
SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNPP										
BNP PARIBAS	7.137.822	6.895.673	803.144	379.632	11.503.630	14.407.327	1.118.608	620.151	1.899.804	1.736.831
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	72.350	30.653			1.432	1.314			41.727	39.963
BANK BGZ BNPP SA									621	621
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET BGL BNP PARIBAS									28.551	25.728
BNPP AM FRANCE MILAN BRANCH - IT										
BNP PARIBAS ARBITRAGE	1.165	2.054								
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SAS	30.254	37.041			610					
BNPP ASSET MANAGEMENT LUXEMBOURG	23.501	8.337								
BNP PARIBAS BANK JSC	2.115	17.325								
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	62.654	26.157			15.376	20.513				
BNP PARIBAS (CHINA) LIMITED										900
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED									1.790	6.982
BNP PARIBAS EL DJAZAIR										
BNP PARIBAS ESPANA SA										
BNPP FACTOR										
BNP PARIBAS FORTIS	1.872	3.994			21.910	27.157			257.365	198.530
BNP PARIBAS FORTIS FACTOR NV					543					
BNP PARIBAS LEASE GROUP BPLG		6.943			54.605	19.447				
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A.	27.421	248.328			49.668	289.160			22.886	111.688
BNP PARIBAS MALAYSIA BERHAD										
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE					66.268	56.250				
BNPP PROCUREMENT TECH					1.256	512				
BNP PARIBAS REAL ESTATE	1.045	1.383			10.837	22.677			1.150	1.140
BNPP REAL ESTATE ADVISORY ITALY SPA										
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	1.128	1.432			21.772	5.991			1.000	1.000
BNPP REAL ESTATE ITALY SRL										
BNPP REAL ESTATE PROPERTY MANAGEMENT FRANCE SAS										
BNPP REAL ESTATE PROPERTY MANAGEMENT ITALY SRL										
LOCATRICE ITALIANA S.P.A.					10.420	4.347				
BNP PARIBAS REUNION										
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	30.165	42.054			6.013	6.078			1.179	1.244
BNP PARIBAS (SUISSE) SA	585	1.000							222.045	200.030
CARDIF ASSURANCE VIE	2.622	1.078			7.186	13.201				
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	13.400	10.252			7.204	9.956				
CARDIF LUX VIE										
CARGEAS ASSICURAZIONI SPA					726	511				
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE					102.726	62.458				
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	8.505	9.982			9.246	5.318			29.727	24.670
GIE BNP PARIBAS CARDIF										
GREENVAL INSURANCE DAC										
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	503.073	479.448			42.404				4.715	4.798
JCB FINANCE S.A.S.		4.483			7.819					
OPEL BANK					4.076				10.058	
OPEL FINANCE SPA								1.680		
SAGIP					250.066	250.074				
SERFACTORY SPA										
SERVIZIO ITALIA SPA					8.191					
TEB SH A										
TIERRE SECURITISATION SRL										
TURK EKONOMI BANKASI A.S.	925				1.273				21.576	5.304
UNION BANCAIRE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE									13.038	
BANK OF THE WEST									1.690	5.172
BANCO BNPP BRASIL SA										
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.										
BANQUE INTERNATIONALE PUOR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE DU SENEGAL										
DIAMANTE RE SRL	773	884			6.262	4.072				

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nulla da segnalare.

2. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Parte L- Informativa di settore

Informativa di settore

SEZIONE A – SCHEMA PRIMARIO

Come indicato nella relazione sulla gestione, l’informativa di settore è redatta sulla base dell’IFRS 8 “Settori operativi”, in accordo con l’attuazione obbligatoria del principio contabile prevista a partire dall’esercizio 2009. L’informativa di settore viene fornita coerentemente con quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In accordo con il suddetto principio contabile internazionale, è fornita l’informativa per i settori per i quali i risultati operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della Banca e dalla Controllante *BNP Paribas*, ai fini dell’adozione delle decisioni in merito all’allocazione delle risorse e ai fini della valutazione dei risultati.

La reportistica gestionale interna è prodotta esclusivamente in un’ottica di articolazione per settori identificati dall’attività svolta e che corrispondono, nell’organizzazione di BNL SpA, ad aree di responsabilità manageriali.

I settori operativi di BNL SpA in linea con l’organizzazione di business del Gruppo BNP Paribas sono i seguenti: “Attività di Banca Commerciale” e “Altri Poli”. L’“Attività di Banca Commerciale” racchiude l’operatività di banca prettamente commerciale suddivisa principalmente nelle tre Linee di Business: “*Commercial Banking* e Reti Agenti”, “*Private Banking & Wealth Management*” – di recente costituzione - e “*Corporate Banking*”. A corredo delle Linee di *Business* operano la struttura “*ALMT Treasury*” - con l’obiettivo di gestione del rischio di liquidità, di tasso di interesse e di cambio operativo, assicurando nel frattempo l’ottimizzazione della gestione del costo della raccolta e del margine di interesse - e la “Direzione Crediti Speciali” che gestisce il recupero dei crediti deteriorati della Banca oltre a fornire il supporto specifico alle Business Line per la clientela in difficoltà finanziaria.

E’ rappresentato in “Altri Poli” l’insieme riconducibile all’operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale, comprendente *Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance* e il *Corporate Center* del Gruppo *BNP Paribas*.

Responsabile dei risultati operativi del settore “*Commercial Banking* e Reti Agenti” è la Divisione omonima, che ha come missione il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali nonché gli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e presidio/contenimento dei rischi operativi e di *customer satisfaction* per la clientela di competenza, attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio clienti (*Retail* e Consulenza Finanziaria), prodotti e canali di riferimento. Essa è altresì responsabile del coordinamento e l’indirizzo della Rete Territoriale.

Responsabile dei risultati operativi del settore “*Private Banking & Wealth Management*” è la Divisione omonima, che ha come missione il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di *Advocacy*, nonché gli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e presidio/contenimento dei rischi operativi e di *customer satisfaction* per la clientela di competenza, attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio, prodotti e canali di contatto in coerenza con le linee guida fornite dal *Wealth Management BNP Paribas* e i requisiti di *compliance*. Essa è altresì responsabile del coordinamento e l’indirizzo della Rete *Private Banking*.

Responsabile dei risultati operativi del settore “*Corporate Banking*” è la Divisione omonima, che ha come missione il raggiungimento degli obiettivi contributivi, commerciali, reddituali patrimoniali e di *customer satisfaction* per la clientela di riferimento, attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio clienti, prodotti e canali di riferimento, assicurando la promozione del *cross selling*. Essa è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza.

Banca – Nota Integrativa

Parte L – Informativa di settore

L’allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione/portafogliazione della clientela adottato. Le componenti economiche connesse agli scambi di valore intersegmento sono state determinate in base al modello di *transfer pricing* adottato dalla Banca per l’allocazione dei ricavi e dei costi.

Modello di allocazione dei ricavi

Sulla base di accordi intervenuti tra le Divisioni (le risultanze rivenienti da attività specifiche (Finanza Strutturata, *Fixed Income*, ecc.) sono oggetto di *profit sharing*, secondo una logica di ripartizione dei ricavi tra “enti gestore della relazione” ed “ente fabbrica prodotto”. La ripartizione della redditività riveniente dalla gestione denaro viene elaborata sulla base di una struttura di Tassi Interni di Trasferimento che differenzia le singole operazioni per tipologia e per scadenza.

Modello di allocazione dei costi

Obiettivo delle regole di *cost allocation* è quello di attribuire alle strutture di business tutti i costi ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento.

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

BNL SPA	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE					ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2019
	Commercial Banking e Reti Agenti	Private Banking & Wealth Management	Corporate Banking	Creditit Speciali/ALMT/ Other	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Margine netto dell'attività bancaria	1.237	254	524	372	2.387	19	2.406
Costi operativi	(1.027)	(130)	(268)	(237)	(1.662)	(57)	(1.719)
Risultato operativo lordo	210	124	257	134	725	(38)	687
Costo del rischio	(133)	0	(118)	(189)	(439)	(1)	(440)
Risultato operativo netto	78	125	139	(55)	286	(39)	248
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	0	(4)	(4)	(2)	(6)
Utile (Perdita) prima delle imposte	78	125	139	(59)	282	(40)	242

TAB. B - Stato Patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)

BNL SPA	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE					ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2019
	Commercial Banking e Reti Agenti	Private Banking & Wealth Management	Corporate Banking	Creditit Speciali/ALMT/ Other	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Crediti verso clientela	32.293	2.196	23.379	6.028	63.896	628	64.524
Altro	68	0	318	8.868	9.254	290	9.544
Totale attività (1)	32.361	2.196	23.697	14.896	73.150	917	74.068
Attività ponderate per il rischio (RWA)	11.168	1.008	20.564	9.741	42.480	928	43.408

(1) al netto dei Crediti verso banche (voce 60)

SEZIONE B – SCHEMA SECONDARIO

In applicazione dell’IFRS 8 la suddetta informativa non viene pubblicata in quanto, in seguito all’ingresso nel Gruppo facente capo a *BNP Paribas* e della successiva riorganizzazione societaria e commerciale, la BNL risulta articolata sul solo territorio domestico: per tale motivo la rappresentazione geografica non risulta efficace ai fini gestionali.

Parte M- Informativa sul leasing

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte vanno fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio.

SEZIONE 1 - Locatario

Informazioni qualitative

La natura delle attività di leasing di BNL consiste nella gestione delle locazioni passive strumentali finalizzate all'esercizio dell'attività bancaria e nelle locazioni passive ad uso abitativo per il proprio personale dipendente trasferito secondo le previsioni del CCNL Bancario. Data la solvibilità di BNL, per policy – salvo marginali eccezioni – quest'ultima non concede al Locatore alcuna garanzie sul valore residuo delle locazioni. Inoltre, sempre con riferimento alle attività di leasing gestite da BNL, si dà evidenza del fatto che in alcuni casi, sono presenti restrizioni sui contratti (così detti lock-up) che prevedono l'impossibilità di recedere anticipatamente in qualità di locatario prima di una determinata data; tali informazioni sono presenti nel piano di valutazione della ROU. A riguardo, si precisa che la numerosità di tali restrizioni sul numero complessivo dei contratti è assolutamente marginale (1% circa).

Sussistono inoltre flussi finanziari in uscita, cui BNL è potenzialmente esposta, che non tengono conto della valutazione delle passività del leasing poiché si tratta di contratti per i quali non sussiste il trasferimento da parte del proprietario del diritto d'uso quali ad esempio Concessioni Demaniali, Contratti di Servio per le Postazioni di Lavoro (Co-working) ed indennità temporanee di occupazione.

Con riferimento alle **Informazioni quantitative** si fa rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte C.

SEZIONE 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La **natura delle attività** di leasing gestite da BNL in qualità di locatore consiste principalmente nella gestione dei contratti di locazione attiva a fini strumentali delle società del Gruppo BNPP (circa il 69%). La quota parte residua (ulteriore 31%) è relativa ad Immobili e/o porzioni di essi non più in uso della Banca locati a terzi. A fronte delle locazioni attive, in relazione alla tipologia di contratto, vengono richieste apposite garanzie (fidejussioni bancarie, depositi vincolati). Su tutti i contratti con terzi diversi dalle Società del gruppo è previsto il rilascio delle garanzie. Inoltre, a protezione del patrimonio immobiliare è richiesto contrattualmente al locatario di munirsi di apposita ed adeguata copertura assicurativa. Infine, anche la stessa Banca è munita di apposita polizza di responsabilità civile che copre i rischi derivanti da danni determinati dalla Banca e/o dal Conduttore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio a:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi contenute nella Parte C.

Banca – Nota Integrativa

Parte N – Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Parte N – Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

In particolare, tale legge prevede che le imprese debbano fornire nella nota integrativa al bilancio – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore della BNL SpA si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile al seguente sito:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla BNL SpA a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Banca – Nota Integrativa**Parte N – Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione**

Società del Gruppo	Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi
Banca Nazionale del Lavoro SpA CF 09339391006	Aiuti alla formazione del personale (*)	FBA (Fondo Banche e Assicurazione)	€ 2.084.105
	Fondo occupazione (FOC) per i dipendenti stabilizzati	Enbicredito	€ 827.520
	Quota integrativa Contratto Inserimento Professionale (FOC CIP)	Enbicredito	€ 7.690
	Solidarietà (60%)	INPS	€ 9.226
	Conciliazione tempi vita-lavoro (vap 2013 cassa dicembre 2019)	INPS	€ 200.732
	Agevolazione assunzioni	INPS	€ 407.680
	Assunzioni disabili	Fondo Nazionale disabili	€ -
	Assegno straordinario Esodati	INPS	€ 12.027
	Misure compensative TFR - 0,20%	INPS	€ 1.348.108
	Misure compensative TFR - 0,28%	INPS	€ 1.746.725

(*) Al riguardo si segnala che nel Registro nazionale di stato sono elencati contributi deliberati ma non erogati nel corso dell'esercizio 2019.

Parte O – Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Banca – Nota Integrativa

Parte O – Dati di Bilancio della Controllante BNP Paribas

Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di BNP Paribas SA.

Di seguito si espongono lo stato patrimoniale, il conto economico di sintesi e i principali indicatori alla data del 31 dicembre 2018 di BNP Paribas SA.

PROFIT AND LOSS ACCOUNT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2018

		Year to 31 Dec. 2018 <i>IFRS 9 & IFRS 15</i>	Year to 31 Dec. 2017 ⁽¹⁾ <i>IAS 39</i>
Interest income	3.a	35,723	33,566
Interest expense	3.a	(14,661)	(12,375)
Commission income	3.b	12,925	12,943
Commission expense	3.b	(3,718)	(3,513)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	3.c	5,808	5,346
Net gains on financial instruments at fair value through equity	3.d	315	1,711
Net gains on derecognised financial assets at amortised cost	3.d	(5)	55
Net income from insurance activities	3.e	4,064	3,813
Income from other activities	3.f	12,324	11,697
Expense on other activities	3.f	(10,259)	(10,082)
REVENUES		42,516	43,161
Salary and employee benefit expense	7.a	(16,617)	(16,496)
Other operating expenses	3.g	(12,290)	(11,729)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	5.n	(1,676)	(1,719)
GROSS OPERATING INCOME		11,933	13,217
Cost of risk	3.h	(2,764)	(2,907)
OPERATING INCOME		9,169	10,310
Share of earnings of equity-method entities	5.m	628	713
Net gain on non-current assets		358	488
Goodwill	5.o	53	(201)
PRE-TAX INCOME		10,208	11,310
Corporate income tax	3.i	(2,203)	(3,103)
NET INCOME		8,005	8,207
Net income attributable to minority interests		479	448
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		7,526	7,759
Basic earnings per share	8.a	5.73	6.05
Diluted earnings per share	8.a	5.73	6.05

⁽¹⁾ Revised presentation based on the reclassifications and the re-labelling within Net Banking Income described in note 2a: re-labelling of "net gains on available-for sale financial assets and other assets not measured at fair value" to "net gains on financial assets at fair value through equity" and "net gains on derecognised financial assets at amortised cost", reclassification of items related to insurance activities within "Net income from insurance activities" and reclassification of interest on trading instruments within "Net gains on financial instruments at fair value through profit or loss".

BALANCE SHEET AT 31 DECEMBER 2018

In millions of euros	Notes	31 December 2018 <i>IFRS 9 & IFRS 15</i>	1 January 2018 ⁽¹⁾ <i>IFRS 9 & IFRS 15</i>	31 December 2017 ⁽²⁾ <i>IAS 39</i>
ASSETS				
Cash and balances at central banks		185,119	178,433	178,446
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.a	121,954	130,326	122,964
Loans and repurchase agreements	5.a	183,716	144,948	143,988
Derivative financial instruments	5.a	232,895	229,896	229,897
Derivatives used for hedging purposes	5.b	9,810	13,721	13,723
Financial assets at fair value through equity				
Debt securities	5.c	53,838	53,942	110,881
Equity securities	5.c	2,151	2,330	6,928
Financial assets at amortised cost				
Loans and advances to credit institutions	5.e	19,556	20,356	20,405
Loans and advances to customers	5.e	765,871	731,176	735,013
Debt securities	5.e	75,073	69,426	15,378
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		2,787	3,064	3,064
Financial investments of insurance activities	5.i	232,308	227,712	227,712
Current and deferred tax assets	5.k	7,220	7,368	6,568
Accrued income and other assets	5.l	103,346	92,961	92,875
Equity-method investments	5.m	5,772	6,221	6,426
Property, plant and equipment and investment property	5.n	26,652	25,000	25,000
Intangible assets	5.n	3,783	3,327	3,327
Goodwill	5.o	8,487	9,571	9,571
Non-current assets held for sale	8.c	498		
TOTAL ASSETS		2,040,836	1,949,778	1,952,166
LIABILITIES				
Deposits from central banks		1,354	1,471	1,471
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.a	75,189	67,087	67,087
Deposits and repurchase agreements	5.a	204,039	174,645	174,645
Issued debt securities	5.a	54,908	50,490	50,490
Derivative financial instruments	5.a	225,804	227,644	227,644
Derivatives used for hedging purposes	5.b	11,677	15,682	15,682
Financial liabilities at amortised cost				
Deposits from credit institutions	5.g	78,915	76,503	76,503
Deposits from customers	5.g	796,548	760,941	760,941
Debt securities	5.h	151,451	148,156	148,156
Subordinated debt	5.h	17,627	15,951	15,951
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		2,470	2,372	2,372
Current and deferred tax liabilities	5.k	2,255	2,234	2,466
Accrued expenses and other liabilities	5.l	89,562	80,472	79,994
Technical reserves and other insurance liabilities	5.j	213,691	210,494	210,494
Provisions for contingencies and charges	5.p	9,620	11,084	11,061
TOTAL LIABILITIES		1,935,110	1,845,226	1,844,957
EQUITY				
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		93,431	89,880	91,026
Net income for the period attributable to shareholders		7,526	7,759	7,759
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		100,957	97,639	98,785
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		510	1,787	3,198
Shareholders' equity		101,467	99,426	101,983
Minority interests	8.d	4,259	5,126	5,226
TOTAL EQUITY		105,726	104,552	107,209
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		2,040,836	1,949,778	1,952,166

(1) As of 1 January 2018 after implementation of IFRS 9 and IFRS 15, as described in note 2.b.

(2) Revised presentation, based on reclassifications and adjustments detailed in note 2.a, mainly related to the re-labelling of financial instruments item headings, the reclassification of financial instruments of insurance activities into "Financial investments of insurance activities", and the impact of securities recognition at settlement date.

Relazione Collegio Sindacale

ALL'ASSEMBLEA DI BNL S.p.A
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato con Assemblea del 24 aprile 2019, con scadenza dell'incarico alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità complessiva, alla verifica dell'insussistenza di situazioni di incompatibilità dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti con le cariche eventualmente ricoperte in Società concorrenti (c.d. "divieto di interlocking") ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011 convertito con L. 214/2011.

L'assemblea dei azionisti in data 24 aprile 2019 ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A (PWC o società di revisione legale) l'incarico di revisione legale dei conti di BNL S.p.A (di seguito BNL o la Banca) per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, a seguito della scadenza dell'incarico alla società Deloitte & Touche con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 corredato della Nota Integrativa, del Rendiconto Finanziario e della Relazione sulla gestione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2020, avendo a tal proposito il Collegio rinunciato ai termini di legge.

Il Progetto di bilancio è:

- redatto in ottemperanza agli art. 2423 e seguenti del Codice Civile;
- recepisce quanto disposto dalla Direttiva 2013/34/EU;
- conforme ai principi contabili internazionali (*IAS - International Accounting Standard e IFRS International Financial Reporting Standard*) emanati dall' *IASB - International Accounting Standards Board* e adottati dalla Commissione Europea;
- conforme ai provvedimenti della vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015);
- redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 ("Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione") e successive modifiche e integrazioni;
- stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla cui relazione si fa rinvio;
- presenta un utile netto di € 176.792.780 e un patrimonio netto di € 5.524.306.614.

Come riportato nella Nota Integrativa al bilancio – Parte A Politiche contabili, a partire dall'esercizio 2019, BNL S.p.A. non provvede alla redazione, e conseguente pubblicazione, della relazione finanziaria del bilancio consolidato. Continuerà, tuttavia, a produrre la situazione economico patrimoniale consolidata del Gruppo BNL, secondo le regole di contabilizzazione IAS/IFRS riconosciuti dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 e le classificazioni dettate dalla Circolare 262/2005 (schemi di Bilancio Consolidato ad eccezione del Rendiconto finanziario consolidato e della Nota integrativa). Tale situazione, sottoposta ad attività di revisione contabile ex ISA 800 (revised) da parte di PWC, rileva ai soli fini interni di approvazione dei conti consolidati ed a supporto della reportistica di Vigilanza.

Nella seduta del 30 marzo 2020 il Consiglio di amministrazione ha inoltre, proceduto alla Approvazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2019 ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNF), sull'attività dell'impresa e dei suoi risultati e dell'impatto prodotto rispetto ai principali temi di sostenibilità.

La Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), detta anche Report di Sostenibilità, è redatta volontariamente da BNL dal 2001, in quanto rappresenta un elemento importante di dialogo con gli stakeholder di riferimento. La DNF viene da BNL presentata al Consiglio di Amministrazione entro gli stessi termini previsti per la presentazione del Bilancio d'Esercizio, ed è oggetto di pubblicazione sul registro delle imprese, a cura degli amministratori stessi, congiuntamente alla relazione sulla gestione.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

- Come riportato nella Nota Integrativa al bilancio – Parte A Politiche contabili, BNL sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi a seguito dell'emergenza del Covid – 19 che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze economiche allo stato attuale sono di difficile quantificazione e valutazione. Tale fenomeno non ha comportato rettifiche dei saldi di bilancio ai sensi del principio contabile IAS 10.

- L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ('AGCM), a conclusione del procedimento istruttorio avviato nel mese di giugno 2019, ha comunicato alla Banca l'esito del procedimento nonché l'irrogazione della relativa sanzione amministrativa pecuniaria (5,6 milioni di Euro), avendo ritenuto che BNL abbia posto in essere pratiche commerciali scorrette nei confronti del consumatore in occasione di stipula di contratti di mutuo. BNL sta valutando, di concerto con gli studi legali esterni incaricati della consulenza e della difesa, l'opportunità di proporre impugnazione davanti al tribunale amministrativo competente e richiedere la

sospensiva della sanzione, in virtù del fatto che il procedimento sanzionatorio non tiene conto delle numerose argomentazioni difensive spese dalla banca nel corso del procedimento.

Il governo societario e gli assetti organizzativi

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritta all'albo dei gruppi Bancari – Banca d'Italia. In tale veste esercita attività di direzione e di coordinamento sulle società del gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo bancario.

La Banca ha recepito, in relazione alla procedura per la valutazione dell'idoneità degli Esponenti Aziendali (c.d. Fit and Proper assessment), quanto indicato dalla normativa europea (CRDIV) anche attraverso le linee guida emanate dagli organismi europei di riferimento (BCE, EBA, ESMA).

Il sistema di amministrazione e controllo è di tipo tradizionale e si articola in Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Amministratore delegato e Collegio sindacale.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l' Amministratore delegato svolge anche le funzioni del Direttore Generale.

La rappresentanza legale è statutariamente conferita al Presidente ed all' Amministratore delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di Comitati Endoconsiliari quali: Comitato Remunerazione, Comitato Nomine e Comitato per il controllo Interno e Rischi, conferendo a quest' ultimo anche le attribuzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio sindacale hanno adottato un Regolamento per il proprio funzionamento e svolgono annualmente un processo di autovalutazione.

Il Consiglio di amministrazione ha adottato una specifica policy per la gestione dei rapporti con i soggetti collegati, in applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di "attività di rischio e conflitto di interessi" operativa dal 1 gennaio 2013.

* * *

Il Collegio sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività di vigilanza.

Osservanza della legge e dello Statuto, rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio sindacale ha partecipato alla assemblea dei soci ed alle riunioni del Consiglio di

amministrazione in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere la integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle varie funzioni nonché attraverso incontri con i Responsabili della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio non ha evidenza di operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o con lo Statuto.

Richieste e normative delle Autorità di Vigilanza

➤ Banca d'Italia

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della normativa emanata dall'autorità di Vigilanza, con particolare riferimento alla normativa emanata nel periodo nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle autorità medesime, verificando che alle stesse fosse data adeguata attenzione dalle strutture competenti, in aderenza alle vigenti disposizioni.

Con riferimento alle informative, richieste, verifiche, procedimenti e provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, si riporta quanto segue:

- La Banca d'Italia, dal 13 giugno al 23 settembre 2016, ha condotto un accertamento ispettivo sul rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128, D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 sia in Direzione Generale sia presso 15 dipendenze individuate sul territorio nazionale. L'accertamento ha riguardato l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni, lo jus variandi, il processo di gestione documentale, la remunerazione degli affidamenti, la commissione d'istruttoria veloce, le procedure informatiche, nonché i reclami. Nel corso del 2019, il Collegio ha ricevuto relazioni dalle Funzioni competenti che illustravano gli avanzamenti delle attività sul dispositivo di gestione e controllo della Trasparenza anche a seguito dei suggerimenti derivanti dalla valutazione effettuata dalla Società di consulenza Parente & Partners, all'uopo incarica. In data 17 ottobre 2019 La Banca d'Italia ha disposto

un accertamento ispettivo avente ad oggetto “Verifica di follow-up in relazione al precedente accertamento mirato di trasparenza”, della durata di tre mesi con accesso a 20 filiali; l'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica dello stato di effettiva implementazione del “piano di rimedio” discusso e concordato con Banca d' Italia a seguito della originaria verifica.

Sul punto si segnala che la banca è in attesa del rapporto ispettivo che si prevede venga reso disponibile entro la fine del corrente mese di aprile. Il Collegio ha ribadito l'attenzione fin qui dimostrata alla materia della trasparenza formulando raccomandazioni e svolgendo verifiche in Rete per un costante monitoraggio su quanto finora implementato.

- Con riferimento alla verifica di Banca d'Italia sul rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio del Gruppo BNL avviata nel 2017, il Collegio Sindacale continua a monitorare il programma predisposto e avviato dalla Banca, anche con verifiche in Rete. Ad oggi sono state completate le azioni correttive per la quasi totalità dei rilievi originariamente formulati.
- Nel 1° trimestre 2019 sono state avviate da parte della Banca d'Italia due visite ispettive in materia di antiriciclaggio (verifica cosiddetta “sportellare” e verifica del perimetro AML da parte dell'UIF) che hanno coinvolto 25 Agenzie BNL dislocate sul territorio nazionale, anche a seguito dell'accertamento ispettivo dell'UIF relativo alla verifica della robustezza e completezza del dispositivo antiriciclaggio, che si è concluso a giugno 2019 ed ha segnalato 8 aree di miglioramento a fronte delle quali BNL sta provvedendo con un piano specifico di interventi.
- Banca d'Italia in data 9 agosto 2019 ha notificato a BNL una comunicazione con la quale sottolineava che nel 2018 si è rilevato un incremento di ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) in materia di utilizzi fraudolenti di strumenti di pagamento (carte di credito e debito). Al riguardo Banca d'Italia ha chiesto a BNL di condurre, con il coinvolgimento delle Funzioni di controllo, una approfondita riflessione sulle iniziative migliorative da adottare in relazione ai reclami ricevuti e ai ricorsi presentati dai clienti all'ABF in tale ambito, invitando la Banca a valutare i reclami alla luce delle posizioni assunte dell'ABF in materia, in modo da risolvere prontamente la controversia. Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente gli approfondimenti svolti dalle competenti Strutture, condividendo tutte le iniziative migliorative intraprese e pianificate, invitando, al fine di monitorare l'andamento delle suddette iniziative,

la Funzione di BNL competente per la gestione reclami a presentare allo stesso Collegio un focus specifico nei consueti incontri trimestrali.

- In ossequio alla previsione di vigilanza della Banca d'Italia introdotte con l'aggiornamento di maggio 2014 alla Circolare 285/2013, nella quale si prevede che anche l'Organo con funzione di controllo debba svolgere una autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, il Collegio Sindacale ha avviato il processo di autovalutazione e, nella riunione del 27 febbraio 2020, ha esaminato e preso atto delle risultanze per l'anno 2019 con un giudizio positivo in termini di composizione e funzionamento.

➤ CONSOB

Nel corso dell'esercizio 2019 la CONSOB ha formulato rilievi in relazione ai servizi di investimento, con particolare riferimento alla profilatura della clientela con riguardo al controllo di coerenza tra le informazioni raccolte in sede di compilazione del questionario e i dati disponibili presso gli archivi della Banca. Al riguardo, il Collegio segnala che la BNL ha già attivato o comunque programmato specifiche iniziative volte a superare gli elementi di debolezza oggetto di rilievo, raccomandato il generale rafforzamento delle relative procedure ed ha chiesto, d'intesa con il Consiglio di Amministrazione, di essere informato semestralmente circa lo stato di completamento degli interventi attivati/programmati. Tali piani di intervento, la cui data ultima di realizzazione è prevista per fine 2020, sono stati comunicati alla CONSOB nello scorso mese di ottobre.

➤ IVASS

L'IVASS nel maggio 2019 ha avviato un procedimento sanzionatorio (ai sensi dell'art. 326, comma 1 del D.Lgs. 7.9.2005 n. 209 e dell'art. 6 del Regolamento IVASS n. 1 dell'8.10.2013). L'atto di contestazione notificato a BNL e con analogo contenuto anche a Cardif è relativo a polizze multiramo Cardif collocate a clientela inadeguata alla tipologia di prodotto per un disguido informativo tra la Compagnia e la Banca e provvederà al rimborso della polizza senza eventuali perdite per il cliente ovvero alla richiesta di conferma scritta della volontà di mantenimento.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo della Banca distingue le strutture in:

- Linee di *business*, a presidio del Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- Funzioni, a presidio dei processi di *governance* della Banca.

Il Collegio Sindacale, dalla data della propria nomina, ha tenuto incontri con i Direttori/Responsabili delle Funzioni aziendali per conoscere l'assetto organizzativo di BNL e le attività che ogni Struttura della Banca svolge nell'ambito delle proprie competenze.

Ha inoltre programmato e svolto incontri periodici di aggiornamento.

Il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha:

- Approvato la revisione dell'assetto organizzativo della Banca al fine di implementare un sempre più efficace presidio dei rischi, nonché di accompagnare la trasformazione digitale della Banca e ottimizzare i modelli operativi delle Funzioni centrali
- rivisto l'assetto organizzativo dei Comitati Interfunzionali della Banca con l'obiettivo di assicurare il presidio efficace ed efficiente di uno scenario di crisi anche nel rispetto di quanto definito dalle linee guida di Gruppo, con particolare riferimento alla implementazione del *framework* sulla qualità, integrità e protezione dei dati e di governare la strategia complessiva a livello Banca su tutti i dati
- approvato la revisione dell'assetto organizzativo al fine di garantire la crescita del Mercato *Private e Wealth Management* attraverso una maggiore focalizzazione del governo commerciale, in particolare sui segmenti più alti di clientela e di ottimizzare i modelli operativi delle Funzioni Centrali.
- conferito al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di BNL la delega per la gestione delle segnalazioni di operazioni sospette ex art. 35 D.Lgs. 231/2007.

Inoltre, dopo la chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- nel mese di febbraio 2020 la revisione dell'assetto organizzativo della Banca al fine di ottimizzare i modelli operativi delle Funzioni centrali
- nel mese di marzo 2020 il relativo l'aggiornamento della struttura organizzativa.

Il Collegio inoltre rileva che, nel corso del 2019, la BCE non ha posto obiezioni alla integrazione di due funzioni di controllo (*DR-Basel 2 Certification Italy* e *DR-RM-Model Validation*) nella nuova struttura RISK IRC Italy, atteso che la integrazione non comporterà cambiamenti significativi alle attività precedentemente effettuate.

In relazione alla propria attività di verifica, il Collegio Sindacale:

- ritiene che la struttura organizzativa della Banca nel suo complesso sia rispondente alle complessità e peculiarità proprie dell'attività che la stessa è chiamata a svolgere;
- rileva positivamente come la stessa sia assoggettata a periodica rivisitazione per renderla più

aderente alle mutevoli esigenze operative ed al presidio dei rischi.

Attività di vigilanza sulla adeguatezza del Sistema di controllo interno e sul presidio e la di gestione dei rischi

➤ Sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale monitorare l'attività di consolidamento dell'architettura generale del controllo interno della Banca in coerenza con i principi del Gruppo BNP Paribas e in ossequio alle normative emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) ed esaminato di volta in volta le Relazioni da esse presentate agli Organi aziendali nelle quali vengono evidenziate: - le attività svolte e le verifiche effettuate inclusi gli accertamenti sulle società controllate, - i risultati emersi, - i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione, riferendo altresì in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Le Relazioni al termine del ciclo gestionale vengono inoltrate alla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale preso atto delle relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente dalle funzioni di controllo, ha valutato positivamente:

- il Piano di Audit 2020 e pluriennale della Funzione di Revisione Interna;
- il Piano delle attività di controllo per il 2020 della Funzione di Conformità e Sicurezza Finanziaria;
- il Piano delle attività per il 2020 della Funzione di Controllo dei Rischi;
- Il Piano di lavoro per il 2020 e pluriennale sull'attività di revisione interna (cd. Internal rating – based approach) dell'IRB.

L'attività di controllo del Collegio si è concretizzata, inoltre, in verifiche sindacali non concordate presso agenzie sul territorio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato e valutato positivamente la Relazione annuale del *Chief Operating Officer* (COO) sul Resoconto delle attività svolte in tema di *Business Continuity* in BNL, il relativo Piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery*, gli esiti dei controlli sull'adeguatezza del piano di *Business Continuity* e dei test, le principali attività programmate per il 2020 e la conferma della nomina del Responsabile del Piano di Continuità Operativa e del suo sostituto.

Il Collegio Sindacale monitora le attività della Banca, anche attraverso incontri con le Funzioni

competenti, su temi oggetto di particolare attenzione quali: Antiriciclaggio, Trasparenza, Anatocismo, Usura, Frodi, Reclami, Privacy, MiFID, KYC (adeguata verifica della clientela BNL) e Information Technology (IT).

Il Collegio Sindacale nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020 ha esaminato gli esiti delle missioni di audit svolte dall'Inspection Générale Hub Italy di BNL formulando inviti e raccomandazioni e chiedendo alle funzioni competenti di essere aggiornato circa l'implementazione delle azioni di rimedio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni annuali della Funzione di Revisione Interna e della Funzione di Conformità sull'attività svolta in materia di Servizi e Attività di Investimento e Servizi Accessori predisposte ai sensi del Regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d'investimento o di gestione collettiva del risparmio, in relazione alle quali ha inviato le proprie osservazioni alla Consob.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate predisposta ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020, in relazione alla quale ha inviato le proprie considerazioni alla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni accertative della Direzione Rischi nonché i report periodici con *focus* sulle frodi e sui Rischi operativi.

Il Collegio Sindacale ha monitorato gli avanzamenti delle attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei presidi della Banca in materia di conflitti di interesse nei confronti degli Esponenti aziendali ricevendo ed esaminando costanti flussi informativi delle Funzioni competenti.

➤ Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed esamina tutte le tematiche ad esso sottoposte ivi inclusi i flussi informativi della Direzione Immobiliare - Struttura Prevenzione, Protezione e Ambiente – all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in materia di Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, Documento di Valutazione dei Rischi, Piano di Formazione ed Informazione ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (OdV), ha riferito sulle proprie attività svolte quale ODV, evidenziando di aver vigilato con regolarità sulle tematiche di competenza, avvalendosi in autonomia della propria dotazione finanziaria e con il supporto di tutte le competenti strutture della Banca ; evidenziando, inoltre, che nell'ambito del proprio mandato ed in

relazione agli argomenti di particolare rilievo, lo stesso ODV continuerà a monitorare tutti gli interventi utili ed opportuni per il corretto svolgimento delle azioni da intraprendere sulle tematiche risultate critiche, anche al fine di riscontrare che le stesse tematiche trovino soluzione nei tempi previsti.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, insieme al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e al Direttore di *Inspection Générale Hub Italy*, i report illustrativi delle tematiche emerse nel corso delle missioni di audit svolte da *Inspection Générale Hub Italy* e, unitamente al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ha condiviso le raccomandazioni rivolte alle Funzioni Centrali della Banca.

Il Collegio Sindacale ha seguito l'attività di Formazione sui dipendenti e, nel constatare una generale diffusione della cultura di *compliance*, raccomanda come sempre grande attenzione al tema della formazione.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nell'informativa resa al Consiglio di Amministrazione del 20.12.2019, ha valutato nel suo complesso il Sistema del Controllo Interno della Banca e gli interventi posti in essere e programmati nel corso del 2019 dalle Funzioni di Controllo Interno, ritenendoli adeguati all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo BNL.

➤ Presidio e gestione dei rischi

Il presidio dei rischi è assicurato dalla direzione rischi che risulta integrata nel modello organizzativo di RISK management del gruppo BNP Paribas.

La direzione verifica che il livello delle singole tipologie di rischio (credito, controparte, operativo, di mercato, tasso di interesse, di liquidità etc.) assunti dalla banca siano allineati con le rispettive policy e compatibili con la struttura economico patrimoniale di BNL. La direzione rischi, tramite appositi flussi informativi, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel suo complesso e della loro reciproca interazione.

La direzione è allocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono la assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, la partecipazione ai comitati interfunzionali consente alla direzione rischi una opportuna interazione con le unità di business.

Nel corso dell'esercizio in Consiglio di Amministrazione, con riferimento al processo di convalida del nuovo modello interno per la misurazione del rischio di credito (IRBA), ha esaminato la Relazione dell'Unità Model Validation della Direzione Rischi in merito all'esito del processo di validazione dei modelli di stima del rischio di credito che confermano la sostanziale conformità dei requisiti regolamentari dei modelli di *rating* interno

utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del report di audit “BNL S.p.A. Operational Risk Framework” dell’Inspection Générale Hub Italy che evidenzia un esito Generalmente Soddisfacente; inoltre ha ricevuto l’informativa di audit “BNL S.p.A. - Liquidity Risk Framework”, parimenti con un giudizio “Generalmente Soddisfacente”.

Con riferimento alla Relazione annuale della Direzione Rischi, che attesta il sostanziale rispetto dei requisiti normativi per gli aspetti inerenti i sistemi interni di rating utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale, il Collegio ha rilasciato il proprio parere al Consiglio di amministrazione.

In riferimento all’utilizzo del metodo avanzato (AMA) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per i Rischi Operativi di BNL S.p.A., il Collegio Sindacale ha esaminato gli esiti delle valutazioni del processo di Convalida Interna della Struttura RISK Operational Risk and Control (RISK ORC) della Direzione Rischi di BNL che si sono conclusi con un giudizio di “Sostanziale Conformità” del sistema di misurazione e controllo dei rischi operativi e ha reso parere al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente le informative relative al Risk Profile Statement ed ha valutato positivamente, in sede di Consiglio di Amministrazione, l’aggiornamento dell’impianto di RAF e delle metriche operative in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo BNP Paribas.

Il Collegio Sindacale, nell’ambito della generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, ha ricevuto semestralmente la Relazione della Funzione Risk Management della Direzione Rischi in merito alle verifiche effettuate nel corso del 2019 sull’attività di gestione del portafoglio su rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALM e operativi e, la a Relazione annuale predisposta ai sensi del Regolamento congiunto Consob e Banca d’Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d’investimento o di gestione collettiva del risparmio; in merito il Collegio ha inviato le proprie osservazioni alla Consob.

Con riferimento all’*Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP), il Collegio Sindacale ha preso atto dell’Audit sul processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo BNL (ICAAP) dal quale è emerso un rating complessivo “Generalmente Soddisfacente”.

In materia di antiriciclaggio, il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni Trimestrali del Responsabile Aziendale Antiriciclaggio previsto dalle normative in materia e dal Manuale Antiriciclaggio.

Il Collegio Sindacale ricorda che il Consiglio di Amministrazione nel corso dell’esercizio ha approvato il Manuale Antiriciclaggio che definisce in dettaglio le responsabilità, i compiti e le modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio come richiesto dalle “Disposizioni in materia di organizzazione, procedure

e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" emesse dalla Banca d'Italia in data 26.3.2019. Inoltre, l'attuale manuale è aggiornato alla luce dei cambiamenti intervenuti nelle norme esterne e negli assetti organizzativi come anche riflessi nell'aggiornata disciplina del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio segnala che durante l'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Rapporto sintetico sullo stato del rischio informatico di BNL al 31.12.2018, lo stato di avanzamento e l'evoluzione delle iniziative del Piano Strategico di Cyber Security per il periodo 2017-2020.

Il Collegio, sulla base delle interlocuzioni intervenute con le funzioni competenti e dell'esame delle relazioni da esse prodotti, ritiene il presidio e la gestione dei rischi adeguati alla realtà aziendale.

Attività di vigilanza delle procedure amministrativo-contabili

Il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base del relativo regolamento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione e previo esame del Comitato per il Controllo Interno e rischi.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e della effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto per mezzo delle Strutture Accounting e Controls.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza del sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'affidabilità a rappresentare nel suo complesso i fatti di gestione tramite incontri periodici con la funzione competente e con la società di revisione.

Il presidio della qualità della informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa la adeguatezza e la effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio Sindacale ha tenuto incontri trimestrali con la Società di Revisione e con il Dirigente Preposto finalizzati al reciproco scambio di informazioni, in occasione dei quali non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Resoconto del Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari relativo all'attività svolta nel 2019 e in merito segnala che sia nel 1° semestre che nel 2° la Direzione Finanziaria di BNL conferma che i controlli contabili hanno mantenuto un livello qualitativo adeguato agli standard di Gruppo e che non sono emersi esiti che possano inficiare la qualità del Bilancio e dell'informativa finanziaria in generale.

Inoltre, vi è stata una costante attività di potenziamento dell'impianto di controllo contabile grazie all'introduzione di nuovi controlli, alla razionalizzazione ed al perfezionamento di quelli esistenti, uniti al miglioramento degli strumenti di controllo contabile a disposizione, nonché alla miglior formazione delle strutture aziendali dedicate ai controlli contabili.

Infine, eventuali criticità riscontrate, che avrebbero potuto produrre incertezze nella corretta formazione del dato contabile, sono state sanate o mitigate con azioni specifiche per ridurre il potenziale rischio di errore.

Si segnala che la Società di Revisione non ha evidenziato al Collegio Sindacale omissioni, irregolarità o fatti censurabili e che, in data odierna, ha emesso senza rilievi la propria Relazione, attestando altresì che i dati contenuti nella relazione sulla gestione, sono coerenti con il bilancio della società, sono conformi alle norme di legge e non contengono errori significativi (art. 10 D.Lgs. 139/2015).

Operazioni atipiche e/o inusuali e operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate di Gruppo.

Le principali operazioni con parti correlate e infragruppo sono state effettuate con società facenti capo alla Capogruppo BNP Paribas e illustrate nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Nota Integrativa, dove emerge che sono state regolate a condizioni di mercato e deliberate secondo le disposizioni previste dalle normative vigenti.

Rapporti con la Società di Revisione legale

Il Collegio ha costantemente intrattenuto rapporti con la Società di Revisione legale incontrandola in periodiche riunioni in occasione delle quali non sono emerse criticità, né aspetti degni di menzione.

La Società di Revisione legale ha emesso in data 8 aprile 2020 la relazione sul bilancio d'esercizio che non contiene rilievi.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6,

paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE, rilasciata dalla Società di Revisione in data 8 aprile 2020, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30.3.2020 ha approvato la "Dichiarazione non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30.12.2016", la quale è stata messa a disposizione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC) che, in data 8 aprile 2020, ha attestato la conformità delle informazioni contenute nella stessa. In proposito il Collegio Sindacale ritiene che la "Dichiarazione non Finanziaria" sia in linea con quanto prescritto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016.

La società di revisione legale ha trasmesso in data odierna la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014; detta relazione aggiuntiva contiene anche la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2), lettera a) del Regolamento Europeo n. 537/2014, nella quale, tra gli altri aspetti, PWC conferma che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014.

Rapporti con organi di controllo delle società controllate

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha tenuto la consueta riunione con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Società Controllate della Banca: Artigiancassa S.p.A., BNL Finance S.p.A., Acepta S.p.A., Vela OBG S.r.l., EUTIMM S.r.l., Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l. e BNL Leasing S.p.A., nonché con Ifitalia S.p.A. in virtù di specifici accordi commerciali intrattenuti con BNL e Findomestic Banca S.p.A. che mantiene una forte attività di interrelazione con BNL pur non rientrando entrambe nel Gruppo Bancario BNL, soffermandosi sugli argomenti di maggiore rilevanza intervenuti nel corso dell'esercizio.

Il Collegio segnala che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2019 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di BNL Finance S.p.A. (BNLF) in BNL. Tale fusione ha avuto l'obiettivo di aumentare l'efficienza e ottimizzare le attività di BNLF all'interno del Gruppo BNL attraverso una semplificazione della struttura societaria del Gruppo, ma preservando l'efficacia commerciale e operativa delle attività attualmente svolte all'interno di BNL Finance, garantendo l'attuale livello di servizio nei confronti della clientela e tutelando il vantaggio competitivo guadagnato negli anni nei confronti dei concorrenti.

Politiche Retributive

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione della Funzione di Revisione Interna, IGHI, in tema di Politiche di Remunerazione ed ha effettuato la sua attività di verifica annuale in materia attraverso

l'espletamento della procedura prevista ad hoc esprimendo pareri sul "Documento sulle Politiche di Remunerazione 2019 del Gruppo BNL - BNP Paribas" e verificando, nell'attuazione delle Politiche di Remunerazione per il 2018, la correttezza dell'iter deliberativo seguito, il rispetto dei criteri e dei parametri adottati e la corrispondenza delle percentuali di riferimento per il ruolo di Amministratore Delegato e i ruoli dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto alla redazione dei dati contabili societari.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Cod.Civ.

Esposti da parte della clientela

Gli esposti pervenuti al Collegio Sindacale non hanno avuto per oggetto materie o circostanze tali da essere menzionate nella presente relazione. Il Collegio si è, peraltro, attivato, presso gli Uffici della Banca di volta in volta interessati, per verificare il fondamento degli stessi e per promuovere la rimozione delle eventuali relative cause.

Pareri rilasciati ai sensi di Legge

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti ai sensi di legge. Di volta in volta menzionati nel corso della presente relazione.

Riunioni ed incontri del Collegio Sindacale

Nel periodo che intercorre dal 24.4.2019 (data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2018 della BNL S.p.A.) ad oggi il Collegio Sindacale ha tenuto n 29 riunioni ed ha, inoltre, preso parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (10), di Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 (n. 10), di Comitato Nomine (9) e di Comitato Remunerazioni (4).

Nel corso di dette riunioni il Collegio ha fornito le indicazioni richieste ed espresso le osservazioni e i pareri sulle materie di propria competenza.

Bilancio di esercizio

Con riferimento al progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio ha vigilato sulla impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge con riferimento alla sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e non ha osservazioni in merito.

Conclusioni

Sulla base della attività di vigilanza effettuata, tenuto conto della relazione rilasciata in data odierna dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A incaricata della revisione legale dei conti dalla quale non risultano elementi di criticità, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio di 177M€ a riserve di patrimonio.

8 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Claudia Cattani – Presidente

Dott. Pierpaolo Piccinelli – Sindaco effettivo

Dott. Marco Pardi - Sindaco effettivo

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca Nazionale del Lavoro SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista Unico di Banca Nazionale del Lavoro SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Nazionale del Lavoro SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

*Relazione sulla gestione:
L'evoluzione reddituale – Il costo del rischio
Le grandezze patrimoniali – I crediti verso la clientela; La qualità del credito
I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi – Rischio di credito; Il costo del rischio*

Nota integrativa:

*Parte A – Politiche contabili
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 4
Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8
Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2019 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari ad Euro 61.005 milioni, corrispondente a circa il 75 per cento del totale dell'attivo di bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, addebitate nell'esercizio, ammontano a Euro 431 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, della significativa incidenza dei crediti deteriorati e della complessità dei criteri di stima, in osservanza al principio contabile IFRS 9

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio allo scopo di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, nonché la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Particolare attenzione è stata dedicata, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC, alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR* e dello *Staging* e per la determinazione dell'*ECL* sia su base collettiva che su base analitica, nonché alle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli.

Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento ai modelli di valutazione adottati, sia per i crediti non deteriorati (*Stage 1 e 2*) che per i crediti deteriorati (*Stage 3*), e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzati nell'ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all'accuratezza dei dati alimentanti tali modelli.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, abbiamo tenuto in considerazione la classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, nonché la modalità di valutazione, collettiva o analitica, del portafoglio.

“Strumenti finanziari”; i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da una elevata soggettività e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell’incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*) e dell’allocazione del portafoglio (*Staging*), per l’elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio, alla base del calcolo della *ECL*, che incorporano l’utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l’individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

Abbiamo, pertanto, selezionato un campione di crediti non identificati come deteriorati (*Stage 1 e 2*) e un campione di crediti deteriorati, valutato sulla base di un modello statistico (*Stage 3 cd. “statistico”*), e verificato la ragionevolezza di tale classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione e attribuzione dei parametri come sopra specificati.

Abbiamo, altresì, selezionato un campione di crediti deteriorati, valutato analiticamente (*Stage 3 cd. “analitico”*), e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate, con riferimento all’identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi sulla base degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (cessione o attività di recupero interno), alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo, infine, effettuato procedure di analisi comparativa della composizione qualitativa del portafoglio crediti verso la clientela per finanziamenti e degli indici ritenuti maggiormente rappresentativi (*key performance indicators – KPI*) mediante confronto con i dati di sistema, al fine di verificare l’adeguatezza del dimensionamento complessivo delle rettifiche di valore, tenuto comunque conto della composizione e delle caratteristiche del portafoglio crediti verso la clientela per finanziamenti della Società.

Altri aspetti

Il bilancio di esercizio della Società per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 9 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell’ultimo bilancio della società che esercita su di essa l’attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Nazionale del Lavoro SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards

adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi

acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Nazionale del Lavoro SpA ci ha conferito in data 24 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Banca Nazionale del Lavoro SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Nazionale del Lavoro SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Nazionale del Lavoro SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Nazionale del Lavoro SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori di Banca Nazionale del Lavoro SpA sono responsabili per la predisposizione su base volontaria della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 7 del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 8 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

ALLEGATI

Allegati

Elenco degli immobili di proprietà della Banca

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO (con "Mov.rett.val")	VALORE NETTO	di cui Rivalutazione (1)
ALESSANDRIA	P.ZA DELLA LIBERTA - VIA VERDI	9.712.076	1.994.607	7.717.469	8.240.335
ASTI	C.SO ALFIERI 179 - VIA ARO	1.989.648	512.637	1.477.011	1.909.093
LENTINI	P. ZA BENEVENTANO 8	833.053	249.490	583.563	721.219
LIVORNO	VIA CAIROLI 55/67	11.037.859	2.767.880	8.269.978	10.286.630
LUCCA	P. ZA S. MICHELE - VIA DEL POGGIO 2/12	9.822.820	1.886.643	7.936.177	7.389.721
LUMEZZANE S.SEBASTIA	VIA MONSUELLO 45/C	3.057.081	723.357	2.333.724	2.914.178
L'AQUILA	VIA DRAGONETTI 1/3 - CORSO FEDERICO II, 2	6.934.316	1.747.140	5.187.176	5.755.525
MACERATA	VIA XX SETTEMBRE 1/9 - P. ZA OBERDAN 7	9.660.781	2.310.958	7.349.823	7.993.798
MANTOVA	P. ZA CAVALLOTTI 3	6.542.122	1.453.989	5.088.133	5.894.934
MARGHERA	VIA B. CANAL 10	2.793.182	622.332	2.170.850	2.424.875
MARSALA	VIA MAZZINI 110	1.959.453	522.672	1.436.781	1.137.797
MERANO	C. SO DELLA LIBERTA 140 - VIA GARIBALDI	1.331.444	292.774	1.038.669	1.011.171
ASTI	VILLAGGIO S. FEDELE	5.180	1.051	4.129	15
MESSINA	V. LE S. MARTINO - ISOLATO 124 - VIA G. BRUNO	7.019.569	879.872	6.139.697	5.127.797
MESTRE	C. SO DEL POPOLO 21	15.924.286	3.159.887	12.764.399	9.928.781
MILANO	C. SO XXII MARZO 20 - VIA MANCINI	2.803.458	680.541	2.122.917	2.627.904
MILANO	V. LE MONZA - VIA ROGGA SCAGNA - VIA TERMOPILI	5.364.541	1.425.214	3.939.326	4.375.728
MILANO	GALLERIA BUENOS AYRES 15 - P. ZA LIMA	2.718.183	647.053	2.071.130	2.482.318
MILANO	VIA SAMBUCO 2 - VIA G. GALEAZZO 3 - P. LE XXIV MAG	2.290.034	687.526	1.602.508	1.707.286
AVELLINO	VIA S. DE RENZI - VIA S. SOLDI	3.171.721	1.027.724	2.143.998	1.902.395
MILANO	P. ZA DELLA REPUBBLICA 1 - VIA TURATI 29	4.959.680	961.546	3.998.134	4.685.122
MILANO	VIA PANTANO 2 ANG. P. ZA VELASCA	3.007.787	610.421	2.397.367	2.424.326
MILANO	P. ZA FIRENZE 21 - V. LE CERTOSA	2.186.094	417.983	1.768.111	1.809.093
MILANO	C.SO LODI 37	2.042.854	644.439	1.398.415	2.189.074
MILANO	P. ZA VIRGILO ANG. VIA CARADOSSO 18	2.390.037	647.871	1.742.165	2.155.722
MILANO	VIA MONTE VELINO 26 - VIA VARSAVIA	1.457.355	380.989	1.076.365	1.255.816
MILANO	C. SO GARIBALDI 85/A	3.653.072	817.961	2.835.111	2.826.066
MILANO	VIA MENABREA 24 - P. ZA PASOLINI	3.330.086	770.214	2.559.871	2.595.947
MILANO	VIA CIMAROSA 3 - VIA GIOVIO	1.981.285	465.633	1.515.652	1.844.528
BARI	VIA DANTE ALIGHIERI 32/40	13.605.430	3.195.278	10.410.151	11.165.349
MILANO	C. SO ITALIA 15	14.653.578	3.286.930	11.366.647	3.414.346
MODENA	VIA CASTELLARO 10/12 - VIA SCUDERI	5.003.991	962.066	4.041.925	7.644.919
MONFALCONE	VIA IX GIUGNO 3	645.278	163.558	481.721	278.469
MONTECATINI TERME	C. SO ROMA 13/A - B	2.008.315	597.410	1.410.905	1.627.515
MONTEPULCIANO	P. ZA SAVONAROLA 12/13/14	632.670	173.139	459.531	77.241
MONZA	VIA CAVALLOTTI 4 - VIA PARRAVICINI 46	9.195.735	2.744.676	6.451.059	5.808.996
NAPOLI	VIA TOLEDO 126 - VIA DIAZ - VIA OBERDAN 30/34 - VI	91.104.871	17.439.283	73.665.588	80.338.989
NAPOLI	P.za MERCATO 53/55/57	924.204	211.482	712.721	920.932
NAPOLI	VIA FIRENZE 38/42	1.369.740	403.524	966.216	991.854
NAPOLI	VIA A WITTING 5/6	2.579.105	546.476	2.032.629	2.359.878
BARI	P.ZA GARIBALDI 45/47	965.685	271.415	694.270	860.617
NAPOLI	P.za DEGLI ARTISTI 35	2.284.035	852.136	1.431.899	1.233.461
NAPOLI	P.za DEI MARTIRI 23/B	3.748.574	693.646	3.054.928	3.138.691
NAPOLI	VIA DIOCLEZIANO 236/246	1.330.774	342.973	987.801	847.968
NAPOLI	VIA P. GIANNONE 31/B - VIA SANT'ALFONSO MARIA DE'	10.333.982	2.338.564	7.995.417	8.670.684
NOLA	VIA SEMINARIO ANG. VIA CIRCUMVALLAZIONE	3.511.777	1.210.308	2.301.468	1.649.529
NOVARA	C.so MAZZINI 4/6 - C.so ITALIA	10.702.700	2.580.205	8.122.495	9.642.946
NUORO	VIA MANZONI 26	1.285.290	349.869	935.421	788.887
OMEGNA	VIA A. DE AMICIS	1.739.009	402.016	1.336.993	998.155
ORISTANO	P.za ROMA 6/11 - P.za DELLA TORRE 4 - GALLERIA POR	2.645.742	719.509	1.926.234	1.738.889
PADOVA	P.za INSURREZIONE 6/6A - VIA AQUILEIA	7.131.381	1.262.363	5.869.018	5.768.605
BARI	VIA ARGIRO	1.725.974	211.495	1.514.479	1.360.930
PADOVA	P.za G. SALVEMINI 3 ANG. VIA N. TOMMASEO	4.560.054	919.307	3.640.747	2.635.987
PALERMO	VIA ROMA 291/307	22.532.505	5.184.914	17.347.592	17.487.335
PALERMO	VIA DELLA LIBERTA' 68 - VIA PIPITONE	1.373.834	334.197	1.039.637	924.921
PALERMO	VIA L. DA VINCI 68 - VIA TINTORETTO	1.247.114	421.594	825.520	898.265
PALERMO	Via Cavour 151/153/155	2.788.137	878.576	1.909.561	2.844.531
PARMA	P.za GARIBALDI 17/A - 17/B	7.800.450	1.846.754	5.953.697	7.096.556
PAVIA	VIA MENTANA 2 - VIA BORDONI 11	11.762.303	2.390.118	9.372.185	9.668.956
PERUGIA	P.za ITALIA 13	7.258.072	1.390.784	5.867.288	7.255.309
BARI	VIA CAPRUZZI 186/A	1.355.564	410.638	944.926	1.306.901
PERUGIA	VIA SETTEVALLI	1.327.180	443.022	884.159	367.762
PERUGIA	VIA SICILIA ANG. VIA SETTEVALLI	1.369.775	307.546	1.062.230	788.557
PESARO	I.go T. MAMIANI 2/4	2.788.563	652.114	2.136.449	2.417.359
PESARO	I.go T. MAMIANI 11/13	903.191	192.458	710.733	1.046.280
PESCARA	C.so V. EMANUELE 148 - VIA GENOVA	8.577.689	1.807.873	6.769.815	6.564.630
PIACENZA	P.za CAVALLI 36/41 - VIA CAVOUR 2/4	11.361.397	1.919.749	9.441.649	12.425.400
PISA	C.so ITALIA 133	3.373.938	851.646	2.522.292	3.946.456
POMEZIA	VIA CAMPO ASCOLANO - LOCALITA' SUGHERETO	69.430.091	18.597.636	50.832.455	51.185.805
PORDENONE DEL FRIULI	C.so GARIBALDI 62	3.366.371	917.086	2.449.284	2.712.111

Allegati

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO (con "Mov.rett.val")	VALORE NETTO	di cui Rivalutazione (1)
PORTO RECANATI	VIA A. VALENTINI - VIA G. BRUNO	1.070.413	358.430	711.983	583.337
BARLETTA	VIA INDIPENDENZA 42 - VIA BRIGATA BARLETTA - VIA M	2.641.345	678.576	1.962.770	1.598.282
PORTO S.GIORGIO	VIA FRATELLI ROSSELLI 7	2.673.317	815.871	1.857.447	1.558.405
PORTO TORRES	C.so VITTORIO EMANUELE - VIA JOSTO	2.092.354	827.121	1.265.234	1.240.221
PRATO	VIA BETTINO - VIA FRA' BARTOLOMEO	22.301.883	5.907.701	16.394.183	15.281.804
RAVENNA	P.za DEL POPOLO 22/24 - VIA DIAZ	2.557.174	812.416	1.744.758	2.111.277
RAVENNA	VIA CIGOGNANI 7	3.122.179	728.170	2.394.009	648.718
REGGIO CALABRIA	C.so GARIBALDI - VIA S. STEFANO DA NICEA	9.055.808	1.998.859	7.056.949	7.970.482
REGGIO EMILIA	VIA EMILIA S. STEFANO 2/4	7.665.249	1.965.345	5.699.904	6.827.531
RICCIONE	V. LE D. ALIGHIERI 9	1.305.994	329.020	976.973	1.001.062
RIMINI	C.so D'AUGUSTO 110/112 - VIA CAIROLI 4/6/8	5.458.349	1.410.258	4.048.091	4.552.364
BERGAMO	VIA V. EMANUELE II 3 - VIA PETRARCA 12	10.256.783	2.157.527	8.099.256	9.178.528
ROMA	VIA G. ENRICO FALCK 31/37	3.163.901	1.023.732	2.140.169	2.648.976
ROMA	VIA APPIA NUOVA ANG. VIA DELLE CAVE	4.109.269	1.377.429	2.731.840	3.704.095
ROMA	P.za VITTORIO EMANUELE 36/37	1.718.762	453.422	1.265.341	1.420.239
ROMA	P.za FIUME - VIA NIZZA	5.435.940	1.458.876	3.977.063	4.611.593
ROMA	P.za RISORGIMENTO 27/31 - VIA OTTAVIANO 2/4	2.151.428	499.897	1.651.531	2.025.951
ROMA	VIA APPIA NUOVA 119 - P.za SULMONA 9	2.835.747	736.171	2.099.576	2.362.678
BIELLA	VIA A. GRAMSCI 2/B	5.269.222	1.418.456	3.850.767	4.622.021
ROMA	VIA MARSALA 2/6A - VIA SOLFERINO 1/5	2.511.809	567.781	1.944.027	2.676.915
ROMA	VIA SALARIA - VIA TIRSO	4.788.490	1.332.958	3.455.532	4.169.102
ROMA	VIA N. DEL GRANDE 54/60 - VIA S. FRANCESCO A RIPA	2.010.193	758.513	1.251.680	1.404.087
ROMA	VIA FLAMINIA VECCHIA 670	3.290.226	666.838	2.623.388	2.732.091
ROMA	PIAZZALE DELLE MEDAGLIE D'ORO 54	922.831	307.496	615.335	646.437
ROMA	VIA TUSCOLANA 903 - VIA M. F. NOBILIORE 1/11	1.779.549	661.445	1.118.104	1.181.609
ROMA	VIA CRISTOFORO COLOMBO 34 - CENTRO SPORTIVO	3.770.102	1.082.067	2.688.035	3.439.179
ROMA	VIA CARDUCCI 6 - VIA PIEMONTE	1.631.173	289.540	1.341.633	1.652.212
ALGHERO	VIA V. EMANUELE 1	1.259.174	600.151	659.023	691.041
BOLOGNA	VIA RIZZOLI 26 - VIA ALTABELLA 17	27.833.872	5.707.037	22.126.835	25.561.983
ROMA	PIAZZALE MEDAGLIE D'ORO 14	1.908.264	632.683	1.275.581	1.094.181
ROMA	l.go ARENULA 26	4.033.325	1.002.552	3.030.773	3.115.043
ROMA	VIA AURELIA 412 - P.za IRNERIO 1/4 - VIA BARTELO D	3.825.210	1.341.018	2.484.192	2.837.291
ROMA	P.za MAZZINI 34/38 - VIA OSLAVIA 2/4	2.615.397	707.392	1.908.005	2.148.376
ROMA	VIA TIBURTINA 399 - VIA CAVE DI PIETRALATA 1	2.369.645	558.469	1.811.176	2.126.546
ROMA	VIA B. BUOZZI 54	6.293.269	1.585.456	4.707.812	4.386.041
ROMA	P.LE JONIO 1	3.367.231	922.151	2.445.080	2.120.754
ROMA	VIA FERRARONI 88/A	2.407.722	655.561	1.752.161	359.594
BOLOGNA	P.ZA DELL'UNITA 7 - VIA F. BOLOGNESI 2	1.786.104	645.638	1.140.466	1.110.622
ROMA	P.za BOLOGNA 3/A, 4 E 5	2.445.972	640.304	1.805.668	1.851.973
ROMA	P.za S. EMERENZIANA 24/29	2.373.877	578.825	1.795.052	1.403.833
ROMA	VIA DELLA ROSETTA 1	2.181.553	663.856	1.517.697	1.756.491
ROMA	Via Marco Polo 127	5.961.194	2.289.108	3.672.086	2.070.650
ROMA	VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI 300	159.458.869	58.821.991	100.636.878	97.378.728
ROSARNO	VIA GARIBALDI 52 - VIA MANCINI	1.233.224	392.643	840.580	870.367
SALERNO	C.so GARIBALDI 198/204	8.195.208	1.951.146	6.244.062	5.443.981
SAMPIERDARENA	P.za SETTEMBRINI ANG. P.za MONTANO	4.497.845	1.309.851	3.187.995	2.206.034
BOLOGNA	VIA A.SAFFI - VIA V. VENETO	2.305.332	863.623	1.441.710	1.771.548
SASSARI	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 48-48/B	964.250	264.448	699.802	40.271
SAVONA	P.za G. MARCONI 5	3.436.606	1.005.561	2.431.045	2.856.906
SAVONA	VIA A. GRAMSCI 48R - P.za ROVERE	698.987	202.668	496.319	380.101
SCHIO	P.za DELLO STATUTO 9	1.909.533	363.137	1.546.396	1.680.664
SENIGALLIA	C.so II GIUGNO 1/9 - PORTICI ERCOLANI 23	1.430.547	377.552	1.052.995	1.107.034
SEREGNO	P.za MARTIRI DELLA LIBERTA' 10 ANG. P.za DELLA CON	2.298.482	618.863	1.679.620	1.298.295
SESTO FIORENTINO	VIA PROVINCIALE LUCCHESI 15 LOC. OSMANNORO	2.518.098	793.205	1.724.893	1.476.510
SESTO S.GIOVANNI	V. LE A. GRAMSCI 23	1.970.938	361.052	1.609.886	1.125.139
SIRACUSA	VIA MAIELLI - C.so UMBERTO I - VIA CAIROLI	3.062.891	949.308	2.113.583	1.449.586
SOTTOMARINA DI CHIOG	V. LE VENETO ANG. V. LE MILANO	933.342	216.189	717.153	503.537
BOLOGNA	VIA ALTABELLA 15	1.732.958	362.302	1.370.656	1.284.601
STRADELLA	VIA TRENTO 2/8	2.685.549	774.939	1.910.609	1.951.086
SULMONA	VIA A. DE NINO 14/22	1.815.482	469.737	1.345.745	1.458.314
S.BENEDETTO DEL TRON	VIA CRISPI 2 - P.za C. BATTISTI	2.806.759	755.061	2.051.699	1.972.368
S.DONA DI PIAVE	C.so S. TRENTO 30	1.335.048	272.060	1.062.988	1.140.180
TARANTO	VIA G. DE CESARE 21	7.848.677	1.958.370	5.890.306	7.378.820
TERAMO	P.za V. E. ORSINI 7/9	4.105.591	836.402	3.269.189	3.197.404
TERNI	P.za TACITO - VIA C. BATTISTI	6.024.658	1.620.952	4.403.706	4.795.153
TORINO	C.so GIULIO CESARE 97	1.326.004	343.216	982.788	1.065.412
TORINO	VIA XX SETTEMBRE 38/40	49.525.618	8.857.616	40.668.003	41.710.119
TORINO	VIA CAVOUR 28/30 ANG. VIA ACCADEMIA ALBERTINA	11.746.557	2.109.604	9.636.953	6.336.874
BOLOGNA	VIA GUGLIELMO MARCONI 7	6.605.407	1.461.951	5.143.456	5.128.591
TORINO	VIA CERNAIA - VIA PERRONE	1.262.258	258.904	1.003.354	1.283.217
TORINO	VIA MONGINEVRO 61/A	1.740.072	413.775	1.326.298	1.263.628
TORINO	C.so PRINCIPE EUGENIO 42 ANG. C.so PRINCIPE ODDONE	1.077.487	330.143	747.344	560.347
TORINO	P.ZA BENGASI 9	2.207.355	595.624	1.611.732	1.135.594

Allegati

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO (con "Mov.rett.val")	VALORE NETTO	di cui Rivalutazione (1)
TORINO	P.ZA PITAGORA 14	1.545.725	681.320	864.405	992.418
TORINO	C.SO FRANCA 335/A - VIA CHANOUX	1.365.359	399.718	965.640	950.149
TORINO	CORSO SVIZZERA 185	2.126.271	477.690	1.648.581	2.131.797
TORRE ANNUNZIATA	C.SO UMBERTO I - VIA DEI MILLE 2	1.244.439	334.836	909.603	1.219.381
TRENTO	VIA GOCCIADORO 30	157.500	29.329	128.171	184.459
BOLZANO	P.ZA WALTHER 10	7.526.177	1.473.327	6.052.850	7.201.772
TRENTO	VIA VANNETTI ANG. VIA ROMAGNOSI	2.619.549	633.328	1.986.220	951.050
TREVISO	P.ZA DELLA BORSA 5 - VIA FIUMICELLI	10.294.701	1.796.918	8.497.783	9.127.858
TRIESTE	P.ZA PONTEROSSO 1	10.919.760	2.805.156	8.114.604	16.046.122
UDINE	VIA MERCATO VECCHIO 15/17/19	6.250.357	1.391.297	4.859.060	5.736.661
UDINE	VIA RIZZANI	96.000	19.102	76.898	39.823
VARESE	VIA VOLTA 9 - VIA MAGATTI 3/5	10.868.832	1.891.282	8.977.550	9.585.651
VENEZIA	RAMO SAN GALLO 1118 - BACINO ORSEOLO	6.889.123	926.862	5.962.261	6.702.132
VERCELLI	VIA MERCURINO DA GATTINARA 2/12	4.018.772	948.918	3.069.855	3.874.227
BRESCIA	VIA MORETTO 42 - P.ZA STIPEL - VIA EINAUDI 11/A	12.046.684	2.269.190	9.777.495	11.822.246
VERONA	P.ZA R.SIMONI 39/40 - VIA LOCATELLI	1.630.721	538.228	1.092.493	1.010.193
VICENZA	C.SO PALLADIO 45 - GALLERIA SU C.SO FOGGAZZARO 16	5.745.527	1.422.211	4.323.316	5.011.198
VOGHERA	VIA EMILIA 76 - VIA DEPRETIS	5.573.290	1.273.690	4.299.600	2.586.208
PALERMO	Via Cavour 61-157/159	439.692	74.405	365.287	0
FANO	Via De' Da Carignano snc - Piazza Andrea Costa snc	793.863	192.548	601.315	ricompreso in p60
BRESCIA	V.LE PIAVE - VIA QUARANTA	1.705.886	481.784	1.224.102	1.512.158
APRILIA	via Antonio Rossetti n. 19	347.229	130.844	216.385	ricompreso in p5
BRINDISI	VIA PALMA 2 - VIA SANTI 11 - VIA MADDALENA	1.432.957	289.292	1.143.665	1.534.852
ANCONA	C.SO STAMIRA 4/12	6.897.108	1.523.894	5.373.215	5.773.281
BUSTO ARSIZIO	P.ZA GARIBALDI 3/TER - VIA F.LLI D'ITALIA	10.181.140	1.845.688	8.335.452	9.214.708
CAGLIARI	VIA EFISIO CAO S. MARCO - VIA DANTE	1.459.037	514.883	944.155	867.749
CAGLIARI	LARGO C. FELICE 11 - VIA MERCATO VECCHIO 1	19.974.015	4.221.391	15.752.624	15.631.674
CAGLIARI	C.SO V. EMANUELE 302 - VIA CARLOFORTE	1.415.262	380.931	1.034.331	1.262.659
CARRARA	VIA ROMA 15	2.562.542	655.551	1.906.991	2.294.035
CASALECCHIO DI RENO	VIA RESPIGHI - VIA BAZZANESE	1.594.184	537.026	1.057.158	1.504.809
CASERTA	C.SO TRIESTE 59/67	2.972.191	1.011.048	1.961.143	2.387.647
CASTEL S.GIOVANNI	C.SO MATTEOTTI 68/74	2.284.840	542.081	1.742.759	2.057.342
CATANIA	C.SO SICILIA 28/34 - VIA PUCCINI 7	33.310.506	5.988.316	27.322.191	29.287.152
CATANIA	LGO DEI VESPRI 15/18 - VIA DEL REDENTORE 2	2.507.854	593.972	1.913.882	2.128.990
ANCONA	VIA GUGLIELMO MARCONI 18	812.495	340.171	472.324	484.881
CATANIA	C.SO DELLE PROVINCE 205 - 205/A/B/C/D	2.006.914	598.748	1.408.165	992.089
CATANIA	C.SO ITALIA 57/A	987.156	239.493	747.663	696.229
CATANZARO	P.ZA MATTEOTTI 12	7.526.096	2.027.237	5.498.859	3.632.684
CHIETI	C.SO MARRUCINO 166/167	1.701.043	592.115	1.108.928	867.775
CHIOGGIA	C.SO DEL POPOLO 1307	1.168.555	257.128	911.428	908.674
CIVITANOVA MARCHE	C.SO UMBERTO I 19	1.676.381	568.500	1.107.880	1.325.893
CIVITAVECCHIA	LGO CAVOUR 13	1.425.135	350.834	1.074.301	982.140
COMO	P.ZA CAVOUR 33/34 - VIA BIANCHI GIOVINI	8.371.613	1.836.459	6.535.154	5.716.478
CORIGLIANO CALABRO	VIA NAZIONALE 1 - CORIGLIANO CALABRO SCALO	1.477.737	328.406	1.149.331	1.169.998
APRILIA	VIA DEGLI ARANCI 9 - VIA DELLE MIMOSE 5	1.707.413	667.657	1.039.755	1.423.249
CORTEOLONA	P.ZA G. MATTEOTTI 18	1.048.812	291.488	757.323	817.434
COSENZA	C.SO MAZZINI 82/92 - VIA ISONZO 4/E	4.850.118	1.160.382	3.689.736	3.426.549
CREMA	VIA XX SETTEMBRE ANG.VIA B. TERNI	2.914.314	668.208	2.246.107	1.954.040
CREMONA	C.SO CAMPI 2/16 - VIA CAVALLOTTI 1/3	15.117.872	2.770.272	12.347.600	13.221.700
CROTONE	VIA M. NICOLETTA 20 - ZA TRAV. RUFFO 2	2.703.538	489.335	2.214.204	1.244.078
CUNEO	C. SO NIZZA - VIA V. AMEDEO	983.339	597.782	385.557	306.108
EMPOLI	VIA G. DEL PAPA 14 - VIA PALADINI 6	1.534.308	450.112	1.084.196	1.328.494
FABRIANO	VIA C. BALBO 2/8 - C. SO REPUBBLICA 47/49	1.061.500	204.462	857.038	1.149.355
FALCONARA MARITTIMA	VIA XX SETTEMBRE 5/A	1.092.738	383.141	709.597	772.309
AREZZO	VIA G. MONACO 74 - VIA ERITREA	3.005.358	901.202	2.104.156	2.501.598
FANO	VIA MONTEVECCHIO 51 - P. ZA DEL MERCATO 1	2.140.859	615.155	1.525.704	2.183.785
FERMO	VIA O. RESPIGHI 4	2.163.757	749.391	1.414.366	1.633.966
FERRARA	C. SO PORTA RENO 19	6.001.707	1.289.510	4.712.198	4.408.473
FIorenzuola d'Arda	VIA CALESTANI ANG. VIA SCAPUZZI	996.944	243.592	753.351	920.632
FIRENZE	VIA DE' PANZANI 26/R	23.143	5.782	17.361	22.788
FIRENZE	VIA GHIBELLINA - VIA VERDI	1.704.989	398.260	1.306.728	1.587.113
FIRENZE	VIA VARDINI EVOLE - V.LE GUIDONI	3.250.916	1.042.231	2.208.685	2.396.903
FIRENZE	Andrea Cesalpino- G.B.Morgagni 8/F	2.249.711	895.295	1.354.417	366.792
ARZACHENA	V.LE COSTA SMERALDA 32/34/36	1.284.694	277.724	1.006.969	625.465
FIRENZE	VIA GIOBERTI 26/A R	1.249.086	275.987	973.099	925.875
FIRENZE	VIA DE' CERRETANI 6N-26/44R-VIA DEI CONTI 2N, 2R-V	52.073.944	9.084.217	42.989.727	33.998.435
FOGGIA	VIA DELLA REPUBBLICA 18/A/G - VIA ZARA 15	3.390.862	802.790	2.588.072	3.048.980
FOGGIA	VIA DANTE ALIGHIERI 31	423.000	85.826	337.174	374.055
FOLIGNO	VIA GARIBALDI 26/30 - VIA RONCALLI 1/9	1.611.777	663.259	948.518	848.722
FORLÌ	VIA C. PISACANE 4/6 - VIA MENTANA 5/13	6.333.302	1.617.428	4.715.875	5.292.226
FRATTAMAGGIORE	VIA ROMA 9/11	2.317.628	615.980	1.701.648	1.860.938
FROSINONE	P.ZA CADUTI DI VIA FANI 689	4.395.728	1.116.771	3.278.956	3.191.203
FUNO DI ARGELATO	VIA DELLA MERCANZIA - BLOCCO 4/A	1.747.442	495.156	1.252.286	1.586.750

Allegati

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO (con "Mov.rett.val")	VALORE NETTO	di cui Rivalutazione (1)
GENOVA	L. GO EROS LANFRANCO 2 - L. GO S. GIUSEPPE 1 - P.	33.201.969	7.072.240	26.129.728	32.521.838
ASCOLI PICENO	C.SO MAZZINI 160/162 - VIA TRIESTE 10 E 10/A - VIA	3.389.465	736.735	2.652.730	2.379.137
GENOVA	VIA BRIGATA LIGURIA 22/34R	2.421.803	1.059.331	1.362.472	1.153.632
GENOVA	VIA S. LUCA 23 - VIA S. SEPOLCRO 7R	1.573.731	299.299	1.274.432	1.153.373
GENOVA	VIA CAPRERA 16/R A/B/C	894.360	238.193	656.167	844.365
GENOVA	C. SO TORINO 92 - VIA RUSPOLI - VIA CECCHI 29R	1.567.386	310.363	1.257.023	1.135.751
GENOVA	P. ZA MATTEOTTI 15/21R	2.688.137	695.540	1.992.597	2.423.934
GORIZIA	C. SO ITALIA 17/19	1.574.316	356.393	1.217.923	1.308.558
GROSSETO	P. ZA DEL DUOMO 29 - VIA MANIN	7.543.663	1.552.803	5.990.860	6.625.960
IGLESIAS	VIA ROMA - VIA XX SETTEMBRE	1.319.161	334.684	984.477	1.295.515
ASCOLI PICENO	VIA DEI SABINI 29	1.727.445	302.687	1.424.758	863.092
IMOLA	VIA EMILIA 25/A	1.438.165	346.086	1.092.079	845.963
IMOLA	VIA C. ZAMPIERI 1/A	26.000	4.842	21.158	15.091
IMPERIA	VIA DELLA REPUBBLICA 50 ANG. VIA ARGINE SINISTRO	2.114.045	470.544	1.643.501	1.818.713
JESI	P. ZA DELLA REPUBBLICA 11-C. SO MATTEOTTI 2-VIA XX	1.551.212	424.906	1.126.306	1.298.576
LANCIANO	C. SO TRENTO E TRIESTE - VIA ABRUZZI - VIA FELLA	1.913.613	733.654	1.179.959	1.313.195
LATINA	VIA EMANUELE FILIBERTO 1 - L. GO ROSSINI	4.148.628	1.046.849	3.101.779	2.917.933
LECCE	P. ZA S. ORONZO 39/40	4.437.216	1.274.011	3.163.206	3.029.042
LECCO	C. SO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE 34	5.677.581	1.282.057	4.395.524	4.891.342
LEGNANO	P. ZA DON LUIGI STURZO 1 - VIA PALESTRO	2.322.637	512.830	1.809.806	2.982.355
		1.386.153.606	342.148.337	1.044.005.269	1.114.569.845,84

(1) Rappresenta il valore cumulato delle rivalutazioni effettuate in base a leggi speciali e oggetto, nel tempo, di ammortamento di cui: L. 72/1983 e precedenti, L. 47/1985; L. 218/1990; L. 350/2003 e L. 342/2000.

**PROSPETTO INFORMATIVO AI FINI DELLA CONTRIBUZIONE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA EX
ART.15 LEGGE 1/1991**

BASE CONTRIBUTIVA RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2019

(euro)

SERVIZI E ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (art. 1, comma 5, del TUF)	Volumi intermediati	Proventi Lordi
a) Negoziazione per conto proprio		
- azioni	187.535	-
- obbligazioni	527.774	-
- titoli di stato e altri strumenti del mercato monetario	1.375.881	-
- strumenti finanziari derivati	3.863.163.851	
b) Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
- azioni	27.148	-
- obbligazioni	-	-
- titoli di stato e altri strumenti del mercato monetario	104.570.177	28.373
- strumenti finanziari derivati	-	-
c) Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	-	-
c-bis) Collocamento senza assunzione a fermo nè assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	-	837.037
d) Gestione di portafogli.	-	13.425.445
e) Ricezione e trasmissione di ordini	-	14.007.832
f) Consulenza in materia di investimenti	-	20.753.176
g) Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
g-bis) Gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	
h) Gestione di portali per la raccolta di capitali per le piccole e medie imprese e per le imprese sociali	-	

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2)

A seguito dell'aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2, che recepisce in Italia la disciplina dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") si fornisce la seguente informativa.

Al 31 dicembre 2019 la Banca Nazionale del Lavoro è insediata esclusivamente in Italia, e pertanto i dati richiesti dall'allegato A alla citata Circolare non presentano una suddivisione per singolo paese.

Per i dati aggregati si rimanda al Bilancio della Banca Nazionale del Lavoro al 31 dicembre 2019.

Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali

(migliaia di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2018	68.087
Erogazioni effettuate anno 2019	(4.904)
Accantonamenti effettuati in corso d'anno	1.051
Utili / perdite attuariali rilevate a patrimonio netto	(9.863)
Trasferiti dal Fondo Pensioni del Personale della BNL in corso d'anno	
Consistenza al 31 dicembre 2019	
Riserva matematica al 31 dicembre 2019	
Dirigenti centrali pensionati	70.606
Dirigenti centrali attivi	-
Dirigenti centrali differiti	3.491
Totale	74.097

Allegati

Prospetto dei corrispettivi 2019 a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BNL	799.250
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BNL	135.000
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BNL	-
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BNL	-
TOTALE BNL SPA			934.250



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS